

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



UN LUNEDÌ DA SCUDETTO

INTER STELLATA

Inzaghi, Lautaro e il manuale del super derby

di CONTICELLO, ESPOSITO, STAPPINI ► 8-9 (Calhanoglu)



CAPELLO JUVE TI SERVONO 4 COLPI

di GHIACCHIA ► 10-11
(Riccardo Calafiori, 21 anni)

LA SCALATA DI JANNIK

FENOMENO SINNER

È già numero 1 dell'anno e vede le Finals

di COCCIN, CIVELLI ► 28-29
(Jannik Sinner)

CARDINALE, IL MILAN E PIOLI

PASSI O CHIUDI

La proprietà americana ha il tecnico nel mirino
Se esce dall'Europa League arriva la fine del ciclodi BIANCHIN, FALLISI ► 2-3
(Stefano Pioli è al Milan dal 2019)

G+ REPORTAGE

IN OSPEDALE A UDINE
In stanza da Ndicka
«Sì, tutto bene ma ho avuto paura»
di PUGLIESE, VELLUZZI ► 4-5
(Evan Ndicka, 24)

CORSA CHAMPIONS

FIORENTINA-GENOA 1-1
Atalanta folle pari
E il Bologna perde
Ferguson sei mesi
di DALLA VITE, ELEFANTE, OLIVERO
► 14-15-16-19 (Scamacca in gol)

IL ROMPIPALLONE
di Gene GnocchiDati Istat, aumenta l'occupazione: sono quasi tutti allenatori
cambiati da Napoli e Bari

grisport.com

SERIE A

LE STRATEGIE



IL PESO SULLA STAGIONE

Il Milan ha perso scudetto, Champions e Coppa Italia, non si è qualificato per il Mondiale per club. Bene la qualificazione alla Champions, ma l'Europa League è l'ultimo trofeo raggiungibile

I trofei
Sulla freccia gialla, i trofei smarriti: Champions, qualificazione al Mondiale per club, scudetto, Coppa Italia. Resta l'Europa League

La coppa

è TUTTO

PIOLI, ROMA È CAPITALE IN PALIO L'EUROPA E IL FUTURO AL MILAN



di Luca Bianchin

U

n anno da allenatore in Serie A per Intensità vale triplo. Per pensare un anno di Stefano Pioli al Milan, moltiplicate pure per cinque. Pioli a settembre andò all'Olimpico per giocare con la Roma e quella pare un'altra vita: Reijnders e Loftus-Cheek erano da testare, il Milan era partito fortissimo e lo scudetto non pareva un pensiero proibito. A Genova, in una sera di ottobre, apparve come una stella cadente, quasi da sfiorare. A metà aprile, il viaggio a Roma per il ritorno dei quarti di Europa League è molto più teso. La partita di andata ha lasciato una sensazione di sconfitta: il Milan, nel momento de-

cisivo, si è fatto sorprendere, è ricaduto in antichi errori. E ha portato nuvole nere sul suo allenatore in ottica 2024-25.

Il bivio Si è sempre scritto che i due derby - Roma in Europa League, Inter in campionato - sarebbero stati decisivi per la conferma nella prossima stagione e, tra le due partite, quella di giovedì è sicuramente la più importante. Molti tifosi mettono il derby in cima ai pensieri - «tutto, ma non l'Inter che festeggia nel nostro stadio» - ma sportivamente non c'è paragone tra le due partite. Per questo, se Pioli vuole rilanciare e costruire una sesta stagione al Milan, deve rimontare la Roma nel suo stadio. Può farlo, ci crede, lo ha detto chiaro già giovedì scorso negli spogliatoi. Andasse in semifinale e vicesse la coppa, passerebbe una mano di bianco sui dubbi e tornerebbe a festeggiare. Un'eliminazione con la Roma invece completerebbe il

L'eliminazione giovedì sarebbe la fine del ciclo. L'a.d. Furlani: «Settimana chiave. È presto per un bilancio, aspettiamo»

quadro di una stagione spinosa, con l'Inter lontana in Serie A e la Champions persa nel gruppo, la Coppa Italia salutata ai quarti, il Mondiale per club lasciato alla Juventus. Difficile in quel caso immaginare una conferma.

«È presto» L'allenatore per il 2024-25 al Milan verrà deciso dalla proprietà e dal triumvirato Ibrahimovic-Furlani-Moncada, che si è compattato nelle ultime settimane, ha scongiurato il pos-

sibile ingresso di Damir Colomli e si propone come il centro delle decisioni. L'a.d. Giorgio Furlani ieri è stato ospite a Supertele, programma di Dazn: «Settimana chiave sia da tifoso sia da dirigente. L'allenatore? È un po' presto per fare un bilancio tecnico, vediamo questo ultimo mese. Finora, se guardiamo quanto fatto la scorsa stagione, stiamo facendo bene. Ogni stagione partiamo con l'idea di vincere, quindi in parte ogni stagione in cui non vinci, è una stagione in cui avresti voluto farlo». Fatti chiari, l'ultima non tenera, all'interno di un rapporto con l'allenatore che resta buono: la stagione non è stata semplice per nessuno - e per Pioli più difficile che per tutti gli altri - ma il rapporto con il club e soprattutto lo spogliatoio ha retto.

Fattore Z Ibrahimovic nella decisione avrà un grande peso e Zlatan ha sempre detto di voler

↑ Sorrisi
Gerry Cardinale, 56 anni, e Stefano Pioli, 58
GETTY

puntare al massimo. Non è il tipo da accontentarsi di una stagione senza trofei, chiusa nei quarti di Europa League. Pensandoci, tornano in mente anche le parole di Gerry Cardinale prima di Natale: «Siamo ancora in lizza per la vetta della Serie A e, pur non avendo superato il turno in Champions, ora il nostro obiettivo è di avanzare in Europa League». L'Europa nella sua testa è sempre stata una priorità, anche quando il Milan poteva rimontare in campionato: per lui sarebbe il primo trofeo, per il Milan la prima Europa League della storia. Non può non esserlo anche quattro mesi dopo, quando la Serie A non è più in discussione. Cardinale è stato a San Siro per l'andata con la Roma e ci tornerà per il derby di lunedì: è atteso ancora allo stadio. Non c'è certezza sulla sua presenza a Roma giovedì ma è sicuramente possibile che si presenti all'Olimpico. In fondo, era in tribuna anche a

LE NOSTRE IN EUROPA

Europa League
Ritorno quarti
Giovedì ore 21

Roma-Milan
(andata 1-0, gol di Mancini)
Atalanta-Liverpool
(andata 3-0, doppietta di Scamacca e gol di Pasalic)

Conference League
Ritorno quarti
Giovedì ore 18.45
Florentina-Viktoria Plzen
(andata 0-0)

Le strategie rossonere

La collezione di Leao e quel piano da 100 milioni col merchandising

di Marco Iaria

Da un lato la maglia storica con l'iconico sponsor, dall'altro la felcia di Leao con il surf, le onde, le frasi-manifesto del numero 10 e la scritta Milan dal font che richiama il baseball e che vuole essere, allo stesso tempo, discreto. Ogni dettaglio ha un suo perché all'interno di una strategia che punta

ad allargare il pubblico e ad assecondare i gusti. Non c'è un ordine di priorità: il 50enne fedele alla tradizione «vale» quanto il ragazzino che non resta incollato allo schermo per 190 minuti. Ma è chiaro che il futuro è quello lì, e il Milan è uno dei top club più orientati verso il futuro. Con i diritti tv intermediati e il progetto stadio costruito dai veti politici, è il segmento commerciale quello in cui il club può avere maggiore controllo. All'interno v'è

l'area del merchandising/licensing: erano 6,1 milioni di proventi nel 2017-18, sono diventati 30 nel 2022-23 e stanno crescendo a doppia cifra in questa stagione. Sfida ambiziosa: Cardinale punta a superare quota 90 tra 5 anni.

Svolta Da quasi 5 anni, a capo del settore c'è Valerio Rocchetti. Prima con Elliott, poi con RedBird questa branca si è sviluppata come una start-up: da 3 a 17 persone, età me-



dia 27 anni. Passaggio cruciale, nel 2022, l'internalizzazione del l'e-commerce che nel primo mese ha fatturato 2 milioni, tanti quanti nei 12 mesi precedenti. «Oggi gestiamo la parte principale della catena del valore e questo ci consente di essere flessibili e curare il tifoso-consumatore. La nostra ambizione è di un posizionamento unico nel settore, anche in virtù del nostro brand», spiega Rocchetti. Specie se il Milan si associa a marchi della moda, della musica, dell'intrattenimento creando un effetto moltiplicatore. Va in questa direzione la collaborazione con Rafael Leao per la capsule collection lanciata oggi: la jersey ispirata dal football

CHI DECIDE? IBRA, FURLANI, MONCADA

● Cardinale prenderà la decisione sul tecnico ma il parere di Ibrahimovic peserà molto. Il Milan oggi si basa molto sul rapporto tra Zlatan, l'a.d. Giorgio Furlani e il direttore tecnico Moncada

66

Del futuro è inutile parlare. Le critiche sono normali, io felice di provare ad allungare la mia permanenza

Stefano Pioli a marzo



2

LE PAROLE DI CARDINALE

«Ora il nostro obiettivo è di avanzare in Europa League», scriveva Gerry Cardinale il 22 dicembre. Il fondatore di RedBird è stato in Italia per l'andata, ci sarà per il derby ed è possibile ci sia anche a Roma: ci tiene

settembre, quando il Milan vinse contro la Roma di Mourinho nell'ultimo giorno di mercato.

Tre acquisti A proposito, Furlani a Dazn ha parlato anche di mercato: «Faremo un lavoro più mirato perché le basi ci sono. Addir importanti? Non abbiamo bisogno di fare cessioni. Partiamo dallo scouting, ci sono i dati, si guardano la storia medica e la personalità del giocatore, oltre ovviamente al tema finanziario». Non ha citato l'allenatore ma è quello l'ultimo fattore. Chiunque sarà, avrà voce in capitolo sulle scelte. Tenendo presente che alle priorità non si sfugge. Primo: un numero 9. Secondo: un 6, un centrocampista difensivo. Terzo: un 2 (o al limite un 3), cioè un terzino. Tris.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

LA STORIA DI TUTTI

Il Milan non ha mai vinto l'Europa League: una prima volta renderebbe a suo modo storico questo 2024. Sarebbe anche il primo trofeo internazionale per Pioli e il primo da dirigente per Ibrahimovic

americano, le t-shirt oversize a maniche lunghe e corte (disponibili anche per i più piccoli), le felpe, tutte contraddistinte alle passioni del portoghese, dentro uno stile streetwear che strizza l'occhio alle nuove generazioni. L'obiettivo è chiaro: collocare il Milan nell'intersezione tra sport, lifestyle, moda e cultura. Basti pensare ai kit delle quarte maglie. Quello 2023-24, realizzato con Puma e Pleasur, ha doppiato i pre-ordini del 2022-23. La seconda regione in termini di vendite, dopo la Lombardia? La California.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEWS SUL MILAN SU
Gazzetta.it

TEMPO DI LETTURA 1'58"

Le sette vite

Dal fantasma Rangnick alle crisi d'inverno

Stefano, che resistenza

Pioli è stato in discussione più di una volta in rossonero. Ha sempre ribaltato il destino, fin dall'inizio della storia

di Marco Fallisi

IL FILM DEI MOMENTI CHIAVE

La panchina del Milan è un monolocale che piace parecchio, ma non fa per tutti: da una parte affaccia sul campo e dall'altra su un cornicione. Stefano Pioli ci vive da quasi cinque anni e si è dimostrato un inquilino modello: frequenta entrambe le zone con l'abilità di equilibrista e le vite di un gatto. Ogni volta che sembra sul punto di cadere, lui si tira su con un salto mortale: le voci di esonero e i nomi dei possibili successori finiscono per allungargli la panchina. È già successo, può succedere ancora. Nell'attesa di capire come finirà stavolta, rivediamo il film delle sue sette vite al Milan.

C'è Rangnick, anzi no Primavera 2020. Pioli, chiamato dal Milan a ottobre per sostituire l'esonerato Giampaolo, viaggia a metà classifica e si trascina dietro la zavorra del 5-0 di Bergamo: dagli Usa è arrivato Ibra ma sembra non bastare per salvargli la panchina. Il Milan e il calcio si fermano per la pandemia, Pioli gioca e perde con il Genoa l'ultima partita prima del lockdown, mentre in casa rossonera scoppia un terremoto tra dirigenti: motivo del contendere, il nome del sostituto di Pioli, già individuato e "congelato" per l'estate. È Ralf Rangnick, il "professore" che progetta la risalita con un Milan di giovani e senza Ibra. Quando a giugno la stagione riprende, però, sboccia un altro Diavolo: il Milan gioca, diverte, vince, Zlatan trascina e Pioli è l'artefice della rinascita. A luglio, in casa del Sassuolo, ecco l'annuncio a sorpresa: Rangnick non arriverà più, in panchina ci resta Pioli, che rinnova per due anni.

Salto mortale scudetto Febbraio 2022. Pioli è un allenatore saldo: ha riportato il Milan in Champions dopo 8 anni di assenza ma ha perso uno scudetto con Conte e sta per salutarne un altro. E i risultati contano. L'Inter di Inzaghi, capolista, ha un match ball clamoroso nel derby: può scappare in classifica e al 74' è 1-0. Poi si gira Giroud, due volte in tre minuti, e la storia del campionato cambia: Pioli accorcia, poi sorpassa e resta in testa fino alla fine. È scudetto, ancora nello stadio del Sassuolo: salto mortale.

Difesa a tre e coppa Febbraio 2023, il Milan con lo scudetto sul petto è in caduta libera. Il Mondiale gli ha spezzato il rit-



1. Stefano Pioli, 58 anni, e i giocatori del Milan nel 2-1 in casa del Sassuolo, il 21 luglio 2020: il tecnico viene confermato. 2. La festa per lo scudetto 2021-22, vinto in rimonta sull'Inter. 3. Ralf Rangnick, 24, esulta nel 4-0 di Napoli. 4.

mo, il Napoli va come un treno e i rossoneri si fanno rimontare dalla Roma: da 2-0 a 2-2 tra l'87' e il 93'. Il trauma lascia segni più pesanti di quanto non si possa immaginare: il Milan soffre a Lecce, perde il derby di Supercoppa, ne prende 4 a Roma con la Lazio e poi 5 a San Siro, dal Sassuolo. L'inter affonda il coltello nella piaga, vincendo un altro derby, il destino di Pioli sembra segnato. Invece lui ricompatta i suoi, cambia modulo e passa alla difesa a tre: Leao soffre da mezza punta ma il Milan ritrova solidità ed elimina il Tottenham di Conte agli

ottavi di Champions. Poi arrivano il 4-0 del Maradona e ancora l'eliminazione del Napoli ai quarti di Champions: Pioli ha di nuovo il Diavolo in pugno.

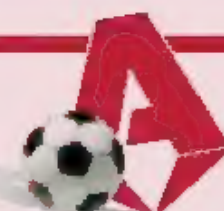
Montagne russe In questa stagione, la più sofferta, Pioli è risorto almeno quattro volte. La prima a settembre, poco dopo il 5-1 nel derby e lo 0-0 col Newcastle. Leao, criticatissimo per il tacco con gli inglesi, abbatte il Verona con la fascia di capitano al braccio e rilancia Pioli. I rossoneri crescono e arrivano fino al primo posto in solitaria. Frenano ancora, in autunno, mentre la difesa perde tutti i pezzi: il Milan naufraga a Parigi e Pioli sui social diventa meme, hashtag, argomento di tendenza. Sempre e comunque colpevole. Al ritorno con il Pag, però, sfodera un Milan perfetto. Dopo il 2-1 a Mhappé e compagnia dice: «Quello che ci gira intorno non è mai equilibrato: o siamo dei fenomeni o siamo dei pirla, ma non siamo né uno né l'altro». Il Milan soffre ancora a dicembre: mentre Ibra debutta da advisor, a Salerno è 2-2 con l'ultima in classifica e il club riflette sul destino dell'allenatore. Che si riprende ancora con un grande inizio di anno. E si rafforza prima della Roma in Europa League: 7 vittorie di fila, mai successo da quando allena il Milan. Il ko coi giallorossi ha rimesso tutto in discussione e Pioli è di nuovo sul cornicione. A quante vite siamo...?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'58"

SERIE A

DOPO LA PAURA



«STO BENE, STO BENE»
SORRISI, TANTI AMICI
REGALI E PASTICCINI
POI IL RIENTRO A ROMA



NELLA STANZA di NDICKA

di Francesco Velluzzi
INVIATO A UDINE

E

van sorride. «Sto bene, sto bene». Terzo piano, reparto di cardiologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, diretto da Massimo Imazio. Da domenica sera fino a ieri pomeriggio Evan Ndicka, 24 anni, bravo difensore franco-ivoriano della Roma, è stato qui. E' entrato con la paura, è uscito con il sorriso. E ieri alle 12 nella sua stanza siamo entrati anche noi. Una porta che si apre, subito a destra c'è la stanza del calciatore, la prima. Una gentilezza della direzione dell'ospedale. «Vabbè, soltanto un saluto». Più di un saluto, un messaggio, un abbraccio, una bella stretta di mano. Evan ha addosso una t-shirt d'allenamento della Roma con il numero 5 stampato in piccolo sul davanti, un pantalone di tuta scuro, tante garze e cerotti. Sono i segni della battaglia più importante. Gli esami, i tanti esami ai quali è stato sottoposto. E che, per fortuna,

hanno dato esito negativo. «Sto bene, molto meglio. Sono stato male soltanto in campo, allo stadio, poi qui è andato tutto bene. Ho sentito De Rossi e anche i compagni mi sono tutti vicini».

Affetto e doni La nostra visita è breve, ma intensa. Siamo in quattro ad avere questo eccezionale pass. Con noi c'è il Poma, un personaggio dalle mille risorse. Speaker dell'Udinese, ambasciatore della promozione "Io sono Friuli Venezia Giulia", conduttore tv pr, testimone di nozze di Duvan Zapata. Si è studiato una mossa azzeccata, ma molto umana. È arrivato con un cesto zeppo di golosità della regione della Fattoria di Pavia di Udine. Tre tipi di formaggio con altrettante stagionature, il frico, le confetture, il miele, le zucchine sott'olio. La chiave per far scogliere Evan. «I salumi no, perché dobbiamo rispettare la sua religione», dice il Poma. Che porge il cesto a Evan con una sciarpa dell'Udinese e fa salire pure due semplici tifosi, molto tifosi, giallorossi, che da domenica hanno pregato per Ndicka e che il Poma ha trovato davanti all'ospedale, premilindoli. Hanno un bandierone. «Questo è per te Evan, siamo



Domenica sera Evan Ndicka, 24 anni, dopo il grande spavento ha voluto rassicurare tutti postando una foto della stanza dell'ospedale di Udine, domenica sera. In alto, De Rossi preoccupato in campo

stati qui fino a questo momento, volevamo salutarvi, darvi il nostro affetto». Il difensore si fa spiegare tutto, l'origine del tipico frico. «I formaggi li apprezzo molto». Sorride ancora, non se l'aspettava. Il Poma aggiunge: «E' a nome dell'Udinese, di tutto il Friuli, questa è la nostra ospitalità. Pensiamo che il cibo possa unire le persone».

In stanza

Nella cameretta con due lettini c'è il dottore che lo ha seguito in questa lunghissima giornata. Massimo Manara, un altro medico dell'ospedale e l'esterno sinistro dell'Udinese Hassene Kamara, ivoriano come Evan che ha giocato contro di lui nella partita sospesa al minuto 71. E' andato domenica sera, è tornato ieri mattina dopo l'allenamento. C'è fratellanza. «Siamo amici. Sono venuto subito. Abbiamo giocato insieme in nazionale anche se io la Coppa D'Africa non l'ho fatta, lui l'ha vinta. Ho visto che sta bene, sono felice, tutto a posto, state tranquilli, anche io sono tran-

quillo». Se ne andrà intorno alle 13 molto sereno. «Gli ho portato un vassoio di pasticcini». Sono sull'altro letto. Evan, più rilassato, ha gradito e forse assaggiato, qualcuno manca. Nel letto ci sono pure alcuni succhi di frutta in bottiglietta. Nessuna foto, neppure per il Poma e i suoi prodotti. La Roma ha chie-

sto rispetto. Accordato. «Evan allora ti vediamo giovedì contro il Milan». Lui qui non sorride. Capisce che è impossibile. Ok il via libera da Udine, ma ora

Visite

Anche due tifosi col nostro inviato. La gentilezza dell'Udinese e dello staff medico

dovrà capire quando potrà tornare in campo. E' alto, tanto alto, un fisico statuario, ci stringe la mano soddisfatto. Lo ringraziamo per la disponibilità. Intorno alle 13 dall'ospedale esce Kamara. «Tutto a posto. E' stato bello vederlo, di solito ci parliamo via whatsapp». Lascia la struttura soddisfatto mentre le telecamere di tutte le tv sono appostate per immortalare l'uscita del calciatore. Ma sono troppe le vie di "fuga" di questo ospedale. Che Ndicka ha lasciato nel primo pomeriggio. Rag-

LO SCONTRO CON LUCCA



La gomitata e la caduta 1. L'inizio del contrasto fra l'attaccante dell'Udinese Lorenzo Lucca e il difensore romanista Ndicka 2. Il contrasto prosegue. Siamo al 38' del primo tempo 3. Ndicka si accascia e si mette una mano sul cuore, proprio dove è arrivata la gomitata involontaria del 23enne giocatore che è in prestito all'Udinese dal Pisa 4. L'ivoriano a terra con l'avversario. La gara però è proseguita e la grande paura è arrivata invece al 27' del secondo tempo

MALAGÒ: «UN BEL PRECEDENTE»

«È in assoluto un bel precedente. Tutti sono stati bravi: allenatori, squadre, arbitro. Bene da ogni punto di vista». Questo il commento del presidente del Coni Giovanni Malagò.

66

Stop gara? Qualcosa di umano ancora c'è. Contento che ci si ricordi che la vita è la cosa più importante

Renzo Ulivieri, presidente Assoallenatori

Il difensore della Roma dimesso: è stato un trauma al torace. I controlli hanno escluso patologie cardiache



IN ECCELLENZA TOSCANA

Malore in campo muore a 26 anni Il padre accusa: «Non c'era nessun medico»

di Lorenzo Topello

Una tragedia che ha sconvolto il calcio italiano. È accaduta domenica fra i dilettanti toscani, a Campi Bisenzio (Firenze), nel match di Eccellenza fra Lanciotto e Castelfiorentino. Poco prima che i tifosi del grande calcio erano rimasti incollati alla tv, spaventati per quello che era capitato a Ndicka della Roma. A Campi Bisenzio sembrava una giornata come tante, di quelle che a fine stagione mettono in palio più punti preziosi del solito. Nel caso delle due contendenti di giornata, erano necessari per evitare la retrocessione in Promozione. E invece si è consumato il dramma.

Il malore Mattia Giani, classe 1998, giocatore della formazione ospite, dopo quasi un quarto d'ora di gioco è stramazzato sul campo all'improvviso, dopo aver accusato un forte dolore al petto. Le condizioni del ragazzo, originario di Ponte a Egola (Pisa), erano apparse critiche da subito, fra lo shock generale. Tutti si sono subito accorti della gravità di quanto stava accadendo, a cominciare dai compagni di squadra, avversari e panchine, per una paura che via via ha raggiunto anche gli spalti. I soccorsi sono stati immediati, ma con pochi mezzi; è stato praticato un massaggio cardiocircolatorio e poco dopo l'ambulanza ha trasportato Giani all'ospedale di Careggi a Firenze, con la partita ovviamente sospesa e tutti i calciatori disperati. Il padre di Giani ha dichiarato: «La prima ambulanza è arrivata un quarto d'ora dopo e non c'era il medico. Poi è scesa dagli spalti un'infermiera per allertare. Una seconda ambulanza è arrivata poco dopo e stavolta il medico c'era e ha usato il defibrillatore. Ma forse era tardi». Purtroppo alla partita mancava un medico sociale, che non è obbligatorio in queste categorie. È seguita una notte di attesa ansiosa, mentre il Castelfiorentino è stato circondato dai messaggi di vicinanza e affetto di tutte le società dilettantistiche toscane. Ieri mattina però è arrivata la triste notizia: il ragazzo non ce l'ha fatta.

Tutti sconvolti Giani era un attaccante da due anni in forza al Castelfiorentino, con un passato fra il settore giovanile dell'Empoli e la Primavera del Pisa (i due club toscani hanno subito manifestato il loro cordoglio sui rispettivi siti ufficiali). Il Castelfiorentino sulle proprie pagine social aveva scritto domenica sera: «Stiamo vivendo ore di trepidazione e di grande ansia per il malore che ha colpito Mattia Giani durante la gara odierna del campionato di Eccellenza. Forza Mattia, tutta Castelfiorentino è con te». Ieri mattina, purtroppo, il tragico annuncio.



Dramma Mattia Giani, 26 anni, era attaccante nel Castelfiorentino

Reazioni Sconvolto anche il sindaco di Castelfiorentino, Alessio Falorni: «In questi momenti mancano le parole. Una tragedia terribile, un dolore straziante. Possiamo solo stringerci tutti assieme in un abbraccio fortissimo alla famiglia e alla sua società di appartenenza. Riposa in pace». Giani era fratello di Elia Giani, anche lui attaccante di proprietà del Pisa, in questa stagione è in prestito al Legnano in Serie C. Una vera tragedia, arrivata per una fatale combinazione proprio il 14 aprile, lo stesso giorno in cui 12 anni fa Pier Mario Morosini (allora centrocampista del Livorno), è morto in circostanze analoghe durante una partita di Serie B a Pescara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

Giani del Castelfiorentino si è sentito male durante la partita. È morto nella notte in ospedale: polemiche sui soccorsi

Occhio a...



Volpi applaude «All'avanguardia in questo campo»

«Cosa può essere successo a Udine? Possiamo esserci stati dei traumi al torace, una forma di stress eccessivo. Oggi i nostri giocatori affrontano molte partite, questo porta a un recupero molto breve. La cosa più importante è stata controllare la situazione». Lo ha dichiarato il responsabile dell'area medica dell'Inter Piero Volpi a «La politica nel pallone», la trasmissione radiofonica della Rai condotta da Emilio Mancuso. «La medicina dello sport italiana è all'avanguardia in campo europeo e mondiale. Soprattutto in ambito cardiologico, con protocolli molto severi».

giungendo Roma in treno e passando poi per un breve saluto a Trigoria.

Comunicati Dall'Udinese ha avuto sostegno, collaborazione e incoraggiamento. Espresi dal direttore generale Franco Collavino a Sky Sport: «Sono stati attenti di apprensione. La macchina dei soccorsi si è messa subito in moto. Possiamo scendere dopo la grande paura. Eravamo scossi». L'Udinese ha all'interno dello stadio la possibilità di effettuare un elettrocardiogramma immediato. Ed è lì che è nata un po' di paura. Quindi la corsa in ospedale. Ieri sera la Roma ha diffuso il comunicato ufficiale. Il reparto di Massimo Imazio ha aspettato proprio la società. Ha fatto un gran lavoro, ma ha lasciato al club il responso. «In seguito a un dolore acuto precordiale e alterazioni aspecifiche all'elettrocardiogramma effettuato in sala di prima urgenza allo stadio, il giocatore Evan Ndicka è stato ricoverato presso l'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sono stati effettuati controlli cardiologici di primo e secondo livello, risultati negativi per patologia cardiaca. Alla luce degli ultimi esami effettuati in mattinata il quadro clinico

è compatibile per trauma toracico con minimo pneumotorace sinistro. Il calciatore è stato dimesso ed effettuerà ulteriori controlli a Roma. La AS Roma vuole ringraziare la grande professionalità e disponibilità della società Udinese calcio, l'arbitro, il signor Palretto, il pubblico presente allo stadio di Udine e il personale medico e sanitario dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Tutti insieme, in quei minuti concitati e di apprensione, abbiamo dimostrato i valori dello sport e messo al primo posto la salvaguardia della vita».

Saluti Vita che da oggi riprende con più serenità soprattutto per Evan Ndicka, il gigante venuto dalla banlieue che voleva diventare un campione. Ci stava riuscendo. Ci vorrà riuscire fino in fondo. Gli dicono «Mandi», come si usa da queste parti per salutare. Lui fa il cenno con la mano. «Ci vediamo per il recupero, Evan». Anche se lui non dovesse giocare: quei 19 minuti, forse importantissimi per Roma e Udinese, tutti qui avranno il piacere di applaudirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DILETTURA 44"

3 DOMANDE A...

Mario Brozzi

MEDICO SPORTIVO, GA ALLA ROMA E AL MILAN

«Evan è forte. Potrà tornare senza problemi»

1 Cosa significa trauma pneumotorace?

«Il pneumotorace è la rottura di una bolla d'aria nel torace. Nel calcio esiste quella che si chiama commotio cordis, che è un trauma compressivo che tra le altre cose può portare alla rottura di bolle di enfisema. Che però possono essere anche autumatiche. Alcune persone hanno queste bolle polmonari d'aria che a seguito di evento traumatico in modo spontaneo si possono rompere e creare il pneumotorace. Che di fatto è l'uscita dell'aria nella cavità pleurica, che provoca problemi al polmone».

2 Si parla di dolore acuto precordiale.

«Il precordio è lo spazio toracico davanti al cuore. In quel caso la prima cosa a cui pensare è il cuore».

3 Ndicka può tornare?

«Assolutamente sì, si può tornare a giocare. Di Francesco lo ebbe a Kapfenberg, ma Eusebio lo dovettero operare perché il trauma era importante».

TEMPI PER IL RECUPERO

Si potrebbe giocare giovedì 25 fra le semifinali di Coppa Italia

C'è anche giovedì 25 tra le date prese in considerazione per il recupero dei venti minuti scarsi di Udinese-Roma, il tempo che manca per concludere il match sospeso domenica pomeriggio dopo il malore che ha colpito il difensore giallorosso Evan Ndicka. A livello di regolamento

e per garantire la massima regolarità della competizione, la sfida va recuperata il prima possibile. Ecco perché viene valutata anche la possibilità di validare l'incontro (o meglio quello che resta della partita) il giorno successivo alle due semifinali di Coppa Italia: Lazio-Juventus in programma

martedì 23 e Atalanta-Fiorentina, che si giocherà invece mercoledì 24. Sia che i giallorossi accedano alle semifinali di Europa League sia che vengano eliminati dal Milan (all'andata a San Siro la Roma si è imposta 1-0). Venerdì, quando saranno ufficializzati anticipi e posticipi delle prossime giornate di campionato, sapremo quale sarà la decisione presa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPA LEAGUE RITORNO QUARTI

l'intervista

MONTELLA



↑
Uno scudetto e una Supercoppa in giallorosso
Vincenzo Montella in maglia Roma: coi giallorossi ha giocato dal 1999 al 2007 e poi nel 2008-09, vincendo lo scudetto 2000-01 e la Supercoppa italiana 2001



↑
Una Supercoppa sulla panchina del Diavolo
Montella ha allenato il Milan dal giugno 2016 al novembre 2017: in rossonero ha vinto la Supercoppa italiana, battendo la Juve 5-4 ai rigori a Doha sem



Vincenzo Montella

È nato il 18 giugno 1974 a Pomigliano d'Arco (Na). Ex attaccante - 141 gol in 289 gare di A - di Empoli, Genoa, Samp, Roma e Fulham, da tecnico ha iniziato alla Roma. Poi Catania, Fiorentina, Samp, Milan (una Supercoppa italiana), Siviglia e Adana Demirspor. È c.t. della Turchia

LA MIA PARTITA

di Marco Fallico

I

Il primo round se l'è perso perché era in volo. Niente di più naturale, direbbe chi ha visto Vincenzo Montella giocare: l'Aereoplano allargava le braccia dopo ogni gol. Oggi Montella vola per lavoro, la sua agenda è piena di partite da vedere in ogni angolo di Europa: è la vita da commissario tecnico, incarico che Vincenzo ricopre dallo scorso settembre. Ed è stato un altro decollo, immediato: la Turchia gli ha affidato la panchina della nazionale e lui l'ha condotta all'Europeo con un turno di anticipo e il primo posto nel girone, mai successo prima. Montella, che ha fatto innamorare un Paese intero, giovedì sera sarà all'Olimpico: Celik contro Leao è un antipasto di Turchia-Portogallo, una delle tre sfide che lo attendono all'Europeo in Germania, Roma contro Milan è il passato che si intreccia. Da qualunque lato la guardi, Vincenzo vede una grande serata: «All'andata, non appena sono atterrato, ho rivisto la partita. La Roma ha giocato da grande squadra. Ma guai a parlare di favori. In partite così non esistono».

► Due italiani si giocano un posto in semifinale di Europa League. Roma-Milan sarà all'altezza?

«Certo. Si affrontano due squadre in grande condizione, che arrivano da ottimi risultati e possono schierare grandi stelle. Sarà apertissima, peseranno l'emotività, un pizzico di buona sorte e il modo in cui i due allenatori la prepareranno».

► Dopo aver vinto il derby, De Rossi ha spiazzato Pioli: El Shaarawy a destra ha mandato in tilt Leao. «Che avesse le stimmate del grande allenatore lo si capiva anche quando giocava. Daniele però è riuscito a fare tutto in pochissimo tempo, il suo arrivo ha avuto un impatto incredibile sui giallorossi. La sua Roma è coraggiosa ma sempre logica, ha grande equilibrio».

► Pioli sembra sempre spalle al muro. Merita la conferma?

«Al Milan ha fatto grandissime cose: lo scudetto, certo, ma non solo. Ha giocato una semifinale di Champions e in questa stagione ha già centrato la qualificazione alla prossima. Su di lui il club ha ragionato come si fa all'estero. Prendete Klopp: allena il Liverpool dal 2015, ha vinto una Premier e una Champions, ma ci sono state stagioni in cui non è andato oltre gli ottavi. Il lavoro di un tecnico va valutato negli anni».

«De Rossi già grande La Roma può volare Ma il Milan è vivo»

Il c.t. della Turchia, doppio ex: «Tutto è aperto
Leao straordinario, per Dybala ho un debole»



Su De Rossi
È riuscito
a fare un
grande
lavoro in
poco tempo:
la sua Roma
è coraggiosa
e logica

Pioli
Il Milan ha
ragionato
come in
Premier: il
lavoro di un
tecnico si
valuta negli
anni

► E il lavoro di Leao? I tifosi lo hanno fischiato...

«Resta un talento straordinario. Quando ha spazio davanti a sé, limitarlo è quasi impossibile. La Roma c'è riuscita, vedremo se Rafa saprà trovare una soluzione per rifarsi».

► Meglio lui o Dybala?

«Sono diversi. E ammetto che per Dybala ho un debole, un po' mi rivedo in lui. Anche se Paulo gioca più lontano dalla porta».

► All'andata ha deciso Mancini. Giovedì tocca a Lukaku e Giroud?

«Grandissimi entrambi, con una storia che pochi attaccanti oggi possono vantare. Possono determinare in qualsiasi momento».

► Per il futuro il Milan punta Zirkzee. Le piace?

«Straordinario, è giovane ma ha tutto: tecnica, fisicità, visione di gioco. Forse deve crescere un po' dentro l'area... gli mancano i gol "sporchi". Ma le qualità non si discutono».

► Dove si deciderà Roma-Milan?

«La compattezza sarà fondamentale, è così che la Roma si è imposta all'andata».

► Tra due mesi Europeo. Come ci arriva la sua Turchia?

«Con grandi aspettative, abbiamo vinto il girone per la prima volta nella nostra storia, abbiamo qualità. L'obiettivo è di fare risultati giocando un bel calcio, con fiducia in noi stessi. I grandi traguardi però non si possono raggiungere senza sognarli: ecco, noi dobbiamo sognare. Vogliamo rendere orgogliosa tutta la Turchia».

► Calhanoglu è il vostro fero.

«Per maturità e lettura delle situazioni, è un top player, tra i migliori nel suo ruolo: difficile trovare una cosa in cui non eccelle. Logicamente, serve che tutta la squadra lo supporti. Da soli non si vince, guardate Haaland e la sua Norvegia...».

► Il Montella milanista è stato il primo tecnico di

Che numero



9

I gol della Turchia
in 5 partite da c.t.

► La Turchia ha segnato 9 gol nelle 5 partite con Montella c.t.: 1-0 alla Croazia, 11-0 alla Lettonia e 1-1 nelle qualificazioni a Euro 2024, cui si aggiunge il 3-2 alla Germania a Berlino in amichevole. Unica gara senza gol 0-1 in Ungheria, sempre in amichevole.

Calha in Italia. Si era accorto del

potenziale?
«Arrivava da parecchi mesi di inattività (era stato fermo per squalifica, ndr): il talento si vedeva, ma la maturità che mostra oggi nell'Inter è il frutto del lavoro fatto in questi anni».

► Dove può arrivare Yildiz?

«Ovunque. Deve completarsi, ma ha grandi potenzialità e la Juve è l'ideale per spiccare il volo. Ha mezzi importanti: guardate il primo controllo, sempre orientato verso la porta avversaria».

► Tra i futuri che hanno mandato in crisi Leao contro la Roma, c'è stato un certo Celik...

«Il classico giocatore che tutti gli allenatori vorrebbero in squadra: sempre pronto, rispetta le consegne tattiche e dà equilibrio».

► Prima dell'Europeo, la Turchia sfiderà l'Italia in amichevole.

► Dove possono arrivare gli azzurri?
«L'Italia è campione in carica, partirà per vincere. nei grandi tornei tiriamo fuori sempre il meglio, è la nostra storia. Sfida Spalletti sarà bellissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"

«All'Europeo voglio
rendere orgogliosa
tutta la Turchia»

«Non si può vincere
sempre: Pioli merita
la conferma»



G+
ESCLUSIVO

SERIE A

Pagellonedigiornata

Che Diavolo combini?

7 PARTITE
CON IL SEGNO X

6



LA TENDENZA

La "pareggiate" di primavera colpisce duro

La primavera porta con sé la "pareggiate", un male di stagione. Il calendario si restringe e un punto è vita. Nella 32ª giornata, sette partite su nove sono finite pari e Udinese-Roma, sospesa al 72', ripartirà dall'1-1 dell'interruzione. Il Frosinone di Di Francesco (foto) è diventato "pareggiato", tre pari nelle ultime tre giornate: ci si salva anche così. Motta, allenatore del Bologna, è reduce da due 0-0 di fila: Annibale Frosini, che teorizzava la perfezione del risultato senza gol, sarebbe fiero di lui. Per il Genoa, tre punticini negli ultimi 4 turni. Pareggiate pareggiate, qualcosa resterà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La delusione
Da sinistra le facce deluse di Loftus-Cheek, Thiaw e Jovio dopo il pareggio (3-3) contro il Sassuolo a Reggio Emilia ANSA

LA CONFUSIONE
DI UN 3-3

5

Quanti balzi per un mistero poco gaudioso

Qual è il vero Milan? Quello che va sotto per 2-0 o quello che poi risale e quasi vince? Un mistero poco gaudioso. Il 3-3 contro il Sassuolo è emblematico della stagione. Altalene, montagne russe. Il turnover non spiega abbastanza, la formazione titolare del Mapei era di molto superiore al Sassuolo. Non è neppure un problema di gioco, tanto si può dire, ma non che Stefano Pioli non abbia impresso un'identità tattico-strategica forte. Forse c'entra un'incompletezza interiore. Leao, con i suoi picchi su e giù all'interno della stessa gara, rappresenta al meglio questo Milan, che avrebbe potuto molto, quasi tutto, scudetto incluso, e che forse dovrà accontentarsi del secondo posto e di una comoda qualificazione Champions. Sempre che giovedì a Roma in Europa League non ribalti il tavolo: nell'eventualità, nessun stupore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REDIVIVO
VIOLA

7,5



NON È MAI TARDI

Certi talenti fanno giri immensi...

Lo ricordavamo giovane di belle speranze nella Reggina 2008-09, l'ultima volta degli amaranzi in Serie A. Nicolas Viola prometteva molto più di quello che poi ha mantenuto. Dopo la Reggina, il Palermo, la Ternana, il Novara, il Benevento - con due stagioni in Serie A -, il Bologna e poi il Cagliari. Il quasi 35enne Viola, con il suo talento da trequantista di piede buono, sta salvando il Cagliari. Ha segnato 5 gol, quattro dei quali decisivi, specie gli ultimi due, contro l'Atalanta (vittoria) e l'Inter (pareggio a San Siro contro la capollista). Certi giocatori fanno giri immensi, poi ritornano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN FENOMENO
DA REPRIMERE

3



VOCE FUORI CAMPO

Quegli insulti nella diretta da Bologna

Capita spesso che qualche tifoso, seduto vicino alle postazioni di radio e telecronisti, urla forte per veicolare i suoi "messaggi". Di solito la questione viene risolta dagli steward con l'allontanamento. Qualcosa deve essere andato storto al Dall'Ara (in foto, uno scorcio): verso la fine di Bologna-Monza, un maleducato si è inserito più volte nella diretta di Sky con grida insultanti verso l'arbitro e gli avversari. Uno sfoggio di parolacce, fastidioso e imbarazzante sia per i telecronisti sia per i telespettatori. Non vogliamo dire che ci siano gli estremi per un Daspo, ma un po' lo pensiamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOP & FLOP

PRIMA FRAGILE, POI FORTE LE DUE ANIME DEL MILAN IN 90'

Contro il Sassuolo una prestazione emblematica dell'intera stagione: la squadra di Pioli ha grandi mezzi e, quando vuole, gioca bene, ma è troppo altalenante

di Sebastiano Vernazza

MA QUALE
RESCSSIONE

4



UN CASO SPINOSO

Luis Alberto? Questa squadra non è un albergo

Stufo di essere additato come uno dei cospiratori contro Sarri, Luis Alberto, a caldo, dopo la partita contro la Salernitana, se ne è uscito con una boutade: «Non voglio più un euro dalla Lazio, chiedo la rescissione del contratto». Parole insensate, attenuate in parte su Instagram. Bene ha fatto Lotito a ricordargli che, se vuole andarsene, deve prima trovarsi una squadra disposta a pagare il giusto prezzo alla Lazio. Anche perché lo spagnolo ha un contratto fino al 2027. Diritti e doveri, questa squadra non è un albergo. E nota di merito per Sarri che ha assistito a Figline-Livorno in Serie D (2-1). Suo figlio è il presidente del Figline.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PORTIERE
PARTICOLARE

7*



*PERÒ ANCHE 5

Meret sì e no Para il 6° rigore, poi pasticcia

Nessun dubbio sul fatto che Alex Meret sia un bravo portiere. In Napoli-Frosinone ha stregato Soukè e ha parato il suo sesto rigore in Serie A, su venti affrontati, ne sventa uno su tre, un dato da specialista del genere. Poi Meret è scivolato su un'ipotesi di costruzione dal basso: aveva due compagni al lati, ma si è imbarcato in un tentativo di rinvio su Cheddira finito malissimo, con il gol dell'italo-marocchino. Qualcosa di simile gli era capitato in un Empoli-Napoli (3-2) di due stagioni fa. Meret i piedi li sua per parare, come ha dimostrato su Seck, sempre contro il Frosinone. Per Meret si può parlare di "costruzione dal basso".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE PUNTI
GRAZIE A LUI

7



A LECCE

Pierotti chi? Dall'ombra alla ribalta

Fino a sabato Santiago Pierotti era il classico carneade, uno sconosciuto 23enne attaccante argentino, ingaggiato dal Lecce e impiegato poco, neppure 40 minuti in 4 presenze. Contro l'Empoli, l'allenatore Gotti lo ha fatto entrare all'89' e Pierotti lo ha subito ripagato con l'azione che ha deciso la partita: il ragazzo ha rubato palla a Walukiewicz e l'ha appoggiata a Sansone per un 1-0 cruciale in chiave salvezza. Pierotti arriva dal Colón di Santa Fe. I tifosi del Colón sono chiamati "sabaleros", gente umile di fiume, bravi pescatori. Pierotti è un'altra bella pescata di Corvino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

LA CAPOLISTA

MILAN, SCUDETTO
E SECONDA STELLA
LAUTARO PREPARA
UN GIORNO DA 10

Milan-Inter 0-3 Supercoppa a Riad
Dimarco, Dzeko e Lautaro travolgono i rossoneri



Inter-Milan 1-0 L'incornata del Toro
La rete di testa di Lautaro che decide il derby



Milan-Inter 0-2 Dzeko-Mikhil, l'ipoteca
Domizio nell'andata della semifinale di Champions

INTER DERBY
PERFETTOHANNO
DETTO

Costacurta dice che non segno gol nelle gare importanti? Dimentica la rete in Champions

Lautaro
Martinez

Vincere il derby e il campionato nello stesso giorno è davvero un'occasione pazzesca per noi

Henrich
Mkhitariandi Davide Stoppini
MILANO

L

a vittoria perfetta non esiste... fermi tutti: esiste, esiste eccome. Perché adesso sì che tutti si sbilanciano. Adesso sì che tutti in casa Inter parlano di derby come occasione, da Inzaghi fino ai giocatori. Prima no, non si poteva dire, nel regno della scarsa mania funziona così. Adesso c'è da fare. E fare bene, in maniera perfetta appunto. Vincere il derby. Derby contro la seconda in classifica che vale uno scudetto. E scudetto che vale la seconda stella. Eccola qui, la perfezione dentro 90 minuti da giocare a mille all'ora. «Vincere il derby e il campionato nello stesso giorno è davvero un'occasione pazzesca», ha confessato Mkhitarian.

Con i migliori L'Inter avrà un solo modo per moltiplicare la sua gioia ed è quello di inseguire i tre punti. Meglio così, per avere il massimo delle motivazioni possibili. Inzaghi ci arriva con tutta la rosa a disposizione, senza neppure un infortunato o uno squalificato. E in campo andrà la squadra migliore, senza margini di errore: è l'undici che ha dominato il campionato. E a guidare sarà Lautaro. A propo-

sto della ricerca della perfezione: aggiungi agli elementi di cui sopra, la voglia del Toro di esultare con la fascia di capitano al braccio. Con un titolo di capocannoniere in tasca. E, per di più, esultando per la sesta vittoria consecutiva, ribadendo la superiorità cittadina. L'Inter ha voglia di affrontare questa partita proprio come una finale. Come uno scontro diretto, come quelli della scorsa stagione in Supercoppa o in Champions League. Lautaro ha fissato in agenda l'appuntamento del 22 aprile. Non segna in campionato dal 28 febbraio, ha diversi motivi per avercela (sportivamente, s'intende) con il

Milan. Perché poi tiene a smentire anche quell'antipatica etichetta che qualcuno gli ha messo addosso, ovvero la scarsa propensione a segnare nelle partite importanti. Un paio di settimane fa, dal ritiro dell'Argentina, rispose in questo senso proprio all'ex milanista Costacurta, ricordando la rete in Champions di un anno fa.

La lode L'obiettivo è dichiarato, allora: aggiungere la lode a un campionato da dieci in pagella, per Lautaro e l'Inter tutta. Inzaghi è uomo derby, sa come si gestiscono certe attese e certe viglie. In settimana chiederà al-

la squadra la massima attenzione ai dettagli, la disponibilità al sacrificio e una rinnovata capacità di blindare la propria porta, caratteristica che pare smarrita nell'ultimo periodo. I nerazzurri avranno un vantaggio fisico che dovrà essere una componente da sfruttare, nelle idee dello staff tecnico, visto che il Milan tra due giorni sarà impegnato all'Olimpico nel ritorno di Europa League contro la Roma. Ecco perché la pazienza, la voglia di non strafare e di aspettare l'occasione giusta sarà fondamentale per il risultato. Chiamiamola ricerca della felicità: l'Inter non ha voglia di risparmiarsi, ha vo-



Gazzetta.it Segui in diretta tutte le notizie sull'Inter e sulle altre squadre nella settimana che, dopo i quarti di Coppa, porterà al derby più sentito

glia di vincere il prima possibile questo scudetto.

Memorabile E poi c'è un aspetto a cui Lautaro, da capitano, tiene particolarmente. Il feeling tra squadra e tifosi lungo tutta la stagione è stato esemplare, quasi ideale. L'Inter, con 72.888 spettatori di media a partita, è la squadra che ha portato più gente allo stadio in questa stagione. Ecco: Lautaro e compagni hanno il desiderio di fare un ultimo regalo ai tifosi, un modo ulteriore per ringraziarli che vada anche oltre lo scudetto. In fondo, è proprio come quando organizzati una festa: vuoi che

Parla l'a.d. Marotta

«Il futuro è con Inzaghi E spero pure con Zhang»

E il tecnico vince il Premio Bearzot: «Scudetto nel derby? Sarebbe bellissimo»

di Elisabetta Esposito
ROMA

Fisiologico. «Qualcosa che è proprio del funzionamento sano di un organismo», dice la Trecanti. L'organismo in questione è l'Inter e per garantirne il funzionamento sano serve il rinnovo di Simone Inzaghi. A parlare di «rinnovo fisiologico» è stato l'a.d. nerazzurro Giuseppe Marotta: «Simone è il nostro presente e il nostro futuro, il profilo migliore per qualità professionali e umane. Ha dimostrato di essere non solo bravo ma anche vincente», ha aggiunto Marotta.

Si tratta della conferma di una scelta presa già da qualche tempo, di cui Inzaghi non può che essere contento: «A fine stagione ci metteremo seduti con la società, c'è grandissima sinergia. Continuare verrà naturale. L'Inter negli ultimi tre anni mi ha dato tanto, siamo cresciuti insieme. Quando sono arrivato c'era qualche problema, invece abbiamo fatto un percorso in cui abbiamo vinto tanto. Speriamo di farlo ancora. Io qui sto bene, non ci saranno problemi».

Il futuro di Zhang I due hanno parlato ieri al Salone d'Onore del Coni durante la consegna a Inzaghi del Premio Bearzot, organizzato dall'Us Aci con il patrocinio del-



Uniti Simone Inzaghi, 48 anni, all'Inter dal 2021 e Giuseppe Marotta, 67, a.d. nerazzurro

HANDA COMMOSSO: «CHE SAN SIRO»

● Dopo essere stato premiato a San Siro per le sue 455 presenze l'ex Samir Handanovic ha ringraziato tutti: «Sono un po' commosso e non è una cosa che succede spesso, San Siro è sempre devastante».

66

Un gran piacere incontrare la leggenda Javier Zanetti e il vincitore del Mondiale Lautaro in Inter-Cagliari

Gianni Infantino Presidente della Fifa, invitato a San Siro lunedì

Il Toro deciso a ritrovarsi: non segna in A dal 28 febbraio ma arriva alla gara dell'anno dopo aver riposato un turno. Da capitano vuole un giorno che resti nella memoria



Inter-Milan 1-0 Decide il Toro. Lautaro manda l'Inter a Istanbul



Inter-Milan 5-1 Frattesi la chiude. Netto dominio nel derby d'andata in campionato

L'AGENDA

22 aprile
ore 20.45
Milan-Inter

Da qui date
e orari sono
da confermare

25 aprile
Inter-Torino

5 maggio
Sassuolo-Inter

12 maggio
Frosinone-Inter

19 maggio
Inter-Lazio

26 maggio
Verona-Inter

tutto sia fatto per il meglio, vuoi che i tuoi invitati passino una serata indimenticabile. La serata perfetta, è giusto dire. Che si allunga anche sulla prossima stagione. Ecco qui, l'ultimo punto nella testa di Lautaro e soci: quello di lunedì è l'ultimo derby di questa stagione ma è probabilmente già il primo della prossima. Siamo nel campo della psicologia sportiva, ma la sesta vittoria consecutiva nella stracittadina complicherà anche la strada del Milan in futuro. Con quale testa i rossoneri scenderanno in campo al primo incrocio del prossimo anno? Per carità, le serie sono fatte per es-



Toro da inchino
Lautaro Martinez, 23 gol in campionato e titolo del marcatori ipotizzato Getty

sere interrotte. Ma qualcosa portano in dote, inevitabilmente. Vincere derby e scudetto insieme sarebbe un qualcosa di memorabile. Tanto per dire: a Londra, nel 2004, l'Arsenal festeggiò il titolo proprio contro il Tottenham a White Hart Lane. E ancora oggi c'è un coro Gunners che ricorda l'evento. Il coro per la seconda stella, in casa nerazzurra, è già pronto. È stato già accennato due sere fa contro il Cagliari, ma non ha portato benissimo. Magari lunedì...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'

LE REGOLE

IL PATTO**Nerazzurri tutti uniti: evitare le polemiche e nessuna provocazione**

Il gruppo pronto a ricaricarsi nella testa e nelle gambe: vuole il titolo già con il Milan. E in caso di vittoria si esulta con rispetto...

di Filippo Conticello

Nella pancia di San Siro, dopo Inter-Cagliari la delusione ha riempito le pareti dello spogliatoio per qualche minuto appena, non di più. Il destino dà alla squadra di Inzaghi un'occasione ben più pregiata, rarissima, e per questo da sfruttare a ogni costo: lo sa ogni nerazzurro, pronto a motivarsi a dovere nell'ultima settimana. Nonostante Simone abbia reagito quando nel dopo-partita gli si chiedeva se ci fosse un po' meno fame in questo stanco finale - «I miei ragazzi sono sempre sul pezzo, non vanno rimotivati...», la sua puntualizzazione -, è normale che ci sia un po' di stanchezza e la pancia sia già quasi piena. Ma, pensando a lunedì, il gruppo è sicuro di trovare nuove energie: se non è un patto di spogliatoio, poco ci manca. I giocatori se lo sono detti prima, lo hanno ripetuto pure dopo il Cagliari: bisogna fare di tutto per salire sul bus già martedì. Così, dalla preparazione del derby alla gestione dell'eventuale vittoria, le idee sono chiare. I punti del manuale ormai pronti.

1 Tiro e fisico da finale

Non sarebbe una tragedia posticipare di una settimana ancora, prolungare l'attesa del piacere. Ma all'Inter è l'eventualità "estrema", da tenere sullo sfondo.



Che clima Nicolò Barella, 27 anni, e Marcus Thuram, 26, insieme ad Appiano

ogni grammo di energia sarà messo sul derby, con una preparazione paragonabile all'ultima semifinale di Champions. In fondo, per tutti dentro al club questo scudetto vale perfino più dell'Europa. E, per una volta, il miglior attacco sarà la difesa: anche in questo periodo di luna calante, i nerazzurri non hanno mai avuto problemi a metterla dentro - 40 partite di fila a segno -, semmai solo una delle ultime cinque è finita senza reti prese. Le antenne saranno di certo molto più tese rispetto al recente passato, e poi lo staff penserà pure alla condizione fisica: il piano da tempo è chiaro, il giorno in cui tornare al massi-

mo della forma è il 22 aprile.

2 Focus solo sul match

Un derby stellare, in ogni senso, merita un approccio maniacale per davvero: niente è stato e verrà lasciato al caso, a partire dalla comunicazione. Si è scelto un avvicinamento soft, senza dichiarazioni roboanti, senza chiamate alle armi o proclami di vittoria. Anzi, la regola che l'Inter si è data da alcune settimane è assai semplice: ribadire pubblicamente che sia solo un caso poter vincere lo scudetto col Milan, ripetere allo sfinimento che ciò che conta sia solo il titolo e non la possibile beffa ai cugini. Va da sé che in privato la musica sia diversa: tutti conoscono l'importanza di questa dolce "casualità", ma è meglio avvicinarsi alla battaglia mantenendo un profilo basso.

3 Un'esultanza rispettosa

Ad Appiano nessuno ha dimenticato la festa del Diavolo per lo scudetto 2022, quella di Ibra che arringa la folla contro Calha usando il microfono come il lazzo di un domatore. Sia per esplodere la voglia repressa di festa con il proprio popolo, cosa che il covid proibì l'ultima volta, ma tutti vogliono evitare per quanto possibile le esagerazioni e provocazioni. L'Inter vuole festeggiare con rispetto, il messaggio è girato con chiarezza: certo, a volte la gola supera pure i buoni propositi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'54"

Occhio a...

Simone, niente record e Conte jr se la gode «Chi scrive la storia...»



● Una puntura a Inzaghi. Una freccia all'Inter. Daniele Conte, fratello minore dell'ex tecnico di Juve e nerazzurri, ha utilizzato Instagram per la stiletta di famiglia. Pareggiando lunedì col Cagliari, l'Inter di Inzaghi non può infatti più battere il record di punti in A (102): è quello stabilito nel 2015-16 dalla Signora allenata da Antonio Conte. Daniele ha pubblicato la foto del fratello con la maglietta celebrativa e la scritta: «102 punti! C'è chi legge la storia... e chi la scrive!». E in più, ecco la stiletta all'Inter con l'aggiunta dello slogan «Not for everyone» che il club di Zhang aveva creato nella stagione continua.

la Figs e Aon come partner. Qui Marotta ha risposto anche del futuro del club: «Ieri ho parlato con Steven Zhang, non è stato presente fisicamente ma lo abbiamo sentito ogni giorno e posso dire che è il proprietario perfetto. La speranza è che possa andare avanti e ci sono tutti i segnali positivi in questo senso. La nostra situazione è molto tranquilla dal punto di vista economico, siamo sereni e speriamo di continuare con la famiglia Zhang». L'a.d. ha poi confermato il rinnovo di Lautaro Martinez e parlato del proprio: «Il mio contratto termina nel 2027, alla soglia dei 70 anni. Può essere il momento di riflettere sul futuro».

Il derby Successi che potrebbero arrivare già lunedì nell'attesissimo derby con il Milan. Un successo, come è noto, vorrebbe dire scudetto: «È sarebbe bellissimo», ha commentato Inzaghi. «Siamo vicini al traguardo che sognavamo e che abbiamo dichiarato fin dall'inizio, sapendo che molti non ci pronosticavano vincenti. Vogliamo ottenerlo prima possibile. Ho un gruppo e una società solidi, oltre a un pubblico meraviglioso che ci ha sempre accompagnato in questo percorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'41"



SERIE A

MERCATO

Giovanissima Signora

JUVE PIÙ VERDE YILDIZ AL CENTRO POI CALAFIORI E GREENWOOD

OBIETTIVI



Greenwood
Il talento inglese, 22 anni, è rinato al Getafe, nella Liga: per l'ex United quest'anno 29 presenze e 8 gol



Leoni
Difensore oggi alla Samp, 17 anni, è stato lanciato in Serie B dall'ex bianconero Andrea Pirlo



Samardžić
Centrocampista dell'Udinese, 22 anni, gioca in Italia dal 2021: quest'anno in Serie A 27 presenze e 4 gol

di Filippo Cornacchia

S

ignora sostenibile e giovane, anche grazie alla freschezza di qualche talento della Next Gen. È la Juventus secondo John Elkann, l'a.d. di Exor, che Cristiano Giuntoli dovrà trasformare in un progetto reale e vincente tanto in campo quanto nei bilanci. La formula non è troppo lontana da quella sperimentata con successo dal d.t. ai tempi del Napoli e dello storico scudetto 2023. Il dirigente toscano, dopo un anno di studio, inserimento e apprendistato del mondo Juve, è pronto a passare alla fase 2 in estate. Dall'anno zero all'anno uno per dirla con Elkann. Così, incassato il biglietto per il Mondiale per club e in attesa del pass per la Super Champions, Giuntoli con un occhio guarda al presente e con l'altro al futuro. Non a caso la prima tessera del nuovo puzzle è Kenan Yıldız. Un 18enne decollato in Next Gen, ma che ha già debuttato in prima squadra, segnato 3 gol (uno in campionato, due in Coppa Italia) e acceso i sogni dei tifosi. L'attaccante turco è uno dei pochi giocatori intoccabili alla Continassa. Questione di qualità, colpi, personalità e atteggiamenti che hanno impressionato anche illustri leggende bianconere: dall'idolo Alessandro Del Piero in giù.

Nuovo contratto Yıldız si

candida per essere uno dei volti principali, se non proprio quello copertina, della Signora 2.0. Sensazione rafforzata dalle ultime mosse della Juventus, che come da programmi ha blindato il ragazzo ingaggiato dal Bayern a parametro zero. Ormai s'aspetta più soltanto l'ufficialità della fumata bianca (fino al 2028, stipendio intorno al milione lordo più bonus), che dovrebbe arrivare alla conquista ufficiale del biglietto per il ritorno in Champions League o al più tardi dopo l'eventuale finale di Coppa Italia. Dettagli, un po' come quelli ancora da limare. Kenan è già il presente della Juventus, ma è destinato a rappresentare soprattutto il futuro. Per tutti questi motivi, alla Continassa sono stati reattivi nel lanciarlo e anche nel "difenderlo" dagli attacchi delle big europee:

Per il turco si aspetta solo l'ufficialità del nuovo contratto al 2028 e il 10 sulla maglia

Liverpool, Arsenal e Borussia Dortmund su tutti. Gli aspetti tecnici si intrecciano a quelli commerciali. Il progetto della Juventus è quello di affidare a Kenan, fresco di rinnovo con l'Adidas, anche la maglia numero dieci. Promessa che diventerà realtà una volta che si concretizzerà il divorzio con Paul Pogba, attualmente squalificato 4 anni per doping ma in attesa del ricorso al Tas di Losanna.

Greenwood c... Se il rinforzo giovane in attacco è finito in casa, per rinforzare le ali si continua a guardare alla possibile occasione Mason Greenwood, rinato nel prestito al Getafe ma sempre di proprietà del Manchester United (contratto in scadenza nel 2025). E in mezzo al campo, oltre alla certezza

Teun Koopmeiners dell'Atalanta, è seguito sempre Lazar Samardžić, classe 2002 della Serbia di Dusan Vlahovic e dell'Udinese.

Calafiori in, Huijsen out In difesa potrebbe servire un investimento intorno ai 25 milioni. Tra le priorità di Giuntoli per l'estate c'è Riccardo Calafiori, jolly rivelazione del Bologna. L'ex romanista, trasformatosi da terzino sinistro in centrale con Thiago Motta, è in cima alla lista bianconera. Al punto che alla Continassa, pur di convincere gli emiliani e superare la concorrenza, sembrano entrati nell'ordine delle idee di dover sacrificare Dean Huijsen. L'olandese naturalizzato spagnolo, grazie al prestito di questi mesi alla Roma, è finito nel radar del Borussia Dortmund,

Il turco
a l'azzurro
Kenan Yıldız, 18 anni, della Juve
Il Riccardio
Calafiori, 21, del
Bologna

INFERMERIA

Kean si ferma: distorsione al ginocchio Riecco Milik

L'attaccante azzurro salta la trasferta di venerdì a Cagliari. Il polacco sarà convocato

TOMO

A rchiviato il derby, la Juventus sta già lavorando per la trasferta di venerdì a Cagliari. Dove dovrà fare i conti ancora una volta con le assenze. Non ci sarà Moise Kean che ieri si è fermato nuovamente. L'attaccante ha subito una leggera distorsione al ginocchio sinistro: niente di preoccupante ma dovrà stare a riposo per qualche giorno, prima di riprendere a lavorare: con la partita così vicina la sua assenza è pressoché certa. È il terzo stop stagionale per Kean: i primi due a inizio campionato piuttosto brevi, mentre quello alla tibia a metà



Momento no Moise Kean, 24 anni, zero gol in questa stagione

dicembre gli è costato quasi tre mesi di due stop che di certo non lo hanno aiutato a trovare la migliore condizione. E adesso questo altro piccolo problema in una stagione fin qui tormentata, in cui non è ancora riuscito a segnare nemmeno un gol.

Tek riposa In avanti, nel reparto dove la Juve soffre di più (un gol nelle ultime quattro partite in campionato) però Massimiliano Allegri potrà riabbracciare Arkadiusz Milik che era fermo da metà marzo, dalla gara contro l'Atalanta: il polacco ha ripreso a lavorare parzialmente con il gruppo e ha qualche speranza di essere almeno convocato per Cagliari. Milik in questa



66

Il rinnovo di Rabiot? Il francese è indispensabile per Allegri, ma poi bisogna vedere chi ci sarà in panchina

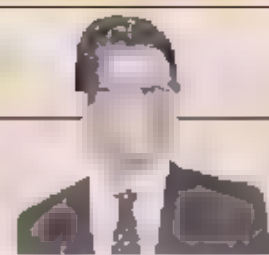
Marco Tardelli Campione del mondo con l'Italia



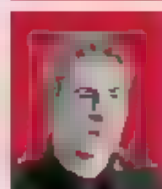
L'INTERVISTA

CAPELLO

«Bianconeri da scudetto? Koopmeiners non basta. Serve un poker di qualità»

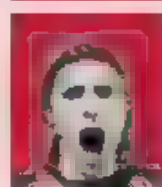


CHI È



Kenan Yıldız
Nato a Ratisbona (Germania) il 4 maggio 2006, ha origini turche, tanto da aver scelto la Turchia come nazionale. Nel 2012 entra nel settore giovanile del Bayern Monaco. Nel 2022 il passaggio alla Juve, con cui gioca in Primavera e Serie C, prima di debuttare in Serie A nel 2023-24.

CHI È



Riccardo Calafiori
È nato a Roma il 19 maggio 2002. È cresciuto nelle giovanili della Roma, poi è passato nel gennaio 2022 al Genoa per trovare più spazio. Fiertratto nella Capitale, viene ceduto al Basilea nel luglio 2022. La scorsa estate il Bologna lo acquista dagli svizzeri a titolo definitivo: con Thiago Motta da difensore centrale sta facendo un'ottima stagione.



Talenti in vetrina

Da sinistra Teun Koopmeiners, 26 anni, centrocampista dell'Atalanta da tempo nel mirino della Juventus, e Mason Greenwood, 22 anni, attaccante del Getafe in prestito dal Manchester United. L'ESPRESSO-GETTY

di Filippo Carnacchia

La Juventus serviranno quattro colpi di qualità per contenere lo scudetto all'Inter la prossima stagione. I nerazzurri hanno 20 punti in più dei bianconeri in classifica e si sono già mossi in anticipo sulla concorrenza ingaggiando due parametri zero di alto livello come Taremi del Porto e Zielinski del Napoli. Parola di Fabio Capello, ex allenatore di Milan, Roma, Real Madrid, Juventus e adesso anche commentatore per Sky Sport.

► **La priorità della Juventus è il resting del centrocampista?**

«Sì, in mezzo c'è bisogno di qualità per avvicinarsi all'Inter scudettata. Al bianconeri servirebbe uno dei tre centrocampisti di Simone Inzaghi. Koopmeiners, di cui si parla molto, può essere un buon rinforzo. Ma da solo non basterà. Soprattutto se dovesse andare via davvero Rabiot, si creerebbe un bel buco. Da fuori l'impressione è che il francese, prima di prolungare il contratto, voglia capire se la Juventus farà una squadra per tornare a vincere subito o per vivacchiare».

► **John Eriksen, l'ad. di Eusebio, ha ribadito la fiducia a Cristiano Giuntoli e ha indicato per il futuro la via della sostenibilità anche attraverso i giovani e i talenti della Next Gen. Scenari?**

«Un grande talento la Juve-

tus lo ha già in casa. Yıldız mi piace, dimostra di avere la personalità per giocare in un top club. Ma ci sono giovani e giovani...»

► **Spieghi pure...**

«Il Real Madrid negli ultimi anni si è ringiovanito molto, ma ha acquistato i migliori Under 23 a suon di colpi da 50, 60, 100 milioni per i vari Vinicius, Rodrygo, Camavinga, Tchouameni, Bellingham... Ma tanto la Juventus quanto le altre big del nostro campionato non possono permettersi un mercato così. Quindi...»

► **Quindi?**

«Juve, Inter e Milan sono tagliate fuori dal super target che si spartiscono Real Madrid, Bayern, PSG e tre-quattro club inglesi. Giuntoli, come già dimostrato a Napoli, dovrà arrivare in anticipo sui giocatori di qualità della categoria subito sotto a quella dei giovani top».

«Greenwood è un bel talento: può essere un'occasione»

«Anche Calafiori del Bologna è un profilo interessante»

Fabio Capello
Vincitore di una Champions

► **Dovene fare un esempio?**

«Penso a Zirkzee. Il Bologna ha pescato l'olandese dal Bayern, dove era chiuso. Fossi nella Juve, guarderei ai giovani delle big che giocano poco, puntando su quelli che hanno qualità e voglia di riscattarsi».

► **Penso a qualcuno in particolare?**

«Sento parlare di Greenwood, talento precoce del Manchester United in seguito frenato dalle vicissitudini personali e ora rinato al Getafe. Sulla qualità dell'inglese non ci sono dubbi: può diventare una bella occasione. Anche Calafiori, protagonista nel Bologna rivelazione del campionato, è un profilo interessante. Però...»

► **Però...**

«Io sono abituato a pensare alla Juventus che tiene i giocatori migliori e partendo da questi si rinforza, pure con qualche giocatore pronto ed esperto. Non sacrificerei nemmeno uno tra Bremer, Chiesa e Vlahovic. Piuttosto aggiungerei accanto a loro elementi di grande qualità. Io ho un debole per Ferguson del Bologna, peccato solo per il brutto infortunio al ginocchio: gli faccio un grande in bocca al lupo. Ma non fatemi fare nomi: nel mercato dovrà dimostrarsi abile Giuntoli».

► **C'è dell'altro?**

«Bisognerà capire anche se resterà Allegri in panchina. Siamo a metà aprile e ancora non si hanno certezze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

club specializzato nell'investire molto sui talenti considerati sicuri. Così i gialloneri sembrano voler ripetere con Huijzen quanto gli è già riuscito con i vari Haaland e Bellingham, acquistati giovanissimi per una trentina di milioni e poi ceduti a peso d'oro. Il sacrificio di Huijzen sarebbe compensato dall'acquisto di un altro Under 23 come Calafiori, altrettanto italiano e in odore di Nazionale.

Altre manovre

Per arrivare al centrale del Bologna può essere sacrificato Huijzen. Piace anche Leon

anche sui migliori giocatori delle categorie inferiori. In Serie B non è sfuggita l'escalation di Giovanni Leon, 17enne difensore lanciato da Andrea Pirlo nella Sampdoria. I blucerchiati, grazie a un'ottima intuizione di scouting, hanno puntato sul ragazzo in estate, prelevandolo in prestito con diritto di riscatto dal Padova. Adesso c'è la fila per Leon e tra i club iscritti alla corsa c'è anche la Juventus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"

Occhio a...



Bianconere ko. La Roma vede il secondo scudetto

► (p.s.) Un gol che sa di scudetto: è quello segnato dalla canadese Vlene all'87' di Roma-Juve, firma sul 2-1 che ha spedito le bianconere a -13. Girelli aveva risposto all'iniziale vantaggio giallorosso di Pilgrim (all'80' espulsa Bonansea). Battendo la Fiorentina, la Roma festeggerebbe il secondo titolo di fila.

stagione di alti e bassi (tre soli gol in campionato, gli stessi che ha fatto in Coppa Italia contro il Frosinone) spera di finire nel migliore dei modi. A Cagliari ovviamente non ci sarà neppure Wojciech Szczęsny che ieri è rimasto a riposo dopo l'intervento chirurgico di riduzione della frattura delle ossa nasali post derby contro il Torino, dopo uno scontro con Masina. Szczęsny proverà a esserci con il Milan (27 aprile) usando una speciale protezione per il naso. Per ora spazio dunque a Mattia Perin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'30"

HA DETTO

«Non avendo il budget delle big, serve arrivare in anticipo come il Bologna con Zirkzee»

«Un grande talento la Juve ce l'ha in casa: Yıldız ha la personalità per giocare in un top club»

Fabio Capello



Gazzetta.it
Sul nostro sito notizie in tempo reale, video, curiosità, analisi sulle venti squadre della Serie A

TEMPO DI LETTURA 2'25"

OFFICIAL PARTNER SIR SUSA VIM PERUGIA

KEFORMA **F**
SPORT NUTRITION

ACQUA MINERALE
FRASASSI
PROVETTA DALLA NATURA



Autocentri Giustozzi
Concessionaria

MCI
COSTRUZIONI METALLICHE



GRIFO
agroalimentare



Autodemolizione
Smaltimento Materiali Ferrosi

79° CAMPIONATO SERIE A1 PALLAVOLO MASCHILE



SIR
SUSA VIM
PERUGIA
VOLLEY CLUB



MINT
VERO VOLLEY
MONZA

THE BIG MATCH
PLAYOFF
FINALE SCUDETTO

18.04.2024
20:30

PALA BARTON
PERUGIA

Info biglietti:
www.sirsafetyperugia.vivaticket.it

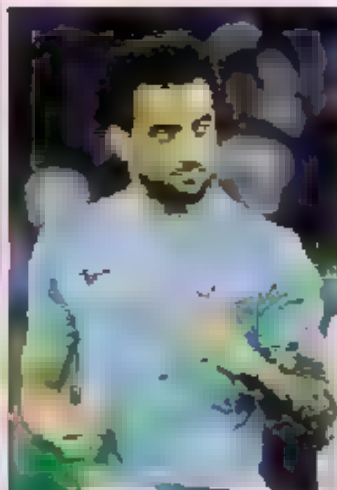
SERIE A

MERCATO

ANDERSON-JUVE NO
RITORNA IN BRASILE
LAZIO: VATA E BARAKGli eredi
di FelipeDue profili diversi nel mirino:
il giovane talento del Celtic
e il ceco che conosce la Serie Adi Stefano Gleri
ROMA

F

elipe Anderson-Lazio, adesso è davvero finita. L'annuncio è arrivato ieri sera direttamente dal calciatore brasiliano che, nel giorno del suo 31° compleanno, ha rivelato attraverso il proprio profilo Instagram di aver comunicato ufficialmente al club di rinunciare al rinnovo contrattuale che gli era stato proposto. Successivamente è giunta anche la comunicazione del club nel quale continuerà la carriera del fantasista brasiliano. A sorpresa è il Palmeiras, che ne ha dato notizia con una nota ufficiale. Il club brasiliano nelle ultime ore ha superato la stessa Lazio e soprattutto la Juventus che si era mossa sul giocatore negli ultimi tempi e che sembrava in vantaggio. Quella di Anderson è però fondamentalmente una scelta di vi-



Brasiliano Felipe Anderson, 31 anni, era tornato alla Lazio nel 2021

Il post a sorpresa
Prima l'annuncio dell'addio ai biancocelesti, poi il comunicato del Palmeiras

ta. Al Palmeiras avrà infatti un ingaggio di 3 milioni l'anno dal prossimo luglio fino al dicembre 2027. Molto meno di quello che gli avrebbe potuto garantire la Juventus, ma meno anche di quanto gli era arrivata a offrire la Lazio. Evidentemente la saudade per il Brasile ha preso il sopravvento su tutto. Si chiude così la sua storia con la Lazio durata complessivamente otto anni, con un primo capitolo andato avanti per cinque anni, dal 2013 al 2018, ed un secondo di altre tre anni, gli ultimi, dal 2021 ad oggi. Una storia piena di momenti felici e successi, che il giocatore ha sottolineato nel suo messaggio di congedo. Ovviamente continuerà a giocare per la Lazio fino al termine della stagione. Da vedere, però, se il tecnico Tudor - dopo l'ufficializzazione dell'addio - continuerà ad utilizzarlo.

Barak e Vata La Lazio intanto inizierà a guardarsi attorno per trovare un sostituto che sia all'altezza della situazione. Aveva in realtà già cominciato a farlo, il club di Lotito, perché le speranze di convincere il brasiliano a prolungare il contratto erano ormai ridotte al minimo. Adesso, però, non ci saranno più remore, la Lazio potrà muoversi, anzi dovrà muoversi. I primi nomi sul tavolo dei dirigenti biancocelesti



I due obiettivi
Rocco Vata, 20 anni, centrocampista scozzese di origini albanesi, e Antonin Barak, 29 anni, centrocampista ceco della Fiorentina. GETTY

sono quelli del ceco Antonin Barak (Fiorentina) e dell'irlandese di origini albanesi Rocco Vata (Celtic). In comune hanno il ruolo, quello di trequartista, ma per il resto hanno tipologie parecchio differenti, il che non esclude che possano arrivare entrambi a Formello. Uno, Barak, è un giocatore fatto e maturo, conosce bene il calcio italiano e, soprattutto, ha già lavorato con Tudor (al Verona, nella stagione 2021-22, annata che per Barak è stata la migliore della carriera, con 11 gol realizzati). Il ceco ha 29 anni (ne compirà 30 a dicembre) e sarebbe dunque immediatamente pronto per l'uso. Vata ha invece 18 anni e, pur essendo già titolare con il Celtic, è ovviamente un giovane che deve ancora crescere tanto. Anche se di lui si parla un gran bene. Vata è di piede destro, Barak sinistro e anche questa differenziazione spinge nella direzione di un assalto della Lazio a entrambi. Dal punto di vista economico Vata sarebbe un affare, visto che è in scadenza e arriverebbe a parametro zero. Ma questo è un aspetto che lo rende appetibile pure per altri club. Per Barak servirebbe invece un investimento di almeno una decina di milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occhio a...



Guendouzi al box
Rientrano Immobile e Romagnoli

◆ Ancora fermo Guendouzi. Ieri il centrocampista non c'era sul campo di Formello alla ripresa della squadra biancoceleste dopo un

giorno di riposo. Giovedì sera gli è stato riscontrato un edema da affaticamento al polpaccio. L'ex Marsiglia si era fermato nella rifinitura in cui era stato schierato tra i rincalzi rispetto alla formazione da provare per la Salernitana. I suoi rapporti con Tudor risentirebbero ancora degli attriti dei tempi di Marsiglia. Oggi, intanto, è atteso il rientro in gruppo di Romagnoli e Immobile.

TEMPO DI LETTURA 3'02"

UN VIAGGIO INIZIA CON UNA SCELTA

FORMATO SPECIALE
5,95 €

Scegli il manga dei Pokémon e parti per una grande avventura!

Pikachu, Charizard, Mew e tutti gli altri Pokémon ti stanno aspettando. Per la prima volta arriva in edicola l'intera collana dell'iconico manga Pokémon. Ogni volume è arricchito con le aletre e con una cartolina esclusiva in ogni uscita. Collezione di tutti i volumi.

Ogni giovedì una nuova uscita è in edicola

La Gazzetta dello Sport

SERIE A

32ª GIORNATA



Scamacca non ha

LA PARTITA

GIANLUCA È SUPER LA DEA SCAPPA IL VERONA RIMONTA PER UN PARI D'ORO



Momenti speciali

A sinistra Gianluca Scamacca, 25 anni, scocca il tiro che sblocca il risultato per l'Atalanta.

A destra Ederson, 24 anni, nella sua prima partita da titolare a Chelsea. Da sinistra: il portiere di Atalanta, De Ketelaere, 23 anni, dopo aver messo a segno la rete.



Ederson, 24 anni, viene sostituito dal compagno dopo il gol del 2-0. Ederson, 24 anni, viene sostituito dal compagno dopo il gol del 2-0.

L'analisi

di Andrea Elefante
INVIATO A BERGAMO

S

arà stato felice Luciano Spalletti, ma era molto meno felice Gian Piero Gasperini, ieri sera. Il c.t. della Nazionale ha visto come giovedì scorso, come ormai da 40 giorni: il Gianluca Scamacca a cui spera, conta, di dare la maglia di centravanti dell'Italia all'Europeo. L'allenatore dell'Atalanta ha visto la sua Dea spegnersi all'improvviso in un altro dei suoi black out stagionali e, assieme alla squadra, affievolirsi anche le speranze di un posto nella prossima Champions League. Perché il pareggio di ieri allunga due strisce negative: dal 17 febbraio, quasi due mesi, l'Atalanta non esulta in campionato nel suo stadio, che pure sembrava tornato il fortino di un tempo; ha vinto solo una delle ultime sette gare di campionato. Si era illusa a Napoli, e ora giovedì dovrà dimostrare che non sia stato un meraviglioso miraggio anche il sacco di Anfield.

Black out ieri non è stata questione di sazietà da impresa sordide: nel primo tempo è stata un'Atalanta più che affamata, capace di "dimenticare" quanto fatto a Liverpool per concentrarsi solo sul capitolo campionato. Nella ripresa non ha dimenticato, semmai, la lezione di Cagliari. Quattro minuti di follia, dall'11' al 15': da un 2-0 in controllo a un 2-2 in apnea, tutta benzina nel

motore del Verona, mentre quello nerazzurro ha iniziato a battere in testa, senza più ritrovare il rumore giusto. Quello che la squadra di Baroni ha sentito rombare per tutto il primo tempo, dominato in lungo e in largo dall'Atalanta, nonostante il tecnico gialloblù avesse tentato di "coprire" la squadra con Dani Silva basso a guardia di Koopmeiners: il centrocampista titolare era rimasto a casa (Serdar e Duda assenze pesanti) e l'onda dell'Atalanta era salita presto a travolgere troppa morbidezza, con Scamac-

Primo tempo dell'Atalanta, segna anche Ederson: nella ripresa Lazovic e Noslin rimediano nel giro di 4 minuti

Occhio a...



Test convincente per Kolosinac
Col Liverpool ci sarà

● (m.b.) Sead Kolosinac è entrato nella ripresa tornando così a disposizione pienamente. Un test per verificare lo stato di salute

dopo il risentimento muscolare. L'obiettivo era averlo pienamente a disposizione per giovedì sera contro il Liverpool e l'impressione è che così sarà. Prosegue il percorso di riabilitazione per Giorgio Scalvini. Per lui il giorno cerchiato sul calendario è il 24, quando a Bergamo arriverà la Fiorentina per il ritorno della semifinale di Coppa Italia (all'andata 1-0 per la Viola).

ca a surfare più in alto di tutti, a conferma di un momento d'oro. Il nono gol in campionato, 14° stagionale: la foto del suo essere diventato straripante. Una chance buona, un gol. Palla rubata da Tolot, rifinita da Koopmeiners e Scamacca aveva già scelto come scatenare il destro. Cinque minuti dopo, il suo lato B: il centravanti che sa giocare per la squadra, sale, fa da sponda e apre corridoi perfetti, come quello per Ederson libero di volare verso il 2-0. E dopo ancora, la versione che più deve essere piaciuta a Spalletti, quella della punta che non attacca solo l'area, ma anche gli avversari, che corre e rincorre, finché ne ha.

Chance sprecate Così sembrava anche l'Atalanta, frenata solo dal suo difetto di omesso killeraggio e da Montipò in versione migliore in campo. Almeno quattro occasioni per blindare il risultato: due mirate male da Pasalic e Koopmeiners, due cancellate dal portiere ancora su Pasalic e De Ketelaere, già tamponato da Magnani. Peccati di cui la Dea si sarebbe pentita nella ripresa, quando era normale non riuscire

LA
MOVOLA
Dante Lodi
Cabel intervista
su Miranchuk
ma non è rigore

● Regolare la posizione sul gol, verificare al Var come da prassi, giusti i due cartellini per Sulej e Silva. Lievi proteste nerazzurre per un intervento di Cabel su Miranchuk, ma non ci sono gli estremi per il rigore.

GLI ARBITRI

6,5

SACCHI (Arbitro) Direzione attenta e uniforme per metro di giudizio. Nessun episodio delicato da sbrogliare in una gara con molto agonismo ma corretta.
6,5 LO CICERO (Assistente)
6,5 M. ROSSI (Assistente)

a replicare tanta intensità. Parate decisive che il portiere avrebbe riproposto anche nel finale, per tre volte su Miranchuk, per proteggere il pareggio. A cui il Verona scampato il pericolo ha iniziato a credere già ad inizio ripresa, una volta riordinate le idee nell'intervallo. Guai a dare energie a una squadra così: non l'avevano scoraggiata gli ultimi risultati (un punto nelle ultime tre partite), né quell'avvio traumatico. Appena ha capito che si poteva colpire, e come, la squadra di Baroni lo ha fatto. Anzitutto dagli squilibri dell'Atalanta che ha beccato il primo gol da Lazovic, discretamente libero di colpire al culmine di una ripartenza nata dopo che De Ketelaere aveva quasi preparato il 3-0 di Scamacca; e il secondo per una uscita tremebonda e fuori tempo di Carnesecchi su Noslin, trovato da un cross non irresistibile di Centonze.

Resistenza A quel punto la frenesia della Dea, strettizzata da Lookman regolarmente rimbalzato dal muro gialloblù che nel finale Baroni ha solidificato anche con un 5-3-2, è diventata l'euforia del Verona. Che ha resistito aggrappato al suo portiere, per rispondere al mittente la possibile ansia da risultati dei giorni prima di Lecce, Frosinone, Cagliari e Sassuolo, le rivali per restare in A. Nel 1985 qui si prese lo scudetto, stavolta a Bergamo potrebbe aver guadagnato un punto decisivo per una salvezza altrettanto "storica". Mandandone di traverso due all'Atalanta: e questa rimonta per la squadra di Gasperini rischia di diventare un rimorso da masticare a lungo, a fine stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La volata Champions

	32ª GIORNATA	33ª GIORNATA	34ª GIORNATA	35ª GIORNATA	36ª GIORNATA	37ª GIORNATA	38ª GIORNATA
 BOLOGNA 59 PUNTI	 ROMA	 Udinese	 TORINO	 NAPOLI	 Juventus	 GENOA	
 ROMA 55 PUNTI	 Bologna	 NAPOLI	 Juventus	 ATALANTA	 Genoa	 EMPOLI	
 ATALANTA 51 PUNTI	 MONZA	 Empoli	 SALENTINA	 Fiora	 LECCE	 Torino	

In MAUSCOLO la partita in trasferta - da recuperare Atalanta-Fiorentina e Udinese-Roma in data da stabilire

TEMPO DI LETTURA 3'33"

SERIE A

32ª GIORNATA



FIORENTINA GENOA



MARCATORI Gudmundsson (G) su rigore al 42' p.t., Ikoné (F) al 9' s.t.



FIORENTINA (4-2-3-1)
Terracciano; Kayode, Quarta, Ranieri, Parisi; Bonaventura (dal 40' s.t. Milenkovic); Duncan (dal 1' s.t. Arthur); Ikoné, Beltran (dal 11' s.t. Mandragora); Sottili (dal 11' s.t. Gonzalez); Belotti (dal 11' s.t. Kouame).
PANCHINA Christensen, Martindal, Biraghi, Dodo, Comuzzo, Farauti, Barak, Infantino, Castrovilli, Lopez.
ALLENATORE Italiano
ESPULSI nessuno **AMMONITI** Ranieri per gioco scorretto **CAMBIO DI SISTEMA** 3-4-2-1 dal 40' s.t. **BARICENTRO** MOLTO ALTO (56,6 m)

GENOA (3-5-2)
Martinez; De Winter, Bani, Vasquez; Sabelli (dal 18' s.t. Spence), Frendrup, Badelj (dal 34' s.t. Strootman), Gudmundsson, Martin (dal 16' s.t. Haps); Messias (dal 44' p.t. Thorsby), Ekuban (dal 16' s.t. Retegui).
PANCHINA Leali, Sommariva, Bohinen, Vogliacco, Ankeke, Citadini, Papadopoulos, Pilitino.
ALLENATORE Italiano
ESPULSI nessuno **AMMONITI** Spence e Bani per S. **CAMBIO DI SISTEMA** 3-5-1-1 dal 16' s.t. **BARICENTRO** MOLTO BASSO (46,3 m)

ARBITRO Di Marco di Ciampino
VAR Mazzoleni di Bergamo
NOTE spettatori 25.120, incasso 491.933 euro. Tiri in porta 3-3. Tiri fuori 10-3. Angoli 6-2. In fuorigioco 1-2. Recuperi: p.t. 3', s.t. 8'

IL NUMERO

13

I gol di Gudmundsson
Solo Roberto Pruzzo (18 nel 1976-77) e Marco Borriello (19 nel 2007-08) hanno segnato di più col Genoa da squadra neopromossa in Serie A.

LE PAGELLE

di gb o.

FIORENTINA
5,5

5 KAYODE Partenza di mille, poi non cresce abbastanza. Avrebbe potuto spingere di più. Impreciso al cross.
5 QUARTA L'assist per Messias, che avvia l'azione del rigore, è l'emblema di una serata negativa.
6 RANIERI Mette fisicità, sbaglia meno dei compagni di reparto.
5 PARISI Sembra confuso in entrambe le fasce. Falcia Ekuban in area: rigore.
6,5 BONAVENTURA Molto avanzato nel primo tempo. Trova sempre il modo di rendersi utile: fa assist per



Gola viola A sinistra, Jonathan Ikoné, 25 anni, festeggiato da Fabiano Parisi, 23. Il francese ha realizzato il suo secondo gol in questo campionato L'ESPRESSO

Ikoné replica a Gud A Gila va bene così La Viola non vince più

Fiorentina senza successi da un mese e mezzo: 1-1 col Genoa. E giovedì c'è il Plzen

di GILIO CIVERO

I lunedi in ufficio è un giorno particolare. Molto dipende da come lo affronti, da quello che ti porti dentro dalle settimane precedenti e da cosa ti aspetta. La Fiorentina è l'impiegato che arriva con la stanchezza di chi timbra sempre il cartellino (già 46 partite stagionali), il broncio di un periodo privo di luce (ultima vittoria in campionato il 26 febbraio) e ha in testa l'importante appuntamento di giovedì; il Genoa è quello che si sta prendendo qualche bella soddisfazione e quindi si presenta con il sorriso e l'entusiasmo. A fine giornata i

rossoblu tornano a casa con un punto e la consapevolezza di aver giocato un ottimo primo tempo, mentre i viola archiviano un'altra pratica senza lampi rendendo ancora più vitale il ritorno con il Viktoria Plzen. Le speranze europee per la prossima stagione passano quasi esclusivamente da Conference League e Coppa Italia. In campionato c'è una partita da recuperare, ma il decimo posto non induce all'ottimismo.

La sfida Italiano cambia sei titolari rispetto all'andata con i occhi, ma i ritmi restano bassi. In Conference c'erano stati solo due tiri nello specchio, ieri siamo arrivati a tre ma i due del primo tempo vanno catalogati alla voce

"passaggi al portiere". Italiano gioca quasi senza play: imposta un po' Quarta, un po' Duncan, un po' chi capita perché Bonaventura a sua volta lascia dei quartetti per avere cinque giocatori da schierare contro i difensori rossoblu, che in fase di non possesso abbassano gli esterni Sabelli e Martin in aggiunta ai tre centrali. Ma il Genoa non si limita a coprire e mostra quanto sia cresciuto nel corso della stagione: se costruisce da dietro sa come portare su il pallone. Gilardino lascia libertà totale a Gudmundsson, mezzala con licenza di inserimento, mentre avvicina Messias a Ekuban, preferito a Retegui. Frendrup pressa tutti. Badelj gestisce con ordine e Mar-

tin produce cross irritanti. Il gol non arriva solo per errori gravi di Ekuban (testa fuori da pochi passi al 22' su azione d'angolo) e Messias (fermato da Terracciano in uscita su... assist al contrario di Quarta) e per qualche imprecisione in rifinitura. Ma al 42' Gudmundsson trasforma con serenità il rigore concesso per fallo di Parisi su Ekuban.

Il pareggio L'infortunio di Messias costringe Gilardino a rivedere il piano perché, in assenza di Vitorino e Malinovskyi, è costretto a inserire Thorsby in mediana avanzando Gudmundsson. Il Genoa, di conseguenza, si abbassa un po' troppo consentendo alla Fiorentina, riorganizzata in modo logico da Italiano (dentro prima Arthur e poi Mandragora, oltre a Gonzalez e Kouame), di aumentare la pressione. Ikoné pareggia di testa su cross di Bonaventura anche grazie alla dormita di Martin, ma poi la partita non offre nulla se non un rigore concesso al Genoa e poi cancellato al Var (contatto tra Retegui e Kayode: si può discutere all'infinito su queste situazioni come su un tocco di mani di Haps). La Fiorentina giovedì dovrà mettere il vestito bello, altrimenti correte grossi rischi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'30"

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE	RET
		G V N P	F S
INTER	63	32 26 6 1	77 17
MILAN	60	32 21 6 5	63 37
JUVENTUS	63	32 18 9 5	45 24
BOLOGNA	60	32 15 11 6	45 26
ROMA	66	31 15 7 8	56 36
ATALANTA	61	31 15 6 10	57 39
LAZIO	40	32 15 4 13	41 36
NAPOLI	40	32 13 10 9	50 40
TORINO	45	32 11 12 9	31 29
FIORENTINA	44	31 12 8 11	43 36
MONZA	43	32 11 10 11	34 41
GENOA	30	32 9 12 11	35 39
LECCE	32	32 7 11 14	27 49
CAGLIARI	31	32 7 10 15	34 54
UDINESE	29	31 4 16 11	30 47
VERONA	28	32 6 10 16	30 44
EMPOLI	28	32 7 7 18	25 48
FROSINONE	27	32 6 9 17	40 63
SASSUOLO	26	32 6 8 18	39 62
SALERNITANA	15	32 2 9 21	26 69

COMPAGNI E LEGGE: CONFERENCE LEAGUE: RETROSCENA

32ª GIORNATA

VENERDÌ 12 APRILE	
LAZIO-SALERNITANA	4-1
SABATO 13 APRILE	
LECCE-EMPOLI	1-1
TORINO-JUVENTUS	0-0
BOLOGNA-MONZA	0-0
DOWNE AVEA 14 APRILE	
NAPOLI-FROSINONE	2-2
SASSUOLO-MILAN	3-3
UDINESE-ROMA	sospesa sul 1-1
INTER-CAGLIARI	2-2
IE RI	
FIORENTINA-GENOA	1-1
ATALANTA-VERONA	2-2

33ª GIORNATA

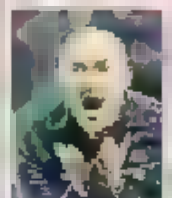
VENERDÌ	
GENOA-LAZIO	ore 18.30
CAGLIARI-JUVENTUS	ore 20.45
SABATO	
EMPOLI-NAPOLI	ore 18
VERONA-UDINESE	ore 20.45
DOMENICA	
SASSUOLO-LECCE	ore 12.30
TORINO-FROSINONE	ore 15
SALERNITANA-FIORENTINA	ore 18
MONZA-ATALANTA	ore 20.45
LUNEDÌ	
ROMA-BOLOGNA	ore 18.30
MILAN-INTER	ore 20.45

MARCATORI

25 RETI Lautaro (Inter, 2)
15 RETI Vlahovic (Juventus, 2)
13 RETI Giroud (Milan, 4), Gudmundsson (Genoa, 4), Osimhen (Napoli, 2)
12 RETI Dybala (Roma, 6), Zapata (Torino, 1 al Plzen)
11 RETI Koopmeiners (Atalanta, 2), Calhanoglu (B), Thuram (Inter), Lukaku (Roma)
10 RETI Orsolin (2), Zirkzee (Bologna, 2), Soule (Frosinone, 4), Pulisic (Milan), Kvaratskhelia (Napoli), **9 RETI** Scamacca (Atalanta), **8 RETI** (Sassuolo, 1)

Arthur mette ordine, Retegui non si vede

6 ITALIANO L'ALLENATORE



Si deve confrontare con stanchezza, turnover e pensiero della coppa. Cambia, ricambia, aggiusta la squadra.

7 TERRACCIANO IL MIGLIORE



Attento sul colpo di testa di Ekuban, bravissimo quando Messias arriva lanciato davanti a lui. Battuto solo dal dischetto.

GENOA
6

6,5 GILARDINO L'ALLENATORE



La crescita del Genoa da inizio stagione è evidente: ha fatto un ottimo lavoro. Ieri gli sono mancati i cambi offensivi.

7 BANI IL MIGLIORE



Un muro quasi inviolabile: perfetto per senso della posizione e per l'uscita. Peccato per l'infortunio.

lione è prezioso. **(MILENKOVIC S.V.)**
6 DUNCAN Out per motivi tattici dopo aver garantito a s.d.s. corsa.
6 ARTHUR Organizza la manovra mettendo ordine. Un tiro alto.
6,5 IKONÉ I gol vale un punto in più per la classifica e per la sua pagella. Anche perché è un movimento che solitamente non fa.
5,5 BELTRAN La cosa migliore, un rifrante per Belotti che segna, viene cancellata dal Var fuorigioco. Il resto è poco.

6 MANDRAGORA Una punizione alta e una discreta presenza in mezzo al campo.
5 SOTTIL Non punta mai l'uomo, si concentra troppo e non attacca il lato debole.
6 GONZALEZ Impeto discreto, soprattutto sul piano della personalità.
6 BELOTTI Un gol annullato: niente gioia, ma il movimento e il tiro erano stati buoni. Tanto impegno. Sarà titolare anche in coppa, giovedì i gol saranno pesanti.
6 KOUAME Qualche scatto.

6 MARTINEZ Non deve fare quasi nulla.
6,5 DE WINTER Bravo a schermare Belotti un paio di volte. Prova matura.
6 VASQUEZ Stringe molto nell'azione del pari, ma non è colpevole.
6 SABELLI Contiene senza patemi Parisi e dà una mano su Sottili.
5 SPENCE Subito ammonito, un po' distratto.
6,5 FREDRUP Pressa tutti, molto attivo nelle due fasce. Un bel velo per Messias.
6,5 BADELJ Fa girare squadra e

pallone con i tempi giusti. Si merita gli applausi dei suoi tifosi viola. **(STROOTMAN S.V.)**
6 GUDMUNDSSON Primo tempo di grande qualità, in cui indossa bene i panni della mezzala che si inserisce ma fa anche la fase offensiva. Poche energie nella ripresa.
5 MARTIN Prova buona, alcuni cross pericolosi. Ma la disattenzione su Ikoné in occasione del pari è molto grave.
5,5 HAPS Qualche rischio, soprattutto quando va a saltare con il braccio largo.

5,5 MESSIAS Tatticamente utilissimo, resta sempre dentro la partita, ma l'amore davanti al portiere abbassa il voto anche se da lì nasce il rigore.
5 THORSBY Va subito in sofferenza, anche se lotta molto.
6 EKUBAN Si procura il rigore: fa un bel colpo di testa e un gran lavoro. Ma spreca, sempre di testa, un'occasione comoda.
5,5 RETEGUI Si vede una volta a stagione, anzi no. Aveva fatto un movimento da centravanti vero.

GLI ARBITRI
di nic, ber.



5 DI MARCO (Arbitro) Forse tradito dall'emozione del debutto in A. Il Var lo aiuta. In fuorigioco il gol di Belotti. Ok la valutazione sul rigore dato al Genoa. Come quella finale sul rigore negato (prima concesso) al rossoblu (si sbarrano Kayode e Retegui), ma non doveva andare all'on field review. E c'è un mar in area di Haps (braccio largo) che sfugge. **5,5 BINDONI** **5,5 TEGONI** (Assistenti)

SERIE A

IL TEMA

Effetto Zapata, il muro in difesa, Ilic e Ricci al top Il Toro è in corsa

Dopo il derby la rincorsa verso le Coppe è più viva che mai. Almeno per quattro motivi

a cura di **Mario Pagliara**



Gruppo granata
Da sinistra Duvan Zapata, Adrien Tameze, Samuele Ricci, Raoul Bellanova GETTY

SOGNO EUROPA

IL MESSAGGIO

Pieno di fiducia dopo la Juventus Altra carica

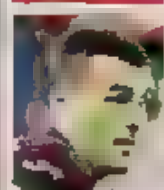
Il sogno europeo è vivo. Più vivo che mai. Questo è il messaggio che resta dopo il derby della Mole, dopo la vittoria sfiorata al 90' con il colpo di testa di Lazaro e dopo una ripresa tutta cuore vissuta in crescendo con carattere e personalità. Non sempre i numeri dicono tutto. Ad esempio, il punto raccolto tra le l'Empoli e la Juventus ha un po' allontanato il Toro dalle posizioni da Europa della classifica, ma i granata escono dal derby con un pieno di fiducia, di autostima e una carica che in quanto a morale - può valere tanto. Nella volatoria di fine stagione, il calendario prevede sei incroci sulla carta complessi: domenica arriverà il Frosinone, poi l'Inter, il Bologna, il Verona, il Milan e l'Atalanta. Contro le grandi, i granata hanno sempre firmato le giornate più belle e spettacolari. Il ricordo del doppio 3-0 a Napoli e Atalanta, può essere un ottimo viatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonista Valentino Lazaro, 26 anni, ha sfiorato l'10 alla Juve

COLONNE



Alessandro Buongiorno 24 anni, difensore centrale cresciuto nel settore giovanile del Torino



Riccardo Rodriguez 31 anni, difensore e capitano del Torino: è alla quarta stagione in granata

L'UOMO DECISIVO

Un Duvan così lo hanno davvero in pochi

In più il Torino può contare sull'effetto-Zapata. Ivan Juric può aggrapparsi ad uno dei centravanti più in forma del campionato di Serie A. Duvan Zapata nella sua avventura in granata sta vivendo una sorta di seconda giovinezza: finora ha segnato dodici gol (il primo quando era ancora un tesserato dell'Atalanta), e sta costruendo la sua cavalcata su una condizione atletica strepitosa. A questo ha abbinato una dedizione totale (sia in termini di voglia sia dal punto di vista della partecipazione) agli obiettivi del club. Se Duvan Zapata gonfierà con la continuità confermata fino a questo punto della stagione petto e reti nella volatoria finale, altro che sogno. L'Europa diventerà concreta. Zapata è un catalizzatore per i difensori avversari: oltre a fare i gol, libera gli spazi per i compagni. Da Vlasie a Sanabria ad Okereke. Uno così ce lo hanno davvero in pochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occhio a...



Oggi la squadra riparte al Filadelfia dopo 2 giorni liberi



● Dopo due giorni liberi, in giornata Ivan Juric (nella foto L'ESPRESSO) radunerà la squadra al Filadelfia per avviare la preparazione al prossimo impegno di campionato. Il calendario del Torino prevede una doppia sfida casalinga: dopo aver ospitato sabato il derby contro la Juventus (finito 0-0), domenica alle ore 15 allo stadio Olimpico Grande Torino arriverà il Frosinone di Di Francesco.

LA GARANZIA

Difesa da record con Buongiorno e Rodriguez

La solidità è stato il valore aggiunto del Toro, e lo diventerà ulteriormente all'interno di un percorso incastonato in una classifica corta. Dal sesto posto dell'Atalanta (zona Europa League) alla posizione del Torino ballano 6 punti (da 51 a 45 punti). Con sei giornate da giocare vuol dire che tutto è possibile. Juric ha spalle copertissime ed è una garanzia: la difesa granata è stata finora un'eccellenza. E' il quarto miglior pacchetto difensivo della A, portando a casa 16 partite senza subire reti in 32 giornate. E il record nella storia granata per i campionati di Serie A con una partecipazione di almeno venti squadre. Buongiorno e Rodriguez sono due colonne del Toro: nel prossimo mese e mezzo Ale si giocherà l'Europeo, Rodriguez il posto fisso con la Svizzera nella rassegna continentale prevista in Germania. Da parte loro è assicurato un gran finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RISORSA IN PIÙ

I giovani brillano in tenuta fisica, maturità e classe

La meglio gioventù entra in un'ottima condizione fisica e morale nel 45 giorni in cui si deciderà la stagione. La meglio gioventù del Toro è nella maturità di Samuele Ricci, nell'esplosività di Raoul Bellanova e nel rientro di Ivan Ilic. Tre storie differenti che si possono incrociare. Morale al top per Ilic, in panchina nel derby dopo l'infortunio. Torna sulla scena al momento giusto. Ricci è squalificato con il Frosinone, per cui potrà essere titolare. Tra l'aver Ilic e il non averlo passa una differenza sostanziale. La classe di Ricci sta brillando: strepitoso col Monza, ordinato ad Empoli, trascinatore nella ripresa con la Juve. Dopo il Frosinone, punterà le ultime 5 con il piglio dell'uomo-squadra anche per tentare l'inserimento in Nazionale. Bellanova è stato la rivelazione stagionale: crescita impressionante, se prenderà l'ultima curva della A in versione martello a destra saranno dolori. Per gli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rientrato il centrocampista serbo Ivan Ilic, 23 anni L'ESPRESSO

LA NOVITÀ

Ecco la nuova partnership con Betsson Sport

● Betsson Sport, la nuova piattaforma di infotainment sportivo, e il Torino Football Club hanno annunciato ieri una partnership, già ufficializzata sabato durante il derby. La collaborazione segna un nuovo capitolo sia per il brand ale, per il club: entrambi si adoperano per portare passione e valore nel calcio. La collaborazione porterà numerose novità a favore dei tifosi granata.

«Questa partnership con il Torino è un passo significativo per Betsson Sport nel consolidare la nostra presenza in Italia - ha affermato Stefano Tino, managing director Italy in Betsson Group -». Siamo orgogliosi di collaborare con una delle squadre più prestigiose del calcio italiano e non vediamo l'ora di offrire ai tifosi esperienze indimenticabili».



Il presidente Cairo con Tino



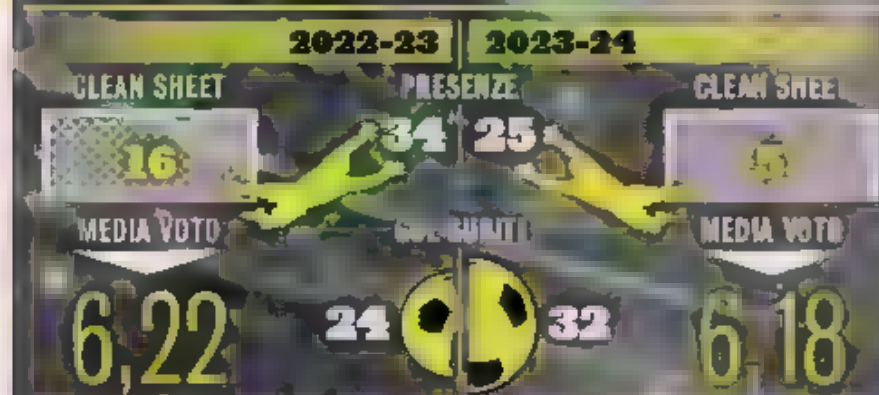
Gazzetta.it Sul nostro sito potete trovare tutte le notizie e gli aggiornamenti in tempo reale sulle squadre della Serie A e del calcio estero

SERIE A

MERCATO



IL PORTIERE AZZURRO



Napoli porta girevole

Meret ancora in discussione Avanza Caprile per il futuro

Rinnovo automatico per Alex ma può partire: Elia è pronto

di Vincenzo D'Angelo

Chiamatela pure solitudine del numeri uno. Del resto, è il rischio del mestiere: facile finire sul banco degli imputati quando si è l'ultimo ostacolo tra la palla e il gol e, magari, la variabile decisiva tra una vittoria e una sconfitta. Domenica col Frosinone Alex Meret ha vissuto un'altra giornata sulle montagne russe: ha parato un rigore nel primo tempo, cosa che ha permesso agli azzurri di andare all'intervallo avanti di un gol, ma poi nella ripresa è stato protagonista di un nuovo episodio horror con i piedi, con l'errore in impostazione che ha spalancato la porta a Checkidze. Si è rifatto in

codà al match, salvando d'istinto e di piede sul tocco sottomisura di Seck nel recupero, regalando al Napoli un punto. Ma il Mazzone non perdona, fischi per tutti e Meret di nuovo dietro la lavagna. Il popolo azzurro non si fida più.

La situazione Un tormentone che si ripropone ora, vista la sua situazione contrattuale e l'investimento già fatto dal club. Meret è in scadenza il 30 giugno, ma nel suo contratto c'è un'opzione di rinnovo al raggiungimento del 70 per cento delle presenze. Di fatto, scattierà in automatico ma il suo agente ha già annunciato che non intende far vivere al suo assistito un'estate come quella di Zielinski: in sostanza, non giocherà col contratto in scadenza, o si al-

larga l'intera di almeno due stagioni o chiederà la cessione. Ipotesi da tenere ben presente, visto che in estate il Napoli accoglierà Elia Caprile, prelevato un anno fa dal Bari e girato in prestito all'Empoli, dove sta dando il suo forte contributo nella corsa salvezza. E, trionfa della sorte, sabato il presente e il futuro si sfideranno al Castellani, stadio che evoca pessimi ricordi a Meret: al primo anno di Spalletti fu protagonista di un altro erroraccio con i piedi che permise all'Empoli di ribaltare la partita, mettendo fine alle residue speranze scudetto del Napoli.

Alti e bassi Del resto, l'avventura di Meret a Napoli è stata complicata sin dal via: nei primi giorni del primo ritiro era Ancelotti Alex riportò la frattura del

La situazione Col Frosinone altro errore in appoggio: l'ambiente ha perso la fiducia. L'ex Bari sostituto designato

DOMANDA & RISPOSTA



Il nuovo tecnico? De Laurentiis vuole decidere in fretta

● **Francesco Calzona ha ancora possibilità di essere confermato alla guida del Napoli?** Come ricordato dallo stesso tecnico del Napoli, il contratto scadrà il 30 giugno e poi tornerà a vestire i panni di c.t. della Slovacchia. Una rimonta Champions gli avrebbe aperto le porte del rinnovo, ora invece il Napoli si guarda intorno. De Laurentiis vuole un nome forte a cui affidare la panchina dopo la nuova rivoluzione estiva e spera di annunciarlo entro fine campionato. Conte e Italiano restano in pole.

Fulna sinistra dopo uno scontro fortuito in allenamento. Un episodio che spinge il Napoli a tornare sul mercato e a chiudere per un portiere esperto come David Ospina, che con Ancelotti e Gattuso fu quasi sempre titolare. Meret si toglie la soddisfazione di giocare da titolare la finale di Coppa Italia vinta ai rigori contro la Juve nel 2020. E, tre stagioni dopo, di essere il numero uno del terzo scudetto. Ma Alex, come tutto il Napoli, sta vivendo una stagione complessa e il confronto con lo scorso anno è impietoso: appena 5 partite senza subire gol in 25 presenze in A, con 32 reti subite; lo scorso anno chiuse con 16 clean sheet in 34 partite e 24 gol presi. Meret è tornato insicuro e l'ombra di Caprile (voluto da De Laurentiis) potrebbe rimetterlo in forte discussione. Alex vorrà garanzie, altrimenti sarà addio. Caprile è il futuro designato, ma avrebbe bisogno di un portiere esperto al suo fianco. Le carte sono sul tavolo, ma nell'estate della rivoluzione, la cessione di Meret pare un'ipotesi molto reale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sfidanti tra i pali Da sinistra Alex Meret, 27, arrivato al Napoli nell'estate 2016: per lui 171 presenze in azzurro, con 193 reti subite; accanto Elia Caprile, 22, acquistato lo scorso estate dal Bari per 7 milioni e attualmente in prestito all'Empoli. GETTY IMAGES



Gazzetta.it
Sul nostro sito tutti gli approfondimenti sul Napoli e sulle altre 19 di A: dal mercato alle ultime news di campo

TEMPO DI LETTURA 2'30"

MOVE YOUR PASSION

gmpitalia.com

CAMBIO RUOTE.IT

LA SOLUZIONE A PORTATA DI RUOTA

Scopri di più su cambioruote.it

SERIE A

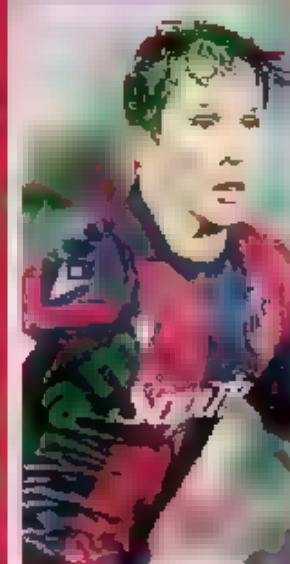
L'INFORTUNIO



Bologna shock

Il crociato è rotto
Ferguson 6 mesi out
Promosso Fabbian

Rottura del legamento crociato anteriore (Ginocchio destro)



Tocca a
"San Giovanni"

Giovanni Fabbian, 21: 5 gol fatti
che hanno dato 15 punti

IL NUMERO

6

I gol di Lewis Ferguson in questa stagione: il centrocampista scozzese ha anche fornito 4 assist e ha giocato 31 gare su 32 (causa squalifica). Ferguson è a Bologna da due anni: venne acquistato dall'Aberdeen per 3,5 milioni di euro

Motta perde il suo capitano: l'ex Inter in pole per sostituirlo. E l'a.d. Fenucci: «Giù le mani dai nostri big»

di Matteo Dalla Wite
BOLOGNA

Lewis Ferguson si opererà a Bologna, resta solo da stabilire il quando. «Sono devastato dalla notizia ma questa è la vita: farò di tutto per tornare al meglio e anche più forte di prima» scrive Lewis su Instagram. Lo scozzese si fermerà per 6 mesi. Motta perde un calciatore totale e imprescindibile. Il capitano e, considerando quella che è la diagnosi, un Highlander visto che è rimasto in campo 5 minuti come niente fosse.

Crociato e... Il verdetto degli esami diagnostici effettuati ieri hanno evidenziato due cose: la

più grave è la lesione del crociato anteriore del ginocchio destro, che dovrà essere ricostruito tramite intervento chirurgico. E l'intervento sarà definito da una scelta che ha a che fare anche con la seconda cosa emersa: ci sarebbe stata pure una sollecitazione al legamento collaterale, evento già ipotizzato l'altro ieri. Una cosa è certa: non solo la stagione del tuttocampista di Motta è conclusa ma anche il suo primo Europeo dovrà vederselo solo dalla televisione. E il resto, nei sei mesi che serviranno per riaverlo al meglio, si vedrà, lui che nel gennaio scorso aveva rifiutato ogni idea di trasferimento per restare a vivere l'avventura attuale. Un ulteriore

attestato di appartenenza al club che lo prelevò per 3,5 milioni due stagioni fa.

Fabbian e non solo Il comunicato del club delle 17,05 di ieri è stato chiaro: «Gli esami cui è stato sottoposto in seguito al trauma distorsivo al ginocchio destro scrive il Bologna in una nota hanno evidenziato la lesione del legamento crociato». Ora Thiago Motta nella corsa Champions dovrà lavorare di alternative, diverse da Ferguson ma credibili: il sostituto designato in tutto per tutto è Giovanni Fabbian, ma le alternative raccontano di svariate possibilità nel 4-1-4-1 attuale, da Aebischer a Urbanski o Moro.

IL SOSTEGNO DEI COMPAGNI

Orsolini: «Combatteremo per te»

● Sul Instagram non sono tardati ad arrivare i messaggi di sostegno dei tifosi ma anche dei compagni di squadra di Ferguson. Dopo quelli (domenica) di Beukema e Ndoye, ecco Ravaglia («Forza Scottish guy»), Orsolini («Combatteremo anche per te»), Castro («Forza capitano»), De Silvestri («We love you») e Freuler («Del forza»). Al coro si è unito anche l'ex Dominguez, ora al Nottingham, postando un cuore.

Giù le mani Intanto, l'a.d. Claudio Fenucci a Radio RDS-Lega Serie A è stato categorico: non è «Supermercato-Bologna». «I due 0-0 di fila non hanno minimamente minato le nostre fondamenta. Quello che invece ci dà più fastidio è l'accostamento spesso mediatico dei nostri giocatori ad altre squadre, è molto fastidioso vedere i nostri calciatori abbracciati a loghi di altre squadre. Non mi sta bene, sono nostri: abbiamo una società forte, economicamente solida e parlando con loro sono concentrati, felici di stare a Bologna, contenti di poter proseguire con noi. Poi la volontà sarebbe quella di proseguire con questo allenatore e con i giocatori che abbiamo, da Zirkzee a Calafiori, vogliamo tenerli. Motta? Lavora come se avesse un accordo a lungo termine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPI DI LETTURA 2'00"

UN CAMPIONE IMMORTALE

Ayrton Senna

La storia di uno dei più grandi piloti di Formula 1.

In occasione del trentennale della sua scomparsa, torna in edicola il libro della collana "1000 della Sport" dedicato alla vita, all'impegno e alla vittoria di Ayrton Senna, il pilota brasiliano amato nel mondo di tutto il mondo per il suo modo unico di correre. Perché sia in pista che fuori Senna rimarrà per sempre un'icona, un modello di passione e coraggio. Una leggenda.

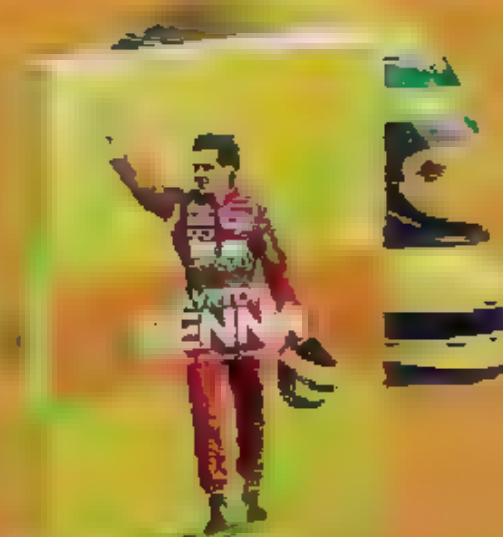
Dal 23 aprile in edicola*



Il libro è in vendita in edicola a € 4,90

La Gazzetta dello Sport
Dalla domenica alla domenica

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA
Della Domenica



IL TEMA DEL GIORNO

di MARCO RUCCIANTE

IL CUORE PER L'INTER IN THURAM SI RIVEDE LO SPIRITO DI ETO'O

È una dote ricca quella che ha portato con sé Thuram. Come la sua azione in campo, la sua forza si diffonde dappertutto. Ha cresciuto la credibilità dell'Inter, rafforzando la vocazione della dirigenza, che con lui ha sbrigato un'operazione in genesi quasi ovvia (la chiamata a parametro zero, un mercato decisivo per la situazione societaria) e poi l'ha consolidata e magnificata facendosi con Thuram scudo davanti alle inquietudini di Lukaku, percependo in fretta (insieme all'allenatore) di poter azzardare un rimescolamento delle gerarchie, con Thuram che da terzo uomo diventa già in estate il titolare "scelto". Con lui, poi, questo fatto va evidenziato ogni volta, ha un suo valore - si è proseguita la ricerca del "linguaggio" comune, nel senso proprio del termine: Thuram è nato e cresciuto in Italia, dov'è rimasto fino ai 9 anni. Oltre ai sei azzurri in squadra, il discorso vale anche per Asllani (nato in Albania ma in Italia da quando aveva due anni, infatti parla "toscano"). Poi altri titolari come Calhanoglu e Lautaro hanno ormai confidenza con usi, lingua e costumi: insomma, Thuram s'è incastrato perfettamente nel "blocco". Poi c'è la duttilità tattica e agonistica del calciatore che in campo può sdoppiarsi fra i due ruoli dell'attacco dell'Inter: la lotta e la profondità del centravanti classico, il lavoro sul fronte e verso gli altri della seconda punta di perpetuo movimento, concedendo la zona centrale al maggior "convertitore" del campionato: Lautaro. Infine, c'è il sentimento che crea senso di appartenenza, legame fra il

popolo intorno alla squadra e i giocatori, gli atleti che consumano tutto quello che hanno, che esprimono tutte le loro emozioni, che difendono un valore al di sopra della qualità della prestazione provocano questo senso aperto, fertile, decisivo. **Thuram si è messo a disposizione in modo pieno: dell'allenatore (insieme agli altri, sublimando l'idea di gioco) e dei tifosi, assicurando loro il coraggio, l'applicazione e ricorrendo di conseguenza affetto (anche se poi servono le giocate per stringere questi patti mai detti, e il gol nel derby, quel destro a girare fortissimo sotto l'incrocio alla sinistra di Maignan è sicuramente stato importante in questa storia).** Serve sempre il cuore e serve sempre un gol, anche ai campioni, servi anche a Samuel Eto'o, un giocatore al quale viene naturale accostare l'idolo di oggi proprio se cerchiamo quel senso, se abbiamo capito quel senso, qual finire sottopelle a una squadra, a uno stadio. Premettiamo una verità: l'altro, il camerunese, fu fuoriclasse. E lo fu in tempi in cui la Serie A era bozzicata dai Palloni d'oro, alla fine del decennio che portò tre Champions - e nell'ultima, appunto, c'era

Duttile, ben integrato e sempre al servizio della squadra. Il francese ci ricorda il camerunese dei tempi del Triplete



anche lui, che fece l'esterno, lasciando il centro dell'attacco a Milito, e il riposo in campo a Sneijder, facendo girare così tanto quelle gambe, senza risparmiarle per i numeri da diventare un termine di paragone: **quando qualche calciatore "fuoriesce" per abnegazione dalla parte, facendolo più grosso, più commovente, più umile, ecco, "ricorda Eto'o".** Che poi è uno spesso ascoltare Eusebio Cambiasso che puntella la storia: «fece il terzino tre partite, ma le ha vendute benissimo...». (Ma niente al confronto della narrazione di sé dello stesso Eto'o, che si sentiva almeno pari a Messi ai tempi di Barcellona. rileggere un pezzo di Luca Toldelli su queste pagine, per i 40 anni di Samuel). Era un'Internazionale (vera) di campioni, di personalità, di leader che anche nel ricordo lottano per la parte. Quella di oggi (meno forte,

OPINIONI



L'ANALISTA

di ALESSANDRO VACCA

BOLOGNA NEI GUAI MA L'ARTISTA MOTTA DEVE TERMINARE IL SUO CAPOLAVORO

Sono tutti meriti, i complimenti che gli sono piaciuti addosso in questi mesi. Perché il "suo" Bologna, ma non sarebbe giusto silenziosamente i meriti della società, è stato uno spot per il calcio. Dopo anni di stucchevole dibattito "meglio giocare bene o puntare al risultato?" ecco infatti la prova che fare un calcio armonico, propositivo, divertente è il ponte necessario per sbarcare nelle zone alte della classifica. Fatto sta che non solo Thiago Motta ma anche i suoi calciatori sono finiti stabilmente in prima pagina, tra i più desiderati dalle grandi squadre. Un brivido piacevole, ma anche un po' scomodo, che ha indotto l'ad rossoblu Ferrucci - uno che conosce la razionalità dei numeri ma anche gli effetti emotivi che possono produrre certi discorsi ad uscire allo scoperto,



Grande stagione Thiago Motta, 41 anni, tecnico del Bologna, con Joshua Zirkzee (22). I rossoblu sono al momento al quarto posto in classifica

sbandierando la ferma volontà di trattenere tutti. E il motivo è semplice. Dopo una stagione in mare aperto, affrontata con coraggio e un pizzico di sana sfacciataggine, si tratta ora di tirare le reti e portare a casa il massimo possibile. Che vuol dire e come pesa in termini di

soddisfazione ed economica la zona Champions. In una situazione ancora di vantaggio, di comodo, ma con qualche affanno e la bruttissima notizia che proprio ieri ha messo fuori causa Ferguson: la lesione al crociato priverà la squadra del suo punto di riferimento.

GAZZETTA.IT



**NADAL-COBOLLI,
CHE SUGGERIMENTI
IN SERATA BASKET
E CHAMPIONS LIVE**

Altra giornata ricca di eventi su gazzetta.it, con grande calcio, tennis e basket in primo piano. Dal mattino seguiremo il torneo Atp 500 di Barcellona, con grande curiosità per il ritorno in campo di Rafa Nadal dopo tre mesi di assenza: l'ex numero 1 del mondo sfiderà l'azzurro Cobolli al primo turno; ma sul nostro sito seguiremo anche Sonogo a Bucarest (Atp 250). In serata



Mister 22 Slam Il tennista Rafael Nadal, 37 anni

per l'Eurolega di basket occhio alla Virtus Bologna, nel play-in da dentro fuori contro l'Efes Istanbul (pubblicheremo gli highlights a fine gara). E, dalle 21, live il ritorno dei primi quarti di Champions con Barcellona-Psg (andata 3-2) e Dortmund-Atletico (andata 1-2). A proposito di club esteri: non perdetevi il podcast "Bisturi", dove vi racconteremo i segreti del Bayer Leverkusen.

Camerunese
Samuel Eto'o, oggi 43 anni, in nerazzurro dal 2009 al 2011

Francese
Marcos Thuram, 29 anni, all'Inter dal 2023



meno competitiva ma con vere di armonia e di gioco superiori per impressione) è più una cooperativa dove ogni socio accetta di investire la sua fatica e il suo talento che insieme, raggruppato, è divenuto un tesoro: per certi aspetti, una lezione. Ma in ogni storia riuscita bisogna collocare le persone giuste nei ruoli giusti, trovare in ogni pagina una virtù e qualcuno che la incarna e la impone, e altri che la minacciano, sconfiggono. Thuram ha preso quel posto e lo esalta proprio quando (come contro il Cagliari) può rimettersi al centro, in assenza di Lautaro, con Sanchez che lo assiste e lui che segna, come a dire: potrei fare anche questo, ma serve altro, serve di più (lo serve meno, dipende dall'ego). Anche Eto'o ne segnò 37 (trentasette, stessignori) l'anno dopo il Triplete, quando Mito fu condizionato dagli infortuni e il camerunese

si mise al centro dell'attacco. Eppure fu la disponibilità dell'anno precedente a lasciarlo intatto, conservarlo, imprimerlo in modo indelebile nell'immaginario del popolo nerazzurro. Forse è un mito misterioso, forse le vittorie creano beniamini ed eroi. Sicuramente è un vissuto, un "essere", un "dare", sono dunque verbi bastanti, fondamentali a costruire un legame profondissimo, un esempio, un passato mitico da ricercare negli uomini (migliori) di oggi. «Ricorda Eto'o», e poi per camilleristiche magari gli somiglia davvero poco, eppure lo ricorda e allora basta così, è successo qualcosa, è entrato dentro la sua gente perché in fondo ricordare viene dal latino re-cordis, ripassare dalle parti del cuore (questa è di Galeano).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un problema grosso per Thiago Motta, concentrato nelle ultime settimane sul pieno recupero di Zirkzee. Che, tra uno stop e un digiuno che dura da cinque partite, sta vivendo la fase meno brillante del campionato. Si tratta insomma ed è questo il richiamo del club - di governare e affrontare le ultime sei partite nella maniera giusta. Chiedendo a tutti di mobilitare le forze dopo una stagione elettrizzante e a Thiago Motta di completare l'opera ma dubitare sarebbe ingeneroso dimostrando di saper

cavalcare allo stesso tempo l'euforia e ora le difficoltà. L'ultimo gradino, l'ultimo step, per un professionista che ha però tante carte da giocare. Perché è vero che la sua carriera da allenatore è ancora fresca non dimenticate che ha appena 41 anni - ma il bagaglio dell'esperienza è invece pieno di risorse. Uno che ha giocato a Barcellona, nell'Atletico Madrid, all'Inter, al Psg, sa sicuramente come governare le pressioni. E andare incontro anche questo va nesso in conto - a un calendario particolarmente impegnativo.

Perché lunedì è in programma lo "spareggio" con la Roma, ma soprattutto nelle ultime sei giornate il Bologna dovrà affrontare quattro trasferte. Un pensiero per una squadra che ha costruito il meglio del suo campionato in casa, dove ha fatto registrare il miglior rendimento in assoluto dopo l'Inter. Ma, e non c'è bisogno di dirlo a Thiago Motta, questo è il momento di dare l'ultimo colpo sull'acceleratore e dimostrare di avere i numeri visto che torniamo lì? per governare le difficoltà. È il confine tra l'ottimo lavoro e il capolavoro. A cui guardano tutti, a cominciare dalla Juve che avrebbe scelto l'eventuale sostituto di un allenatore prestigioso come Allegri. Roba insomma da accendere un'estate. Ma questo è un altro discorso e, come dice Fenucci, ora conta solo il Bologna.

Il tecnico è chiamato allo sprint finale per la Champions con Ferguson ko, Zirkzee non al top e quattro trasferte nelle ultime sei gare. Però lui sa come si fa



IL COMMENTO

di LUCA GASPARINI

VISIONE E CORAGGIO I PERCHÉ DEL DOMINIO DI DUCATI E APRILIA

Se solo un paio d'anni fa qualcuno l'avesse previsto, magari pronunciando la frase a voce alta, sarebbe stato preso per matto e portato via dai sanitari. «Le moto italiane vinceranno venti GP consecutivi!», invece è accaduto. E, nemica storica (e anche geografica...), la ventesima gioia è arrivata proprio sulla pista che aveva visto l'ultimo successo di una Casa rivale. Perché dalla fine della gara di Austin del 16 aprile del 2023, conquistata da Alex Rins con la Honda del team Cecchinello, a tagliare il traguardo davanti a tutti ha sempre fatto parte la nostra. Diciassette volte lo ha fatto una Ducati, in tre occasioni una Aprilia. Pian piano ci siamo anche abituati a tanta manna, e sembra non fare così notizia, ma resta un dato impressionante. Che richiede una analisi per provare a capire come si è arrivati a trasformare un Mondiale che parlava da tempo di immemore giapponese in una specie di trionfo tricolore. È un percorso partito da lontano, fatto di innovazioni, coraggio e scelte politiche e strategiche molto precise. Ad aprire la strada è

delle gomme. Appoggiandosi in alcuni casi a consulenti di ricerca e sviluppo, senza preclusioni e con la giusta apertura mentale. In più è stato impostato un lavoro solido e costante con la squadra test ed è stata stretta una collaborazione fondamentale con il team Pramac, che oltre a far crescere i giovani talenti (compreso Bagnaia, per citarne uno) per anni ha provato, in anticipo e in corso, diversi sviluppi. Un'altra mossa fondamentale è stata avere in pista molte moto, ben 8 dalla stagione 2022. Ha consentito di provare tante strade diverse raccogliendo cattedre di dati, messe in comune per crescere. Ha funzionato. Al punto che, contro questa presenza massiccia, sono nate



Innovazione senza paura, più moto in pista e un po' di F.1: così l'Italia della MotoGP vince

stata la Ducati una decina d'anni fa, con l'arrivo di Gigi Dall'Igna al vertice di una struttura tecnica che aveva già la voglia di stupire nel suo Dna. La direzione presa è stata subito chiara: decisioni veloci, nessuna paura nell'inseguire svolte ingegneristiche inedite e a volte rischiose, addio agli traggetti mega per i piloti a favore di robusti investimenti sulle moto e su chi le progetta. Così si sono fissi prima degli altri - passi avanti in materia di aerodinamica, sull'uso della galleria di vento, sulla comprensione e la gestione

polemiche. Ma la Yamaha con una politica contraria ha mollato il secondo team, che trattava comunque da cliente. Sulla scia della Ducati è arrivata poi l'Aprilia, che alla filosofia inaugurata da Borgo Pagnale ha aggiunto una carta importante: la volontà di pescare tecnici dalla F1. L'uomo fondamentale qui è stato Massimo Rivola, che grazie alle sue esperienze con Maranello e Ferrari conosceva quel mondo e chi lo abitava. L'a.d. di Aprilia Racing ha ingaggiato gente preparata su telaio ed elettronica, che per formazione sa sperimentare e ha prodotto alla svelta un grande salto di qualità. Il contrario della mentalità giapponese, più lenta nel decidere e resta nell'osare. Ossia, questa è la parola chiave. Da non dimenticare mai se si vuol restare lì, a divertirsi dominando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida
Jorge Martin (26 anni), leader con la sua Ducati Pramac del Mondiale 2024, davanti a Maverick Viñales (29) con l'Aprilia ufficiale. Le due Case italiane hanno conquistato le ultime venti gare della MotoGP, da Jerez nel 2023 a quella di Austin due giorni fa

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORE
STEFANO AGNELLI sagnelli@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicar@gazzetta.it

Testata di proprietà di
"La Gazzetta dello Sport s.p.a." A. Mancini © 2024

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro, Cecoslovacchia 4 Euro, Francia 4 Euro, Grecia 4 Euro, Slovenia 4 Euro, Svizzera tedesca e francese CHF 4,20, Svizzera italiana (Canton Ticino) CHF 4,20.

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federico Calini, Carlo Ciaruffi, Benedetta Carrara, Alessandra Debonato, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Veronica Pompidoni, Stefano Roncato, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carbone

RCS Media Group S.p.A.
Sede Legale: Via A. Einstein, 8 Milano
Responsabile del trattamento dati
(D.Lgs. n. 196 del 2003) Stefano Bignelli
privacy@gazzetta.it fax 02.52525000
€ 10000000000 RCS MEDIA GROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DISTRIBUZIONE, REGISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 Via A. Einstein, 8 Tel. 02.52525000
ROMA 00187 Via Campana, 29C Tel. 06.4981200

ABBONAMENTI
RCS Distribuzione Media S.p.A. Via Cassanese, 19 20132 Milano Tel. 02.52525000 Fax 02.52525004

SERVIZIO CLIENTI
Numero Verde 800.01.11.11 - 02.52525000 - 02.52525001
E-mail: clienti@gazzetta.it

PUBBLICITÀ
CAPOREDATTORE S.p.A.
Sede operativa: Via A. Einstein, 8 20132 Milano
Tel. 02.52525000 Fax 02.52525004 www.rcsmedia.it

REDAZIONE TELEFONICA
RCS Production Milano S.p.A. Via S. Ludovico, 10060
02.52525000 - 02.52525001
RCS Production Roma S.p.A. Via S. Ludovico, 10060
Tel. 06.49812000 / RCS Production Padova S.p.A.
Corso Stati Uniti, 25 35100 PADOVA Tel. 049.8704.570
L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Onofrio, 5
07030 CAGLIARI Tel. 070.6666111
L'Espresso Miller House, Airport Way, London Road, Lough
L24 MIDLANDS - Italia Daily SAS Rue Turgot, 24 75009
PARIGI Francia Espres - Espres - Espres de l'Avanture s.r.l. 1
Rue Robert Schuman, 1 93440 AMERLEUX France
S.p.A. S.p.A. Via delle Industrie, 21 20026 MODUGNO
(RM) - tel. 060.044.7700 / RCS Società Editrice S.p.A. Via
U. D'Annunzio, 100 20090 Sesto San Giovanni

BANCA INTESA MILANO intestato a RCS MEDIA GROUP S.P.A.
comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Poste b. 4387 intestati a
RCS MEDIA GROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
ITALIA 2 numeri € 314,90 6 numeri € 464,90 3 numeri
Anno € 314,90 6 numeri € 464,90 3 numeri
Ufficio Abbonamenti Tel. 02.52525000
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.52525001 - e-mail: linea.aperta@rcs.it

REGISTRAZIONE
La testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419
del 1 settembre 1948 ISSN n. 20 3087
CERTIFICATO ADS N. 9130 D.L. 08-03-2024
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4282
In Puglia e a Matera in abbonamento con l'edizione del Sud o L'Espresso
La Gazzetta dello Sport 1.204 - L'Indice del sud 1.204

La Gazzetta dello Sport 16 aprile 2024
A stato di 128.125 copie.

Serie B

LA CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	S
PARMA	60	33	20	9	4
COMO	64	33	19	7	7
VENEZIA	61	33	18	7	8
CREMONESE	59	33	17	8	8
CATANZARO	55	33	16	7	10
PALESTRA	51	33	14	9	10
BRESCIA	45	33	11	12	10
SAMPDORIA (-3)	44	33	13	7	13
PISA	43	33	11	10	12
CITTADELLA	43	33	11	10	12
SUDTIROL	42	33	11	9	13
REGGIANA	40	33	8	15	9
MODENA	39	33	9	15	10
COSENZA	36	33	8	12	13
TERNANA	36	33	8	9	16
BARİ	35	33	7	14	12
SPEZIA	33	33	7	14	12
ASCOLI	33	33	7	12	14
FERRARISE	31	33	8	7	18
LECCO	28	33	6	9	19

REGGIANA, PAVIA, PAVIA, REGGIANA

34ª GIORNATA

VENERDÌ	
PALESTRA-PARMA	ore 20.30 (3-3)
REGGIANA-COSENZA	(0-2)
SABATO	
ASCOLI-MODENA	ore 14 (0-1)
BARİ-PISA	(1-1)
BRESCIA-TERNANA	(1-0)
FERRARISE-COMO	(3-2)
CATANZARO-CREMONESE	16.35 (0-0)
LECCO-VENEZIA	(2-2)
SPEZIA-SAMPDORIA	(1-2)
SUDTIROL-CITTADELLA	(1-2)

35ª GIORNATA

VENERDÌ 26	
PISA-CATANZARO	ore 20.30 (0-2)
VENEZIA-CREMONESE	(0-1)
SABATO 27	
BRESCIA-SPEZIA	ore 14 (0-0)
MODENA-SUDTIROL	(0-0)
PARMA-LECCO	(2-3)
TERNANA-ASCOLI	(0-2)
CITTADELLA-FERRARISE	16.35 (1-0)
COSENZA-BARİ	(0-0)
PALESTRA-REGGIANA	(3-1)
SAMPDORIA-COMO	(0-0)

MARCATORI

19 RETI Pohjanpelto (4, Venezia)
14 RETI Brunori (6, Palermo)
14 RETI Iurino (4, Cosenza)
 Coda (3, Cremonese); Casarighi (10, Sudtirolo)
13 RETI Iemmello (Catanzaro)
11 RETI Mendes (4, Ascoli)
 Cutrone (Como); Man (2, Parma)
10 RETI Sibilli (3, Bari); Biasi (Catanzaro); Benedyczak (8, Parma); Valoti (3, Pisa); Gytjaer (1, Venezia)
9 RETI Bonelli (1, Brescia); Vandeputte (1, Catanzaro); Gabriellini (Como); De Luca (2, Sampdoria); Raimondo (Ternana)
8 RETI Moncini (2, Brescia); Pandolfi (Cittadella)

I CAMBI

Dopo la 5ª

Cremonese

Stroppa

per Ballardini

Dopo la 9ª

Bari

Marino

per Mignani

Lecco

Bonazzoli

con Malgrati

per Foschi

Dopo la 10ª

Ferrari

Zaffaroni

per Vucchi

Dopo la 12ª

Ternana

Breda

per Lucarelli

Dopo la 13ª

Ascoli

Castori

per Viali

Brescia

Maran

per Gastaldello

Como

Fabregas

per Longo

Dopo la 15ª

Spezia

D'Angelo

per Alvin

Dopo la 15ª

Sudtirolo

Valente

promosso

per Bisoli

Dopo la 19ª

Como

Roberts

affianca

Fabregas

Dopo la 22ª

Bari

Iachini

per Marino

Dopo la 24ª

Lecco

Agletti

per Bonazzoli

e Malgrati

Dopo la 29ª

Ascoli

Carra

per Castori

Cosenza

Viali

per Caserta

Dopo la 31ª

Palermo

Mignani

per Corini

Lecco

Malgrati

torna

Dopo la 33ª

Bari

Giampaolo

promosso

per Iachini

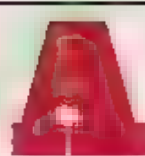
Modena

Bisoli

per Bianco

Domenica sera una decina di giocatori ha spiegato al d.s. Polito che non c'era più feeling. Il quarto tecnico ha cinque gare per la rimonta

di Franco Girici



Il giro, altra corsa. Il Bari batte quattro! Beppe Iachini segue le orme di Michele Mignani e Pasquale Marino: è stato sollevato dall'incarico ricevuto il 6 febbraio scorso. E così Luigi De Laurentiis supera il padre nella classifica stagionale dei manager: 4-3. La guida tecnica del Bari è stata affidata a Federico Giampaolo, 54 anni, fino a ieri al timone della Primavera, all'esordio su una panchina di Serie B. L'ennesima tappa di una stagione tormentata che, piano piano, ha visto Di Cesare e soci sprofondare in zona playoff. Il colpevole di turno è stato individuato nella figura del navigante tecnico di Ascoli Piceno, pluri-vincitore del campionato di B, condannato (insieme ai suoi stretti collaboratori) essenzialmente dalla carenza di risultati: la miseria di 2 punti raccolti negli ultimi 8 turni. Una cosa è indiscutibile: Iachini ha fatto peggio del due predecessori, con una media complessiva di 0,8 punti durante i 70 giorni della sua gestione.

Nessun accordo La sconfitta di Como ha fatto precipitare ulteriormente la situazione. Troppi errori, sia in difesa che in prima linea. Il solito, triste, copione degli ultimi tempi. Eppure il quarto esonero stagionale sembrava un'ipotesi lontana all'indomani di Como. Soprattutto in

L'evoluzione

Nessun sentore dopo il ko di Como, ma quell'incontro segreto ha fatto cambiare opinione

considerazione del lauto ingaggio di Iachini e del suo staff (un milione e mezzo complessivo per 16 mesi). Tant'è che nel primo pomeriggio di ieri, in un incontro tra proprietà e tecnico, non è stato raggiunto alcun accordo sulla buona uscita da riconoscere all'allenatore, né sono andati in porto i tentativi di arrivare a una risoluzione consensuale del contratto. Nel malaugurato caso di retrocessione del Bari, invece, il contratto (fino a giugno 2025) si scioglierebbe automaticamente. E lo stesso di scorso vale per il legame contrattuale con il direttore sportivo Cleo Polito.

Che numero



1,21

La media migliore è stata con Marino

● Tre allenatori ma media punti sempre bassa per il Bari. Mignani in 9 partite ha fatto 10 punti: media 1,11. Il successore Marino ha migliorato di poco con 17 punti in 14: media 1,21. Invece Iachini ha avuto il passo peggiore, con 8 punti in 10: media 0,8.

Missione Intanto la città del pallone si chiede perché mai l'esonero sia maturato soltanto ieri, con Iachini pronto a riprendere gli allenamenti. Più di una sensazione o di una semplice ipotesi. A determinare l'ennesimo scossone sarebbe stata una sorta di missione, domenica sera, di una delegazione della squadra (una decina di uomini in tutto) a casa Polito. Per ribadire la piena solidarietà al manager, costruttore dell'organico e finito nel mirino della critica dopo due stagioni più che lusinghiere, prima di tutto. Ma non è escluso che gli stessi calciatori abbiano manifestato nell'incontro l'esigenza di un altro avviamento in panchina. Incomunicabilità fra tecnico e squadra? Troppi cambi di formazione? Scarso feeling tra le parti? Può valere tutto e il contrario di tutto, certo è che negli ultimi

Delusione evidente Giuseppe Iachini, 59 anni, a testa bassa: non è riuscito a risolvere il Bari

L'ESPRESSO

Serie C: i posticipi della 36ª

Cesena, festa con tre gol Sgarbi lancia l'Avellino

La terza giornata è stata completata da quattro posticipi. In campo due squadre già promosse, più 3 delle 4 che si contendono i secondi posti. Ecco com'è andata.

Girone B Il Cesena, in B da due settimane, asfalta anche la Recanatese, con un primo tempo a senso unico: a segno Berti e Corazza (decisiva una deviazione di Shiba), nella ripresa la Recanatese ci prova ma non tira mai e Berti firma la prima doppietta tra i professionisti. La Torres torna a far punti dopo due sconfitte e l'ipoteca la seconda piazza, vantaggio con Zecca, Scotti fallisce il raddoppio, ma arriva subito il

tap in vincente di Gauci (12 gol) per la salvezza dell'Arezzo.

Girone C Una Juve Stabia già in B e imbottita di seconde linee conserva l'imbatibilità casalinga pareggiando con un Crotone in 10 dalla fine del primo tempo per il doppio giallo a Zanellato: dopo il sesto gol di Bellich, il pari è stato di Tumminello dopo rinvio errato di Esposito. L'Avellino bilancia il secondo posto (vantaggio anche nello scontro diretto) superando un Benevento sprecone grazie a una prodezza di Sgarbi con un micidiale diagonale, nel primo gara sospesa per 3ª causa lancio di fumogeni e petardi dei tifosi ospiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CESENA

RECANATESE

MARCATORI Berti al 10', Corazza al 20' p.t., Berti al 45' s.t.

CESENA (3-4-2-1) Siano 6; Ciofi 6,5 (dal 28' s.t. Coccolo 6), Prestia 6,5, Pieraccini 6,5, Adamo 6,5 (dal 9' s.t. Pierozzi 6), De Rose 7 (dal 28' s.t. Varone 6), Sabatini 6,5 (dal 9' s.t. Franceschini 6), Donnarumma 6,5 (dal 16' s.t. David 6); Berti 7,5, Kargbo 6,5; Corazza 7 (Piselli, Klinsmann, Pitti, Chiarello, Shpendi, Ogunseye, Silvestri, Valentini). **ALL** Tosi 7

RECANATESE (3-4-2-1) Melli 5,5; Shiba 5, Ferrante 5, Vellari 5,5; Raimo 6, Carpani 5,5, Raparo 5 (dal 1' s.t. Morrone 5), Pelamato 6 (dal 25' s.t. Longobardi 6); Upari s.v. (dal 18' p.t. Mazza 5), Staffo 5,5 (dal 43' s.t. Florini s.v.); Melchiorri 6 (dal 25' s.t. Ahmetaj 5,5). (Mascio, Verdini, Allievi, Prisco, Egharevba, Guidobaldi, Rizzo, Ferretti). **ALL** Filippi 5,5

ARBITRO Turini di Firenze 6
NOTE paganti 2.971, abbonati 6.536, incasso di 80.580 euro. Ammoniti Prestia, Pieraccini, Melchiorri e Staffo. Angoli 3-4

AREZZO

TORRES

MARCATORI Zecca (7) al 12', Gucci (A) al 36' p.t.

AREZZO (4-2-3-1) Trombini 6; Renzi 6, Lazzarini 6, Risaliti 5,5, Coccia 6 (dal 28' s.t. Donati 6), M. Damiani 6, Mawuli 6,5 (dal 42' s.t. Foglia s.v.); Pattarello 5,5 (dal 42' s.t. Ekuban s.v.), Guccione 5,5 (dal 1' s.t. Catanese 5,5), Gaddini 6, Gucci 6 (dal 42' s.t. Sebastiani s.v.), (Borra, Ermini, Bianchi, Polvani, Settembrini, Chiosa, Castiglia). **ALL** Indiani 6

TORRES (3-4-2-1) Zaccagnò 6; Idda 6 (dal 20' s.t. Sinagra 6), Antonelli 6, Dametto 6,5; Zecca 6,5, Cester 6, Kyabi 6 (dal 33' s.t. Masala s.v.), Zambataro 6,5; Ruocco 6 (dal 28' s.t. Goglio s.v.); Scotti 6 (dal 20' s.t. Diakite 6), Fischmeister 6 (Petroccone, Rosi, Pinna, Goglio, Lora, Verduci, Nunziatini, Garau, Liviero, Samit). **ALL** Greco 6

ARBITRO Gianfranco di Parma 5,5
NOTE paganti 1.358, abbonati 2.067, incasso non comunicato. Ammoniti Idda, Catanese e Dametto. Angoli 1-3

CLASSIFICA GIRONE B

SQUADRE	P	V	N	P	S
CESENA	62	36	29	5	2
TORRES	73	36	22	7	7
CARRARESE	67	36	19	10	7
PERUGIA	63	36	17	11	8
GIUBIO	55	36	16	10	10
PESCARA	62	36	15	7	14
JUVENUS NEXT GEN	61	36	14	9	13
PONTERESA	61	36	14	9	13
AREZZO	49	36	13	10	13
RIMINI	47	36	13	8	15
PINE TO	44	36	9	17	10
LUCCHESE	44	36	11	11	14
SPAL	43	36	10	13	13
ENTELLA	42	36	10	12	14
SESTRI LEVANTE	41	36	11	8	17
ANCONA	38	36	9	11	16
RECANATESE	37	36	10	7	19
VIS PESARO	36	36	7	15	14
FERRARA	31	36	6	13	17
OLBIA	26	36	6	7	23

MARCATORI
 20 RETI Shpendi (Cesena)
 19 RETI Morra (S. Rimini)
 16 RETI Merola (A. Pescara)
 14 RETI Guerra (Juventus Next Gen)

JUVE STABIA

CROTONE

MARCATORI Bellich (JS) al 42' p.t.; Tumminello (C) al 26' s.t.

JUVE STABIA (4-3-1-2) Esposito 6; Baldi 6 (dal 42' s.t. La Rosa s.v.), Bellich 6,5, Folino 6, D'Amore 6; Buglio 6, Gerbo 6 (dal 34' s.t. Guarnados s.v.), Pierobon 6 (dal 23' s.t. Melli 6); Piscopo 5,5 (dal 42' s.t. Picardi s.v.); Piovanello 6 (dal 34' s.t. Garau s.v.); Adornato 5,5 (Signorini, Thiam, Romeo, Mignani, Erradi, Candelone, Leone, Maranzano, Stanga, Mosti). **ALL** Pagliuca 6

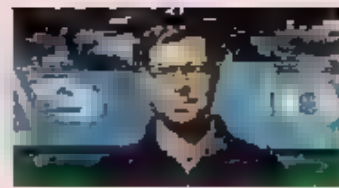
CROTONE (4-3-3) D'Alterio 6; Leo 6, Papi 6 (dal 1' s.t. Giron 6), Gigliotti 6, Cristoforo 5,5 (21' s.t. Gomez 6); Stronati 6 (dal 31' p.t. Turbuzi 5,5); Di Stefano 5,5, Zanellato 5,5, D'Urso 5,5, D'Ercole 5,5 (dal 29' s.t. Falloppio 6), Tumminello 6,5 (dal 29' s.t. D'Angelo 6). (Dini, Martino, Bove, Coni, Kostadinov, Bruzzaniti, Vitale, Cantani, Rispoli). **ALL** Zauli 6

ARBITRO Cherchi di Carbonara 6
NOTE spettatori 6.000 circa, abbonati 1264, paganti e incasso nc. Espulso Zanellato al 44' p.t., ammoniti Leo, Di Stefano, Buglio e Gerbo. Angoli 3-1



Sampdoria De Luca salta almeno tre gare

● (f.g.) Non c'è pace per la Sampdoria, che perde il suo capocannoniere De Luca (9 reti, nella foto): il giocatore potrebbe rientrare per le ultime due giornate di campionato. Gli esami a cui è stato sottoposto hanno evidenziato una lesione di basso grado al bicipite femorale della coscia destra.



Como Il nuovo capo scout è Torrance

● Ian Torrance (nella foto) è il nuovo capo scout del Como. Il manager inglese arriva dal Southampton, dove ha guidato il gruppo di reclutamento calciatori in Europa, Sud America e Nord America. Ha detto: «Sono molto contento di entrare in uno dei progetti più interessanti del calcio europeo».



Occhio a...

Giampaolo arriva dalla Primavera: è fratello di Marco

SSC Bari

Il 4-4-2 è l'obiettivo di Giuseppe Sgarbi, 51 anni, allenatore della Primavera dal 2018-19 al 2020-21, che giustifica la sua scelta di allenare la Primavera nel biennio 2021-22 e 2022-23. Il 4-4-2 è la sua idea di gioco, che ha messo in pratica con la Primavera nel biennio 2018-19 e 2019-20. Il 4-4-2 è la sua idea di gioco, che ha messo in pratica con la Primavera nel biennio 2018-19 e 2019-20. Il 4-4-2 è la sua idea di gioco, che ha messo in pratica con la Primavera nel biennio 2018-19 e 2019-20.

LA CURIOSITÀ

Il Parma vola verso la A e Benitez loda Pecchia «Ora io imparo da lui»

di Andrea Schiavoni

A sostenere il Parma nella corsa verso la promozione c'è un tifoso speciale. Rafa Benitez. Le sue parole, pronunciate nel corso di un'intervista a Sky, sono esplicite: «Guardo con interesse Fabio Pecchia anche nei suoi momenti più bui. Ho visto qualche partita del Parma, credo che sia una squadra molto equilibrata e questa è la chiave. Pecchia ha un'ottima gestione della rosa ed è un serio professionista: non è facile trovare nel calcio di oggi gente così. Adesso sono io che devo imparare da lui». Il tecnico del Parma ringrazia: «Ho conosciuto un grande allenatore, ma devo dire che ho conosciuto soprattutto una gran bella persona». I due hanno lavorato insieme al Napoli e al Real Madrid, dove Pecchia era il vice di Rafa. All'inizio della carriera da allenatore, nel primo decennio del Duemila, Pecchia



Maestro e allievo Rafa Benitez, 63 anni, e Fabio Pecchia, 50, qui al Napoli

si è fatto conquistare dal calcio di Benitez tanto da seguirlo spesso dalla tribuna di Anfield negli anni d'oro a Liverpool, e da volerlo conoscere. Da lì è nato un rapporto che non si è mai interrotto nonostante i due abbiano imboccato strade diverse. Frequenti telefonate, scambi di opinioni sul calcio che cambia a una velocità cui è difficile star dietro, suggerimenti su moduli, schemi, giocatori. Benitez è, per Pecchia, un punto di riferimento da cui è impossibile prescindere. Qualcuno, osservando il Parma

che cavalca verso la A, azzarda che certi principi di gioco del grande Liverpool di Benitez, quello in cui giganteggiavano Xabi Alonso, Mascherano e Steven Gerrard, si possono ritrovare anche nella squadra emiliana. Il 4-2-3-1 di Pecchia, figlio del movimentismo degli attaccanti e dello sviluppo della manovra sulle fasce, potrebbe tranquillamente essere una creatura di Benitez. E lui, Rafa, ne sarebbe orgoglioso, come lo è dell'amicizia con il suo allievo Fabio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tempi era emerso qualche dissapore fra panchina e squadra.

Responsabilità. Comunque sia andata nelle ultime ore tra Luigi De Laurentiis, Polito e i calciatori, gli alibi si sono azzerati. D'ora in poi toccherà innanzitutto ai protagonisti assumersi ogni responsabilità sul campo. Pur di evitare al Bari e alla sua calda tifoseria l'umiliazione di una retrocessione che nessuno poteva immaginare dopo lo splendido campionato scorso. In quanto a Giampaolo, in questa delicatissima mission sarà affiancato dal vice Nicola Di Leo e dal collaboratore Vito Di Bari,

già alla guida della Under 17, mentre il preparatore atletico è Francesco Cosentino, già nello staff, come Roberto Maurandino per i portieri. Il nuovo tecnico darebbe l'anima pur di conquistare la salvezza e, magari, meritare la conferma. Giampaolo ha 5 carte, altrettante partite (3 al San Nicola) da giocare per cambiare il suo futuro e quello del Bari. A cominciare dalla sfida di sabato col Pisa. Ma ha bisogno, come il pane, del contributo totale dell'intero organico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La trattativa Non c'è l'accordo per la rescissione, ma il contratto fino al 2025 si annulla con la retrocessione

TEMPO DI LETTURA 3'30"

AVELLINO BENEVENTO

MARCATORE Sgarbi al 37° s.t.

AVELLINO (3-5-2) Ghidotti 6,5; Cancellotti 6,5; Clonck 6,5; Frascatore 7; Llano 6 (dal 21° s.t.); Sgarbi 7,5; De Cristofaro 6,5; Armellino 7; Rocca 5,5 (dal 21° s.t.); Ricciardi 6; Lotti 6 (dal 30° s.t.); Tito 6,5; Gori 5,5 (dal 42° s.t.); Dall'Oglio s.v.; Paterno 6 (dal 42° s.t.); Marconi s.v.; (Pana, Pizzella, Palmiero, Russo, Mili, Fajone, Pezzella, Tozzi); Ail. Puzienza 7

BENEVENTO (3-4-2-1) Palezi 6,5; Berra 6; Capellini 5,5; Pastina 5,5; Simonetti 6; Tella 6,5; Nardi 7; Masciangelo 6 (dal 30° s.t.); Clonck s.v.; Clodetti 5,5 (dal 7° s.t.); Starita 5,5; Pirato 5; Perlingieri 6 (dal 17° s.t.); Ferrante 5,5; (Nunziante, Manfredini, Meccanillo, Kari, Kubica, Marotta, Agazzi, Viscardi, Terranova, Carfara, Lanini, Boissus); Ail. Auteri 6

NOTE paganti 4.319, abbonati 5.081. Incasso non comunicato. Ammoniti Capellini, Simonetti, Cancellotti e Sgarbi. Angoli 2-3

CLASSIFICA GIRONO C

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
JUVE STABIA	7	3	2	1	3	21
AVELLINO	6	3	2	1	3	20
BENEVENTO	6	3	1	2	4	32
CASERTANA	6	3	1	2	4	35
TARANTO(-4)	6	3	1	2	4	30
PICERNO	5	3	1	1	3	37
GIUGLIANO	5	3	1	1	4	43
LATINA	5	3	1	1	4	46
CROTONE	5	3	1	1	4	46
FOGGIA	5	3	1	1	4	41
CERIGNOLA	4	3	1	1	4	45
SORRENTO	4	3	1	1	4	40
MESSINA	4	3	1	1	4	45
CATANIA	4	3	1	1	4	35
POTENZA	4	3	1	1	4	45
TURIS	4	3	1	1	4	46
MONOPOLI	3	3	1	1	4	47
FRANCIVILLA	3	3	1	1	4	49
MONTECORVINO	3	3	1	1	4	42
BRINDISI(-4)	2	3	1	1	4	42

SINE S. SINE S. PIANI S. SINE S.

RETI

19 RETI Paterno (6, Avellino)
18 RETI Murano (1, Picerno)
14 RETI Curcio (Casertana), Gomez (2, Crotone)

rossini.
Moda sartoriale, since 1940

PRONTI A TUTTO. ANCHE A SENTIRSI GLI OCCHI ADDOSSO.

Abbigliamento e calzature Rossini: stile, comfort e protezione anche nelle situazioni più scomode

CHAMPIONS

RITORNO QUARTI



IL TEMA

XAVI E LUIS ENRIQUE BOTTA E RISPOSTA TRA LEWA E MBAPPÉ SFIDA A SUON DI GOL

HA DETTO

“

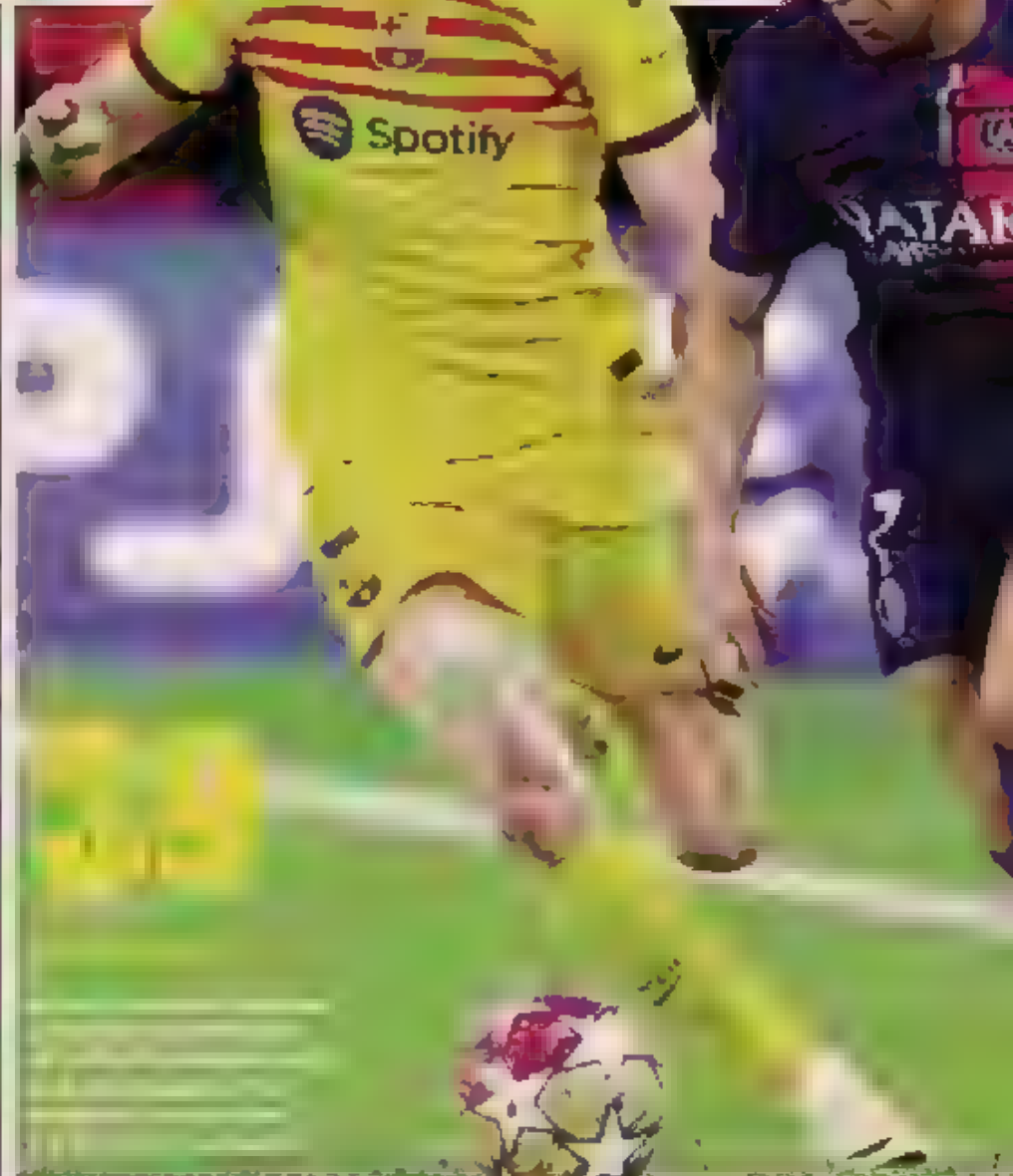
Stanno due squadre con lo stesso stile di gioco, vogliamo vincere e controllare il gioco

“

Stanno qui per cambiare quello che è successo all'andata: siamo convinti di passare

Achraf Hakimi (Psg)

Il tabellone



Barça-Psg duello a

di Filippo Maria Nicol
INVIATO A BARCELONA

I

Il problema è che c'è un pallone solo. Perché a sentire Xavi e Luis Enrique lo vorrebbero entrambi tutto per sé. E non si può fare. Quella di stasera al Montjuïc, finalmente pieno e con record d'incasso grazie a prezzi descrittivi, il Barça indebitato ha scelto un selvaggio carne di economia, andrà in scena la battaglia del possesso. «Sarà una guerra calcistica», ha detto Xavi. «Cercheremo di prendere palla dal primo minuto e di non la-

sciarsela più» ha risposto Lucho.

La paternità La battaglia sulla paternità del Dna Barça aperta alla vigilia dell'andata è proseguita anche ieri, e oggi in campo andrà in scena un nuovo capitolo. Chi è stato il primo ad imprimere sulle sacre tavole il gioco tanto caro al Barcellona e ai suoi discepoli? Qui dicono Laureano Ruiz, responsabile della carriera negli anni 70 e padre della patria del club. Poi Rinus Michels, che chiese e ottenne Johann Cruyff. E il resto è storia. Il Dream Team con Guardiola testa pensante di Joahn in campo, e via via Van Gaal, Rijkaard, Guardiola allenatore col suo primo triplete, Luis Enrique allenatore col secondo triplete del club. Successi arrivati con Xavi come direttore d'orchestra.

Tre modelli E per questo abbiamo chiesto al tecnico del Barça cosa si porta dietro di Pep e Lucho. «Tante cose. Con Luis Aragones sono stati gli allenatori che più mi hanno dato, che più hanno influito sul mio modo di vedere il calcio - ci ha detto - Quando sono in difficoltà penso a cosa farebbero loro al posto mio». E allora occhio al paradosso: se stasera il Barcellona dovesse trovarsi sotto Xavi potrà pensare a Luis Enrique, il accanto a lui sulla panchina avversaria.

Emozionato Lucho è uomo sempre teatrale, e così ieri quando gli sono state riferite le parole di Xavi si è detto addirittura «emozionato». «Lo ringrazio, sono stupefatto. Lo ho avuto come capitano ed è stato molto impor-

Il tecnico di casa esagera: «Sarà una guerra calcistica». Lucho, grande ex, risponde: «Loro? Tanti lanci lunghi»

tante». Ok, complimenti sincere, ma siccome in ballo stasera oltre al passaggio in semifinale c'è anche questa storia del possesso della palla e del Dna blaugrana, ecco la stoccata: «Presseremo dal primo minuto e dovremo fare attenzioni alle palle lunghe per Lewandowski. All'andata Ter Stegen ha fatto 24 lanci, il suo record personale». Come a dire che sì, Xavi potrà anche dire di voler la palla ma ha imparato ad apprezzare e usare il gioco diretto. Poi quasi a volersi scusare per la freccia, ecco i complimenti. «Xavi è un allenatore top, i numeri parlano per lui. I giornalisti cercano sempre la polemica e hanno interpretato maliziosamente le mie parole quando ho detto che non lo conoscevo come allenatore: parlavo del Luis Enrique giocatore



Scontro in attacco
Sopra a sinistra Robert Lewandowski, 35 anni, attaccante del Barcellona. A fianco Kylian Mbappé, 25, punta del Psg Getty

L'ALTRA PARTITA

Il Borussia con Brandt per la rimonta Cholo in difesa

L'Atletico a Dortmund parte dal 2-1 dell'andata: è senza Lino, ma spera in Morata e Griezmann

L' Atletico non va in semifinale dal 2017, il Borussia Dortmund dal 2013, quando c'era ancora Jürgen Klopp. Stasera una delle due ci tornerà e il premio per la quarta della Liga o per la quinta della Bundesliga è chiaramente eccezionale. Si parte dal 2-1 dell'andata, che per 70 minuti poteva essere tranquillamente un 3-0 e alla fine ha seriamente rischiato di trasformarsi in un 2-2, con i due legni colpiti dai tedeschi, improvvisamente apparsi in una partita nella quale erano stati a lungo assenti.

Tre cose «All'andata al Metropolitano hanno creato una grande atmosfera, ora tocca a noi fare



I due protagonisti Sopra Julian Brandt (Borussia). A destra Morata

lo stesso qui - ha detto il tecnico tedesco Terzic. Da Madrid siamo tornati con tre cose: il risultato, che ci permette di poter decidere la sfida in casa; la lezione della grande difficoltà nel giocare contro l'Atletico; e anche la convinzione che se giochiamo bene gli possiamo creare problemi».

Assenti e doppiette A livello di uomini Simeone ha perso Samuel Lino per squalifica ma recupera Hermoso e potrebbe dirottare Azpilicueta sulla fascia. Per Terzic niente Haaller, la cui entrata al Metropolitano è stata molto positiva, a partire dal gol vitale, mentre sarà titolare Brandt, lasciato incredibilmente fuori nel primo tempo a Madrid e artefice

del cambio del Dortmund. Che nel weekend ha battuto 2-1 l'altro Borussia in trasferta con doppietta di Sabitzer, così come due reti del riposato e indemoniato Griezmann hanno contribuito al 3-1 dell'Atletico sul Girona. Accanto a lui ci sarà Morata. L'Atletico prende gol da 10 partite di fila, record negativo per Simeone, e problema non da poco. «Ci stiamo lavorando, è chiaro che dobbiamo migliorare» ha detto il Cholo. Si augura che sia da stasera. non incassare gol vorrebbe dire tornare in semifinale.

f.m.c.

© WIREIMAGE.COM / ROBERTA

TEMPO DI LETTURA 1'30"

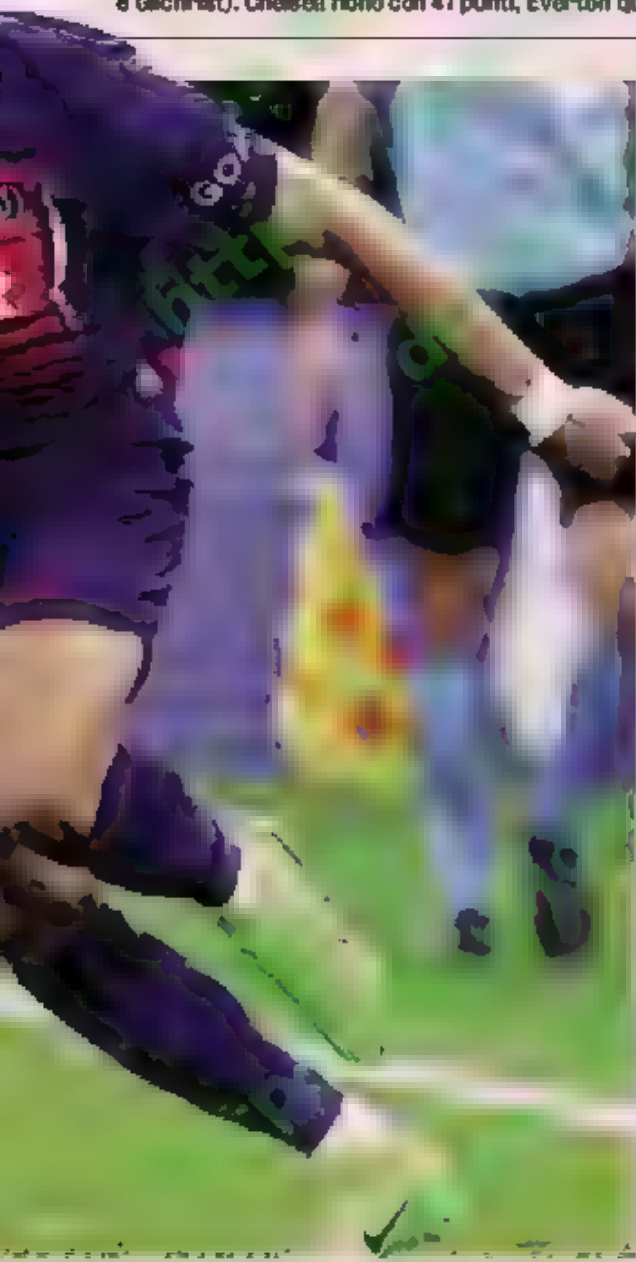
PREMIER CHelsea: 6 GOL ALL'EVERTON

● Nel posticipo della trentaduesima giornata della Premier League il Chelsea ha battuto l'Everton 6-0 (4 Palmer, uno Jackson e Glichrist). Chelsea nono con 47 punti, Everton quintultimo con 27

66

Dobbiamo cominciare la partita dimenticandoci del risultato dell'andata e fare molta attenzione

Pedri Centrocampista del Barcellona



BARCELONA (4-3-3)

156 (4-3-3)

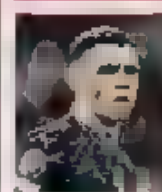
OGGI Ore 21 STADIO Olimpico
ARBITRO Kovacs (Rom) ASSISTENTI
Marinescu-Artene 4° Fecur VAR Fritz
(Ger) AVAR Dankert (Ger) TV Canale 5,
Sky (204, 215, 230) WEB www.gazzetta.it



FAMILIARIA 1° Real Madrid, 2° Arsenal, 3° Inigo Martinez, 38 Hector Fort, 17 Marcos Alonso, 8 Oriol Romeu, 32 Ferrer, 15 Casade, 18 Eder, 18 Luis Felix, 18 Vilor Roque, 7 Ferran Torres.
ALLENATORE Xavi
SQUALIFICATI Sergi Roberto, Christensen.
DIFFIDATI De Jong, Ferran Torres, Jolo Felix, Ronald Araujo, Lamine Yamal.
INDESPONIBILI Kimpembe.

FAMILIARIA 1° Real, 2° Tottenham, 3° Beraldo, 37 Sinner, 15 Pereira, 4 Ugarte, 17 Odeir, 25 Tolo, 17 Leo, 17 Mousa, 17 Ramos, 23 Kolo Muani.
SQUALIFICATI Nessuno.
DIFFIDATI Hernandez, Sinner, Ugarte, Vitinha, Dembélé.
INDESPONIBILI Kimpembe.

I TOP



Phil Foden
Attaccante
inglese del City.
23 anni, ha già segnato 22 gol in questa stagione



Erling Haaland
Attaccante
norvegese del City, 23 anni, a segno 51 volte in 38 partite stagionali



Kevin De Bruyne
Centrocampista
belga del City, 32 anni, tormentato dagli infortuni in questa stagione

DOMANI IL RITORNO

City trasformista Così Guardiola vuol battere il Real



Le spiegazioni del tecnico:
Pep Guardiola, 53 anni, a sinistra tiene a rapporto Josko Gvardiol, 22 anni, difensore ceco del Manchester City.

La duttilità di Pep: Foden si accentra e con De Bruyne si sistema dietro a Haaland

di Davide Chinellato
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Sempre uguali, sempre diversi. Uno dei segreti del Manchester City di Pep Guardiola è la sua capacità di cambiare tutto senza cambiare niente, di trovare usando i soliti uomini la chiave tattica per vincere. «Giocare contro il City è difficilissimo perché non sai mai cosa aspettarti ha detto Jürgen Klopp prima di una recente sfida di Premier. «Li conosci, ma Pep riesce sempre a trovare il modo per sorprenderti». Nemmeno questo 2023-24 ha fatto eccezione. Se l'anno scorso la chiave del triplice era stato il 3-2-4-1 con John Stones avanzato nel ruolo di mediano accanto a Rodri, dando protezione alla difesa e liberando le incursioni offensive di Ilkay Gündogan, in questa stagione, complicità gli infortuni a uomini chiave

(Stones stesso, ma anche Kevin De Bruyne e Erling Haaland) e le diverse caratteristiche dei giocatori in squadra (Mateo Kovacic non è Gündogan), Pep ha fatto giocare il suo City in tanti modi diversi. E contro il Real Madrid, dopo il 3-3 dell'andata, promette di trovare di nuovo la chiave tattica per mettere in difficoltà Ancelotti, senza rinunciare a nessun big.

Variante Duttilità è la parola chiave del City degli ultimi anni. Nel 2023-24, il 3-2-4-1 del triplice è stato spesso sostituito da un 4-2-3-1 altrettanto malleabile. Stones è stato fuori a lungo, Guardiola ha provato nel ruolo di difensore-mediano anche Manuel Akanji (lo

svizzero è uno splendido jolly dietro), con risultati altalenanti, e chiesto al 19enne Rico Lewis di crescere oltre i suoi anni, rendendosi conto però che il giovane che rappresenta il futuro del City forse non ne è ancora il presente. Il ritorno di De Bruyne ha aperto più soluzioni, compresa la necessità di farlo convivere in campo con almeno uno tra Phil Foden e Julian Álvarez. Ecco allora che Guardiola ha modificato ulteriormente il suo assetto difensivo, chiedendo ai terzini di salire per permettere a Foden o Álvarez, che in fase di non possesso difendono da esterni alti, di accentrarsi dietro Haaland e accanto a De Bruyne quando la squadra attacca. Ha

funzionato così bene che Álvarez fino a dicembre è stato uno dei migliori (giocando forse pure troppo) e che Foden sta vivendo la stagione della consacrazione, con 21 gol e 11 assist in tutte le competizioni che l'hanno fatto entrare, a 23 anni, nella collezione di gioielli più preziosi di Guardiola, tra quelli insostituibili come Haaland, De Bruyne e Rodri. Da centrale e nel vivo del gioco rende più che sulle fasce, dove resta ottimo.

Difesa La retroguardia è il reparto più trasformista. Il City difende sempre a 4, ma già dallo scorso anno ha "perso" Stones, che in fase di inpostazione avanza anche oltre la mediana. La variante ora è che Guardiola chiede anche agli esterni di salire. Ha ripreso a farlo Walker, che prima dell'infortunio costatogli l'andata col Real sulla destra era assolutamente inconfondibile, capace di spingere quanto un'ala. Nelle ultime partite lo ha fatto con estrema efficacia anche Josko Gvardiol, autore di due gol splendidi la scorsa settimana, prima contro il Real Madrid e poi col Luton. L'adattamento del croato arrivato in estate per 90 milioni non è stato semplice, anche perché Guardiola gli ha chiesto di spostarsi dal centro a sinistra. «All'inizio era confuso, perdeva troppi palloni. Poi gli ho parlato, gli ho detto che dai difensori mi aspetto cose semplici, non ha più sbagliato» ha detto Pep. Il croato ora quando avanza ha mostrato di saper fare male in zona gol. E il City ha trovato un'arma in più, uno di quei piccoli cambiamenti da inserire nel suo arsenale senza cambiare niente. Guardiola contro il Real non modificherà l'assetto, non cambierà gli uomini chiave. Ma la vittoria del City, la semifinale di Champions, dipendono da quei piccoli aggiustamenti che Pep è così bravo a trovare. Quelli che fanno la differenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il veleno

Punta
Sotto Alvaro Morata, 31 anni, attaccante
Maurizio
Juventino. In
Champions ha
segnato 5 gol in
9 presenze
AFP



che avrebbe voluto farsi allenare da Xavi, da Guardiola e da Anagnones (nomi mica scelti a caso... ndr) ma ormai non si può più. Perché solo se ti guida conosci davvero un allenatore».

Fiducia cieca Attorno alla palla c'è la partita. A Parigi è finita 3-2 per il Barça, che non arriva in semifinale da 5 anni: «Il Pag non è mai passato dopo aver perso la prima in casa, adesso la statistica si romperà. Siamo pienamente convinti che rovesceremo il risultato» ha detto trasudando fiducia e sicurezza nel proprio mezzo Lucio. Che recupera Hakimi (squalificato la scorsa settimana) e così Marquinhos tornerà in mezzo e il pessimo Beraldo andrà in panchina. E poi occhi puntati su Donnarumma, che a Parigi ha

visitato il suo emestimo "cauchemar" europeo, e su Kylian Mbappé, bloccato dal connazionale Koundé e in aria di Clásico considerato il suo imminente passaggio al Bernabeu. Ecco, già che ci siamo: per Barcellona e Madrid questa è una settimana tostissima: tra oggi e domani i quarti di Champions League, domenica la sfida che può riaprire o sigillare la Liga. Xavi stasera non avrà Christensen e Sergi Roberto, squalificati, e darà spazio a Pedri accanto a Gundogan e De Jong. Un terzetto che col pallone ci andrebbe volentieri a dormire. Perché sempre lì torniamo, alla solitudine della palla contesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'32"

BORUSSIA D. (4-2-3-1)

157 (4-2-3-1)

OGGI Ore 21 STADIO Pab Shadow
ARBITRO Vitor (Sm) ASSISTENTI
Klancnik-Kovacic 4° Jug VAR Kajazovic
AVAR Chiriac TV Sky (204, 253),
Nova Infinity WEB www.gazzetta.it



FAMILIARIA 1° Real Madrid, 2° Arsenal, 3° Inigo Martinez, 38 Hector Fort, 17 Marcos Alonso, 8 Oriol Romeu, 32 Ferrer, 15 Casade, 18 Eder, 18 Luis Felix, 18 Vilor Roque, 7 Ferran Torres.
ALLENATORE Terzio
SQUALIFICATI Nessuno.
DIFFIDATI Hummel, Matzen, Can
INDESPONIBILI Benschke, Haal

FAMILIARIA 1° Real Madrid, 2° Tottenham, 3° Beraldo, 37 Sinner, 15 Pereira, 4 Ugarte, 17 Odeir, 25 Tolo, 17 Leo, 17 Mousa, 17 Ramos, 23 Kolo Muani.
SQUALIFICATI Nessuno.
DIFFIDATI Hernandez, Sinner, Ugarte, Vitinha, Dembélé.
INDESPONIBILI Kimpembe.

FAMILIARIA 1° Real, 2° Tottenham, 3° Beraldo, 37 Sinner, 15 Pereira, 4 Ugarte, 17 Odeir, 25 Tolo, 17 Leo, 17 Mousa, 17 Ramos, 23 Kolo Muani.
SQUALIFICATI Nessuno.
DIFFIDATI Hernandez, Sinner, Ugarte, Vitinha, Dembélé.
INDESPONIBILI Kimpembe.

TEMPO DI LETTURA 2'40"

ITALIA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
INTER	43	32	28	5	1	77	17
MILAN	39	32	21	8	5	63	37
JUVENTUS	43	32	18	9	5	45	24
BOLOGNA	39	32	10	11	5	45	26
ROMA	35	31	16	7	8	56	36
ATALANTA	31	31	15	6	10	57	36
LAZIO	40	32	15	4	13	41	36
NAPOLI	40	32	13	10	9	50	40
TORINO	45	32	11	12	9	31	29
FIORENTINA	44	31	12	8	11	43	36
MONZA	43	32	11	10	11	34	41
GENOA	39	32	9	12	11	35	39
LECCE	32	32	7	11	14	27	48
CACIARI	31	32	7	10	15	34	54
UDINESE	28	31	4	16	11	30	47
VERONA	29	32	6	10	16	30	44
EMPOLI	28	32	7	7	18	25	48
FROSINONE	27	32	6	9	17	40	63
SASSUOLO	26	32	6	8	18	39	62
SALERNITANA	18	32	2	9	21	26	68

CHAMPIONS L. EUROPEO L. CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

FRANCIA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
PSG	43	32	28	3	1	65	24
BRESCIA	33	29	15	8	6	44	27
MONACO	42	28	15	7	6	53	38
LILLE	40	28	13	10	5	42	26
NIZZA	44	28	12	8	8	28	22
LENS	43	29	12	7	10	38	32
LYONE	41	29	12	5	12	38	45
REIMS	40	29	11	7	11	36	39
MARSEGLIA	39	28	10	9	9	41	33
RENNES	38	29	10	9	10	41	36
TOLOSA	34	29	9	9	11	34	37
STRASBURGO	34	29	9	9	11	33	40
MONTPELLIER	33	29	8	10	11	36	41
NANTES	31	29	9	4	16	29	45
LE HAVRE	28	29	6	10	13	27	37
LORIENT	26	29	6	8	14	36	52
METZ	26	29	7	6	16	30	48
CLERMONT	22	29	4	10	15	21	48

* 1 PUNTO DI PENALITÀ

CHAMPIONS L. EUROPEO L. CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

GERMANIA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
B. LEVERKUSEN	70	29	25	4	0	74	18
BAYERN	63	29	20	3	6	82	36
STOCARDIA	63	29	20	3	6	67	34
LIPSA	59	29	17	5	7	67	33
BORUSSIA D.	58	29	16	8	5	67	34
ENIRACHT	42	29	10	12	7	43	39
ALGEBURG	39	29	10	9	10	47	46
FRIBURGO	38	29	11	8	10	41	62
HOFFENHEIM	36	29	10	6	13	49	57
HEIDENHEIM	34	29	8	10	11	42	50
BORUSSIA M.	31	29	7	10	12	50	56
WERDER	31	29	8	7	14	36	49
UNION BERLINO	28	29	8	5	16	25	45
WOLFSBURG	28	29	7	7	15	34	50
BOCHUM	27	29	6	12	12	34	59
MAINZ	26	29	5	11	13	30	67
COLONIA	22	29	4	10	15	23	51
DARMSTADT	14	29	2	8	19	28	72

CHAMPIONS L. EUROPEO L. CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

NUMBERS

I MIGLIORI DELLA SETTIMANA

GIOVANI TALENTI
TRIS WIRTZ
NEL TRIONFO
LEVERKUSEN
E PALMER
FA POKER

di Francesco Maletto
Cazzullo

L

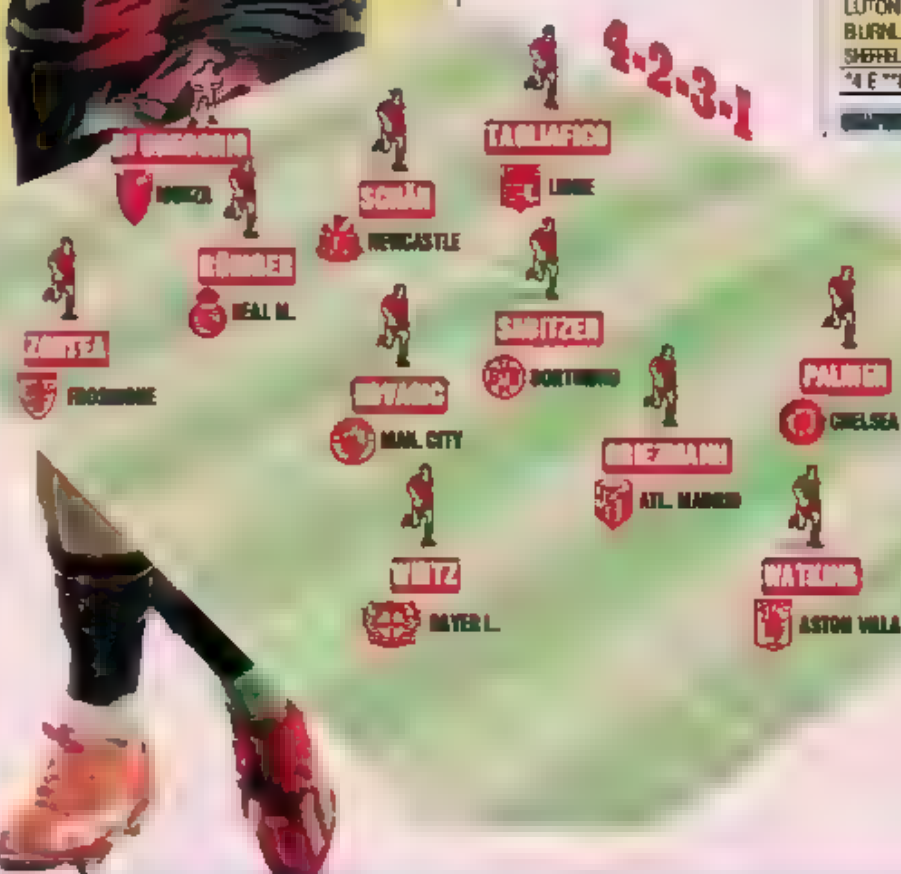
a musica della Champions è un richiamo irresistibile per i calciatori, un po' come il canto delle sirene per Ulisse, ma i nostri giocatori della settimana non hanno bisogno di tappi per le orecchie, anzi, la vogliono sentire a tutto volume. E a giudicare dagli effetti, male non fa. Lo dimostra la doppietta di Antoine Griezmann che permette all'Atletico di accorciare sul Girona per il terzo posto. Bene anche il Dortmund, avversario del Cholo, trascinato da uno strepitoso Marcel Sabitzer. Da menzionare anche il poliere di Cole Palmer del Chelsea, all'Everton e il siluro di Mateo Kovacic del City contro il Luton, il gol più bello della settimana. Dietro è doveroso premiare le grandi



prove difensive di Antonio Rüdiger del Real e di Fabian Schär del Newcastle, al quarto sigillo stagionale. C'è anche un po' di Serie A nella nostra formazione con l'ennesimo clean sheet di Michele Di Gregorio. Completano la difesa Nadir Zortea, protagonista con il Frosinone a Napoli, e Nicolás Tagliafico, mattatore nel 4-3 del Liona ai Brest. Dukis in fondo, uno scatenato Florian Wirtz che festeggia la vittoria della Bundesliga nel migliore dei modi: tripletta contro il Colonia. Altrettanto decisiva la prova di Ollie Watkins che stende l'Arsenal e riporta l'Aston Villa in zona Champions.



La stellina del Bayer
Florian Wirtz, 20 anni di età



SPAGNA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
REAL MADRID	78	31	24	6	1	67	20
BARCELONA	70	31	21	7	3	62	34
GIRONA	65	31	20	6	5	63	39
ATLETICO	61	31	19	4	8	59	38
ATHLETIC	67	31	16	9	6	51	29
REAL SOCIEDAD	50	31	13	11	7	45	33
VALENCIA	47	31	13	8	10	34	32
BETIS	45	31	11	12	8	38	37
VILLARREAL	39	31	10	9	12	49	54
GETAFE	29	31	9	12	10	37	43
OSASUNA	28	31	11	6	14	36	44
LAS PALMAS	27	31	10	7	14	29	36
SIVIGLIA	34	31	8	10	13	39	44
ALAVES	32	31	8	8	15	28	38
MAJORCA	21	31	6	13	12	25	36
RAYO V.	21	31	6	13	12	25	38
CELTA	20	31	6	10	15	33	46
CADICE	25	31	4	13	14	21	41
GRANADA	17	31	3	8	20	32	60
ALMERIA	14	31	1	11	19	30	62

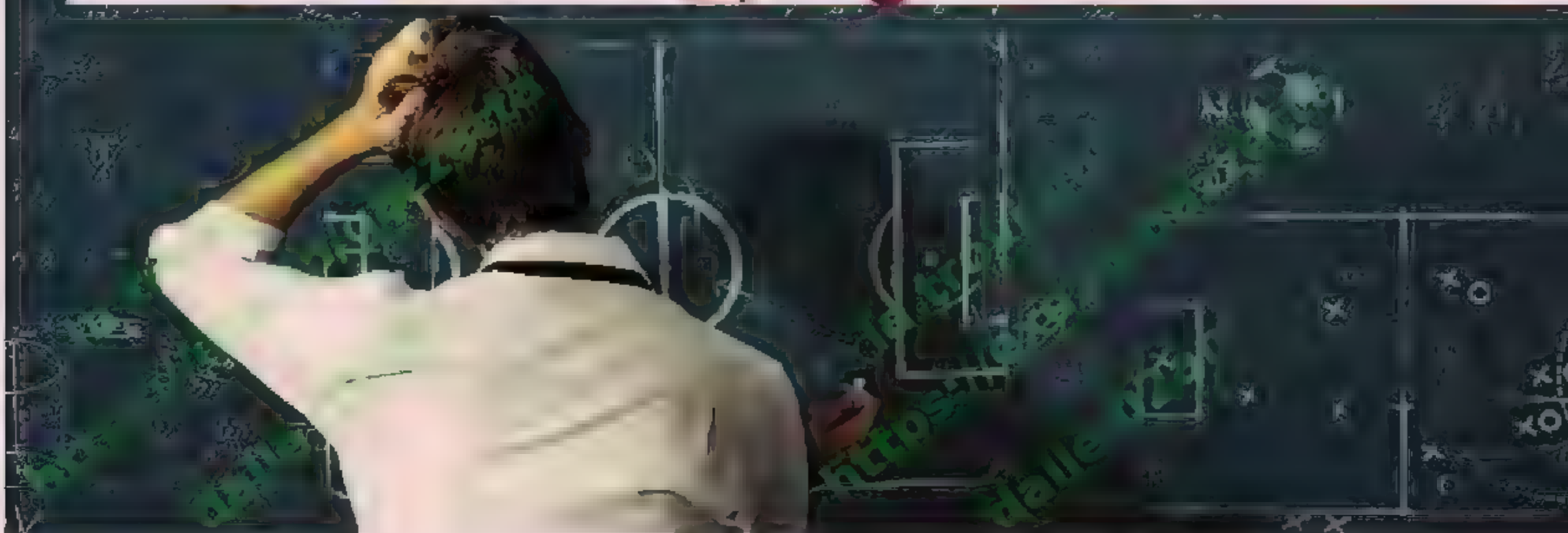
CHAMPIONS L. EUROPEO L. CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

INGHILTERRA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
MANCHESTER CITY	73	32	22	7	3	76	32
ARSENAL	71	32	22	6	5	75	28
LIVERPOOL	71	32	21	8	3	72	31
ASTON VILLA	63	33	19	6	8	68	46
TOTTENHAM	60	32	18	6	8	65	49
NEWCASTLE	60	32	15	5	12	69	52
MAN. UNITED	50	32	15	6	12	47	48
WEST HAM	48	33	13	8	11	52	58
CHELSEA	47	31	13	8	10	61	62
BRIGHTON	44	32	11	11	10	62	60
WOLVERHAMPTON	43	32	12	7	13	46	61
FULHAM	42	33	12	8	13	49	61
BOURNEMOUTH	42	32	11	9	12	47	67
CRYSTAL PALACE	33	32	8	9	15	37	64
BRENTFORD	32	33	8	8	17	47	58
EVERTON	27	32	9	8	15	32	48
NOTTINGHAM	26	33	7	8	17	42	68
LUTON	25	33	6	7	20	46	70
BURNLEY	20	33	4	8	21	33	68
SHEFFIELD UNITED	16	32	3	7	22	30	84

* 4 E ** 6 PUNTI DI PENALITÀ

CHAMPIONS L. EUROPEO L. CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE



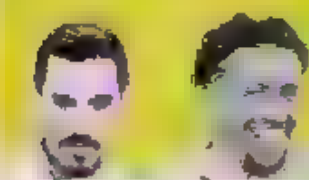
CHAMPIONS, SCEGLI LE FANTASTICHE 4

CALCIO.COM
1007 numeri del calcio

BARCELONA-PSG

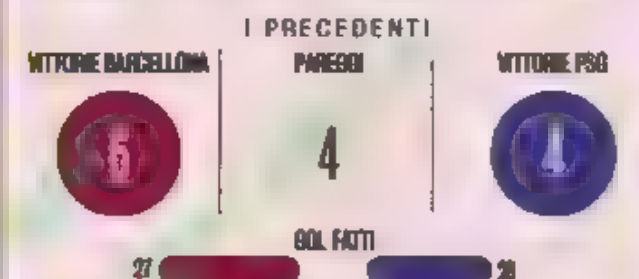
Oggi
Barcelona - Lluís Companys
ore 21

Gundogan e Marquinhos



CHAMPIONS
Mbappé e il Psg:
ultima chiamata
Il Barcellona
ha due risultati

Ultima possibilità per Kylian Mbappé di alzare la Champions League con la maglia del Psg. La missione del campione francese parte in salita perché all'andata il Barcellona ha vinto 3-2 e stavolta si gioca al Montjuïc (il Camp Nou è chiuso per lavori). Partita sulla carta equilibrata, nei precedenti ci sono sempre stati parecchi gol: possibile che accada anche stasera.



LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO BARCELONA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO PSG
10 aprile 2024 Psg-Barcellona 2-3	18 marzo 2021 Psg-Barcellona 1-1	16 febbraio 2021 Barcellona-Psg 1-4

I PRONOSTICI

RISULTATO FINALE + UNDER/OVER	RISULTATO ESATTO
X + OVER 3,5	2-2

LA PROBITÀ FINALE IN PARENTESI
E CI SARANNO ALMENO 4 GOL

DORTMUND-ATLETICO M.

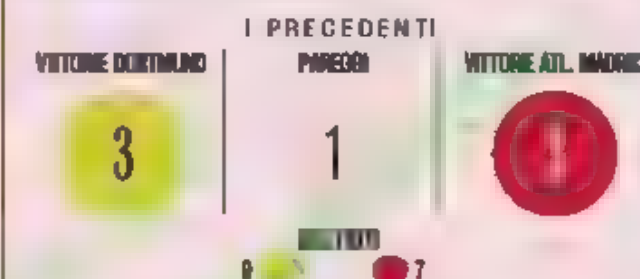
Oggi
Dortmund - Signal Iduna Park
ore 21

Sancho e Griezmann



CHAMPIONS
Per Simeone
occasione d'oro
Terzic prepara
lo sgambetto

L'Atletico dopo aver buttato fuori l'Inter ha la grande chance di farlo anche con il Borussia. La squadra di Simeone si porta dietro dall'andata un prezioso gol di vantaggio e può impostare la gara come meglio crede. Atletico e Dortmund sono le sorprese di questa edizione e se la giocheranno fino alla fine con l'equilibrio che dovrebbe fare da filo conduttore.



LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO DORTMUND	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO ATL. MADRID
24 ottobre 2008 Dortmund-Atl. Madrid 4-0	12 febbraio 1998 Atl. Madrid-Dortmund 1-1	10 aprile 2024 Atl. Madrid-Dortmund 2-1

I PRONOSTICI

RISULTATO FINALE + UNDER/OVER	RISULTATO ESATTO
X + UNDER 2,5	1-1

LA PROBITÀ FINALE IN PARENTESI
E CI SARANNO ALMENO 3 GOL

BAYERN-ARSENAL

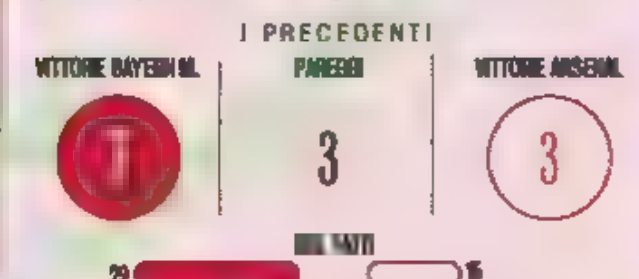
Domani
Monaco - Allianz Arena
ore 21

Tuchel e Arteta



CHAMPIONS
Momento verità
per entrambe
Deciderà la spinta
dell'Allianz?

L'Arsenal è reduce dall'inattesa caduta in Premier con l'Aston Villa, il Bayern ha appena visto il Leverkusen vincere la Bundesliga. Insomma, entrambe cercano di rifarsi in Europa. All'andata (2-2) è stata una partita bella e combattuta. Per caratteristiche delle squadre non dovrebbero badare a calcoli anche al ritorno con il Bayern che può contare sulla spinta dell'Allianz Arena.



LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO BAYERN	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO ARSENAL
7 marzo 2017 Arsenal-Bayern 1-5	9 aprile 2024 Arsenal-Bayern 2-2	20 ottobre 2015 Arsenal-Bayern 2-0

I PRONOSTICI

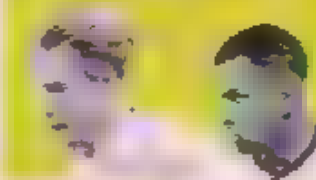
RISULTATO FINALE + UNDER/OVER	RISULTATO ESATTO
X + OVER 2,5	2-1

IL RISULTATO FINALE IN PARENTESI
E CI SARANNO ALMENO 3 GOL

MANCHESTER CITY-REAL

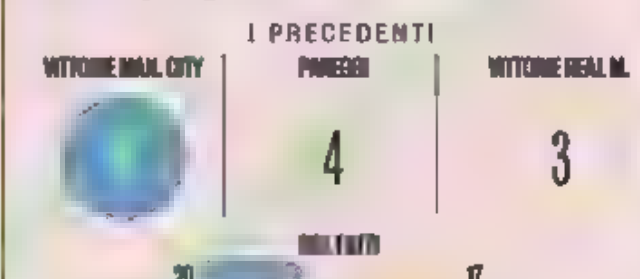
Domani
Manchester - Etihad Stadium
ore 21

De Bruyne e Rodrigo



CHAMPIONS
Il quarto di finale
più nobile
promette
un altro show

All'andata non hanno tradito le attese: era il quarto di finale più nobile, per molti una finale anticipata, e sono arrivati gol e giocate (3-3). Domani si replica con il Manchester City che ha il grande vantaggio del fattore campo: lo scorso anno in Inghilterra finì 4-0 per Guardiola. Ma Ancelotti avrà studiato delle contromisure: basteranno per arginare la furia di Guardiola.



LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO MAN. CITY	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO REAL MADRID
7 maggio 2023 Man. City-Real M. 4-0	9 aprile 2024 Real M.-Man. City 3-3	4 maggio 2022 Real M.-Man. City 3-1 d.l.s.

I PRONOSTICI

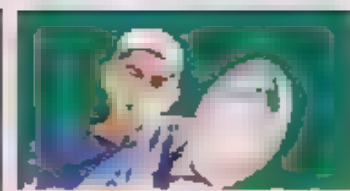
RISULTATO FINALE + GOAL/NO GOAL	RISULTATO ESATTO
X + GOAL	3-1

IL RISULTATO FINALE IN PARENTESI
E CI SARANNO ALMENO 3 GOL

NON DEVI ESSERE UNO SCIENZIATO PER OTTENERE
I MIGLIORI DATI SPORTIVI!

SCOPRI IL FUTURO DELLO **SPORT**

L'AltraCopertina



Barcellona: avanti Arnaldi

● A **Barcellona** (2.782.960 €, terra), Arnaldi (foto) va al 2° turno approfittando del ritiro di Cazaux (Fra) sul 5-5 del primo set. A **Bucarest** (651.865 €, terra), Nardi spreca 5 match point e poi si infortuna alla caviglia sinistra e cede a Seyboth Wild (Bra) 6-3 6-7 (5) 7-6 (2). Ko anche Darderi con Navone (Arg): 6-2 6-3

TENNIS

JANNIK DOMINA NELLA RACE 2024 È LA STAGIONE DEL PRIMATO

di Riccardo Orlandi
INVIATO A MONTECARLO

L

e gare, i duelli, le competizioni avvengono e affascinano. Un campione contro l'altro, il faccia a faccia, l'essenza più pura dello sport. E poi nell'attuale corsa verso il numero uno del tennis c'è anche la sfida generazionale ad accendere il fuoco della passione e della rivalità: il leone rampante Sinner (e in subordine l'altro prodigio nato negli anni 2000, Alcaraz) contro l'antico semidio Djokovic, che ieri ha festeggiato la settimana numero 421 al vertice della classifica Atp, dove si issò per la prima volta il 4 luglio 2011. nel tennis, un'era geologica fa.

Solo tempo Ovviamente, per un Paese come il nostro che nella storia non ha mai avuto il primo della classe nelle racchette (Pietrangeli n.3 nel 1959-60 quando il ranking lo stilavano i giornalisti specializzati, nell'Era Open prima di Jannik ci fu Panatta al n.4 nel 1976), il testa a testa assume il pathos di un evento straordinario, anche perché imprevedibile fino a cinque anni fa, prima dell'epifania della Volpe Rossa. E così, dal minuto successivo al trionfo di Sinner agli Australian Open, e poi ancor di più alla luce del suo rendimento successivo, si sono cominciati a fare calcoli su quando avrebbe potuto avvenire il sorpasso al vertice. E tutti i numeri hanno finito per convergere sul Roland Garros, in quella Parigi che ospiterà pure l'Olimpiade sei settimane dopo, due obiettivi dichiarati di Jannik. In quei giorni, i 2000 punti conquistati da Djokovic un anno fa col terzo trionfo al Bois De Boulogne diventeranno

SINNER è già numero 1

LA CLASSIFICA ATP

1 NOVAK DJOKOVIC SRB	2 JANNIK SINNER ITA	3 CARLOS ALCARAZ ESP	4 DANIL MEDVEDEV RUS
PUNTI 10035	PUNTI 8750	PUNTI 8645	PUNTI 7085
In stagione -Semifinale Australian Open -Semifinale Montecarlo	In stagione -Vittoria Australian Open -Vittoria Rotterdam -Vittoria Miami -Semifinale Indian Wells -Semifinale Montecarlo	In stagione -Quarto Australian Open -Vittoria Indian Wells -Quarto Miami	In stagione -Finale Australian Open -Finale Indian Wells -Semifinale Miami

LA RACE 2024

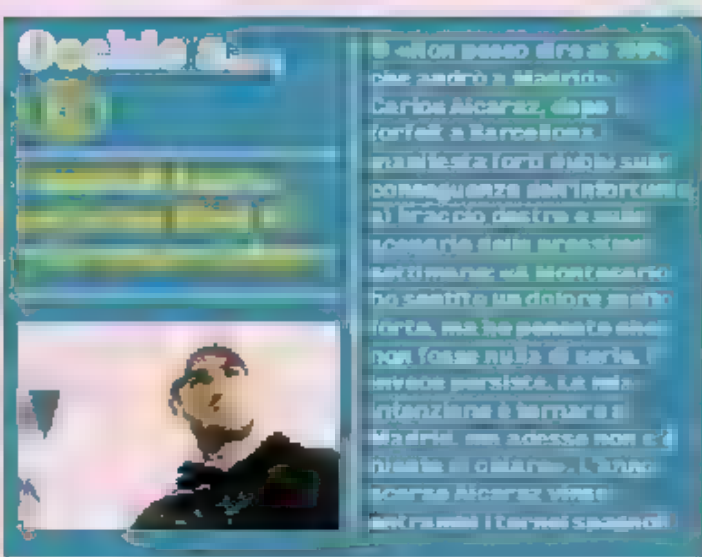
1 SINNER	PUNTI 4300
2 MEDVEDEV (Rus)	2650
3 ZVEREV (Ger)	1935
4 BULID (Ucr)	1775
5 ALCARAZ (Spa)	1700
6 DE MINAUR (Aus)	1695
7 DIMITREV (Bul)	1585
8 TSITSIPAS (Gre)	1525
9 DJOKOVIC (Ser)	1510
10 BORKACZ (Pol)	1280

LA RACE A FINE 2023

1 DJOKOVIC (Ser)	PUNTI 9845
2 ALCARAZ (Spa)	8455
3 MEDVEDEV (Rus)	7200
4 SINNER	5400
5 RUBLEV (Rus)	4805
6 TSITSIPAS (Gre)	4235
7 ZVEREV (Ger)	3585
8 RUDE (Oma)	2400
9 BORKACZ (Pol)	2245
10 FRITZ (Usa)	2100

un macigno pesantissimo da difendere a fronte dei soli 45 dell'azzurro, senza contare ciò che sarà accaduto prima. Insomma, è giusto questione di tempo, da qualche settimana a qualche mese al massimo, per vedere il nome di Sinner accanto al numero 1.

L'incoronazione Del resto, se pure resta divertente lambiccarsi sui punti da guadagnare e da scartare nei vari tornei, c'è una classifica che racconta come Jannik sia già il primo giocatore del mondo e attenda solo l'aritmica per celebrare l'ascesa al cielo: si tratta della Race stagionale, quella che tiene conto dei risultati maturati dal 1° gennaio 2024 e



che a metà novembre qualificherà i migliori 8 alle Atp Finals di Torino. Il 31 dicembre, la Race e la normale classifica Atp (basata invece sui risultati delle ultime 52 settimane) confluiranno. In realtà succederà già dopo le Finals, visto che a dicembre non sono in programma tornei, e salvo cataclismi incoroneranno la Volpe Rossa come n.1 di fine anno. Il suo vantaggio attuale su Alcaraz e Djokovic, infatti, è già quasi incolmabile, perché 12600 punti su Carlotto e 12990 su Nole, cioè in pratica l'equivalente di una vittoria Slam e di un successo in un 1000, sono una dose di tutta sicurezza soprattutto per i ritiri a cui sta viaggiando il fenomeno di Se-

sto Pusterla, che peraltro a metà aprile nella Race è a poco più di 1000 punti dal bottino raccolto in tutto il 2023 e sostanzialmente è già qualificato per le Finals.

Il riconoscimento Curiosamente, ma neppure troppo perché si tratta comunque di un campione dalle grandi qualità, al momento l'avversario più insidioso sarebbe Medvedev, lontano 1650 punti nella Race: ma oltre ad aver perso gli ultimi cinque confronti diretti con Sinner, non vince un torneo da Roma 2023, sulla terra è ancora troppo alterno e l'erba non è certo il suo terreno d'elezione. Per questo, proprio a partire dal russo, i grandi

Che numero



25

vittorie stagionali su 25 ac e indisputati

● Jannik Sinner è il giocatore che ha vinto più partite nel 2024: 25. Dietro di lui il norvegese Ruud con 24. Ma l'azzurro è anche il giocatore con meno sconfitte, appena due: con Alcaraz a Indian Wells e Tsitsipas a Montecarlo

JANNIK È PRONTO A RIPARTIRE

Ultimo giorno di meritato relax Poi lavoro fisico fino a Madrid

Sinner riprende oggi gli allenamenti. Obiettivo principale: resistenza e lavoro in palestra. Domenica volerà in Spagna

di Federica Cecchi

I piani sono chiari: «fare benzina per i prossimi tornei». Jannik Sinner lo ha detto subito dopo la sconfitta in semifinale a Montecarlo contro Stefanos Tsitsipas. Era un programma ben definito già in precedenza: dopo il Masters 1000 nel Principato era previsto un blocco di preparazione fisica piuttosto intenso per affrontare il resto della stagione sul russo, principalmente gli Internazionali di Roma al via l'8 maggio e il Roland Garros, secondo Slam della stagione. L'obiettivo dichiarato di quest'anno era «fare meglio nei tornei dello Slam». Il primo se l'è

messo in tasca, e l'appuntamento di Parigi ha dichiarato essere nel mirino. La transizione dal cemento alla terra è andata meglio di quanto Jannik si aspettasse. Arrivato in semifinale, la delusione per non essere arrivato in fondo è stata tanta. I crampi che lo hanno colpito sul finale della partita con Tsitsipas sono stati un piccolo campanello d'allarme per il livello di energia.

Riposo Batteria scarica, com'è normale che sia dopo un 2024 in cui ha collezionato 25 vittorie e appena due sconfitte. Ieri, per Jannik, ancora una giornata di riposo prima di rimettersi al lavoro e partire, domenica, per Madrid. Il "mago" della preparazione fis-



laPICCOLA

la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel. 02.628.27.414 - 02.628.27.404
e-mail: agenzia.sofferino@cairocsmedia.it

I servizi si svolgono dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30

C'È POSTA PER TE!

Avvisi privati - Ricominciare
Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrà conservare tra i tuoi ricordi? La rubrica 16 è quella che fa per te! Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.sofferino@cairocsmedia.it

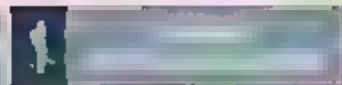
EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 9

Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica **EVENTI/TEMPORARY SHOP**. Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.sofferino@cairocsmedia.it

IL MONDO DELL'USATO

Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DELL'USATO a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.sofferino@cairocsmedia.it



MP EGAT 1.1

GEOMETRA CAPOCANTIERE
esperienza pluriennale nel residenziale, industriale, infrastrutture, tracciamenti, coordinamento fornitori e squadre, preposto sicurezza. 338.25.24.374.

GEOMETRA esperto, ottimo inglese francese, diversificata conduzione cantieri Italia - estero, certificato coordinatore sicurezza, valuta serie proposizioni trasferibilità: 375.809.51.43

LAUREATO, pluriennale esperienza studi commercialista, offresi Milano e Pavia e province: 346.82.53.488.

PROGETTISTA meccanico senior valuta proposte di lavoro, esperto CAD e gestione DB: 348.75.02.891

RECEPTIONIST front office ottimo inglese / tedesco / francese, offresi preferibilmente part time mattina, vicinanze Novate Milanese. andredado04@gmail.com

RIPARAZIONI CELLULARI
Devices / Apple / Android, tecnico elettronico offre assistenza / collaborazione. Milano: 375.660.77.27

UFFICIO acquisti fornitori esteri, esperto 50enne diplomato, correntemente impiegato, ottimo inglese, esamina proposte lavoro ufficio: 347.15.58.525. (Abitazione Milano Greco)

**CERCHI NUOVI COLLABORATORI?
OFFRI DEI SERVIZI?
VUOI VENDERE O COMPRARE
UN PRODOTTO?**



CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulla pagina di Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport.
I primi due quotidiani italiani

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel. 02.628.27.414 - 02.628.27.404
e-mail: agenzia.sofferino@cairocsmedia.it

OPERA 1.4

ESCAVATORISTA trattorista autista patente D esperto srilankese cerca lavoro: 348.71.09.767 - whatsapp: +84.77.88.29.058.

ADDETTI PUBBL. E ESERCIZI

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.85.08.907

COLLABORATORI FAMILIARI
BABY SITTER, BADANT, E

ASSISTENTE anziani referenzata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

ASSISTENTE anziani referenzata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CERCO lavoro pomeridiano come dogeffer, domestico, pulizie case/uffici. Non patentato. Milano/dintorni: 335.56.07.589

ITALIANO 50enne referenziato, libero impegni familiari offresi accompagnatore/collaboratore familiare incarichi di fiducia: 345.27.31.250

2

MP EGAT 2.1

DITTA in Caluso d'Adda (BG) ricerca: perito termotecnico, perito elettrotecnico, ingegnere edile, ingegnere meccanico con esperienza settore impiantistico, contabilità di cantiere appalti pubblici. Inserimento in proprio organico. Ricezione curriculum: contabilita@vivienimpianti.it

5

ACQUISTO 5.4

PER investimento cercasi appartamenti con terrazzo, palazzina, capannoni. Milano zone servite: 335.68.94.589.

10

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

RIIMINI Speciale weekend aprile maggio Hotel Leoni tre stelle 0541.38.06.43. Sulla passeggiata bici, wifi, palestra, area benessere, area bambini. Pensione completa da Euro 55.00. hotelleoni.it. Offerta maggio camera singola.

18

GIOIELLI, ORO, ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Diamanti - Rolex - Orologi prestigiosi. 02.58.30.40.26 - Milano, Sabotino 14.

19

ATTUALITÀ 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato Autogolli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.289

i

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 8 Eventi Temporary Shop: € 4,00;
n. 1 Offerte di collaborazioni: € 2,08, n. 2 Ricerca di collaboratori: € 7,92, n. 3 Dirigenti: € 7,92, n. 4 Avvisi legali: € 5,00, n. 5 Immobili residenziali comprovendita: € 4,67, n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67; n. 7 Immobili turistici: € 4,67, n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92, n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25, n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67, n. 13 Amici Animali: € 2,08, n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92, n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08, n. 17 Messaggi personali: € 4,58, n. 18 Vendita acquisti e scambi: € 3,33, n. 19 Autoveicoli: € 3,33, n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67, n. 21 Palestra saune massaggi: € 5,00, n. 22 Il Mondo dell'usato: € 1,00; n. 23 Matrimoniali: € 5,00; n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4



NUOVO SPORTWEEK
LIFESTYLE A TUTTO CAMPO.

Sportweek

Semplicemente Jannik

Scopri il nuovo Sportweek,
un concentrato esclusivo di sport e stile di vita
raccontato con servizi e interviste
ai campioni più amati di sempre,
quelli che fanno tendenza, in campo e fuori.
Se vuoi distinguerti, leggilo!

**NEL PRIMO NUMERO: IL DERBY DI MILANO,
DYBALA, LAUTARO MARTINEZ
E UN'INTERVISTA ESCLUSIVA A JANNIK SINNER**

**Sabato in edicola
con La Gazzetta dello Sport.**

MOTOGP LA DOMANDA DOPO AUSTIN

Il talento di Viñales, una moto vincente Noale ha già tutto per sfidare Ducati


Veloce e affidabile: così la RS-GP 24 ha dominato «E Maverick adesso è più sereno e costante»

di Paolo Ianieri

È stato il più veloce nell'intero weekend, come nel salutare tutti, perché c'era da saltare sull'aereo che dal Texas lo ha riportato in Spagna da Raquel, Nina e Blanca, la moglie e le figlie. Ci sono anche loro dietro questa esplosione, un po' tardiva ma auspiciata, di Maverick Viñales. Che tra quelli oggi sulla griglia della MotoGP è, lo riconoscono tutti, uno dei piloti dal maggior talento, velocissimo e imprendibile nel giorno in cui tutto gira a dovere, ma anche fragile e umorale. Per quello, l'ex fridato Moto3 2013 ha finora raccolto molto meno di quanto sarebbe nelle sue corde. Si è esaltato e buttato giù tante di quelle volte negli anni Yamaha, che a un certo punto molti hanno pensato che la sua carriera stesse imboccando la parabola discendente. Poi, dopo la brusca e brutta rottura con Iwata, è cominciata la sua nuova vita. Massimo Rivola, allora ancora abbastanza fresco a.d. di Aprilia Racing, non ha avuto esitazione nel puntare su quel top rider che a Noale mancava, mossa azzeccatissima, visto che l'alchimia con Alex Espargaro è stata immediata e i due hanno fatto gruppo per fare della RS-GP una moto da Mondiale. E anche quando Maverick c'è rimasto male, come lo scorso anno a Barcellona, quando sognava di vincere finalmente la sua prima gara per Noale, venendo invece beffato dal compagno, non lo ha mai fatto vedere.

Come ha continuato a sorridere tre settimane fa in Portogallo, quando con un cambio che faceva le bizzze è rimasto incollato a Jorge Martin tutta la gara, venendo poi tradito all'ultimo giro. «Di tutti noi era quello più sereno, il meno preoccupato» svela Francesco Venturato, il suo performance engineer.

Segnali importanti In questo senso, Austin era un esame importante per Viñales, che al Circuit of the Americas (Cota) è sempre andato fortissimo. E se il



Nato a Figueras (Spa), il 12 gennaio 1995. Nel 2010 vince il CIV, il Campionato Spagnolo, e nel 2011 è nel Mondiale, in 125, primo già al 4° GP e chiudendo al 3° posto con 4 successi. Anche nel 2012 è 3° in Moto3, e nel 2013 è campione su KTM. Nel 2014 è in Moto2 (4 GP vinti, 3° alla fine). Nel 2015 è in MotoGP, in Suzuki ufficiale. Con lui nel 2016 vince a Silverstone. Dal 2018 è in Yamaha, vince all'esordio, e totalizza 8 vittorie. Fino a metà 2021, quando rompe e passa in Aprilia. In tutto vanta 26 vittorie, 10 in MotoGP, dove è il primo ad aver vinto con 3 Case

Batman di Noale, come da travestimento sul podio e simbolo sul casco, lo ha superato alla grande, dominando a mani basse qualifica, Sprint e GP, anche Alex, che il Cota lo ha sempre digerito a fatica, ne è uscito promosso, con un 5° e un 7° posto lusinghieri. «Io credo che il grande punto di forza della nostra moto sia la versatilità, si adatta bene a piste e condizioni di-

verse. In Qatar, Alex poteva giocarsi la vittoria, Maverick ci ha provato a Portimao e lo ha fatto al Cota. Sono segnali importanti». La certificazione arriva da Lorenzo Savadori, il 31enne collaudatore di Cesena che dal 2020 macina ogni anno migliaia di chilometri per contribuire alla crescita della RS-GP. «Calcolando dal 4 al 6 giorni al mese, ogni anno sono tra 50-60 di test. I chilometri non li conto, ma quest'anno solo a Sepang in 3 giorni ne ho fatti 1.400 per deliberare dieci moto. La RS-GP 24 è cre-



Bat Man
Il giro d'onore di Maverick Viñales, con il mantello che gli dondola al pettore sul casco MAIRO

APRILIA MONDIALE



Cowboy Maverick Viñales, 29 anni, indossa mantello da Batman e cappello da cowboy, mentre festeggia la vittoria sul podio di Austin con l'a.d. di Aprilia Racing, Massimo Rivola (52) MAIRO

Occhio a...

Wild card in Spagna Aprilia con Savadori Pedrosa per la KTM



● Alla prossima gara, il GP di Spagna, a Jerez de la Frontera, il 27 e 28 aprile, rivedremo alcune wild card. La Ktm schiererà Dani Pedrosa che già aveva partecipato alla stessa gara anche nel 2023, chiudendo 7° (6° nella Sprint), per poi presentarsi anche a Misano, con due quarti posti (Sprint e GP). La casa austriaca poi al Mugello presenterà Pol Espargaro. Sempre a Jerez l'Aprilia porterà Lorenzo Savadori (foto Pistola), apprezzato commentatore su Sky domenica scorsa, che correrà poi anche al Mugello e ad Assen

schia, è più fisica, ma permette di andare più forte».

Nuove idee Se in questi anni la MotoGP ha visto il dominio crescente della Ducati, a Noale, dove le moto le hanno sempre sapute fare, non sono restati a guardare. Gli innesti anche di ingegneri provenienti dal mondo della F1, come Marco De Luca, responsabile del veicolo, o Stefano Romeo, a capo dell'elettronica, hanno portato gli uomini del d.t. Romano Albesiano a esplorare strade un po' diverse. La carena a effetto suolo, le ali sulle forcelle o sul codone che oggi hanno adottato tutti, sono tutte idee made in Noale. Come l'S-duct, il tubo che dal cupolino porta anche aria al pilota, aumentandone il comfort. «Il motore è sempre stato un punto di forza ed è migliorato, ma adesso abbiamo fatto passi importanti nella fase di decelerazione, che per noi era un po' problematica, e in percorrenza di curva, così come a livello di smaltimento del calore» spiega Savadori.

Prova del nove Dopo tre gare, Martin guida con 60 punti, con Enca Bastianini 2° a 59 e

Viñales 3° a 56. Così che, anche se siamo solo a inizio stagione, la domanda è spontanea: possono Viñales e l'Aprilia giocare il Mondiale? E se Venturato pesta forte sul freno («Jerez sarà la prova del nove. Ma noi siamo gli underdog, quelli che nessuno considera e che non hanno pressione addosso»), Savadori è più possibilista: «La moto cresce bene e vedo un Maverick molto concentrato e costante. Con Manuel (Cazeaux, l'ingegnere di pista, ndr) e il suo gruppo ha messo a posto tutti i tasselli e ora può sfruttare il suo talento per provare a lottare per il campionato. Ma sono convinto che a Jerez saremo forti con entrambi i piloti e, se passeremo anche quell'esame, potremo dire di essere anche noi della partita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'36"

ESAME DECISIVO

I risultati sono arrivati con la scelta di puntare sullo spagnolo, le soluzioni innovative e l'innesto di tecnici dalla F1

Il buon rapporto tra l'ex Yamaha ed Espargaro altro punto forte. Il collaudatore Savadori: «Jerez ci dirà se possiamo lottare»

GOLF AUGUSTA MASTERS

L'ultimo maestro

C'è un nuovo Tiger

Il 27enne fenomeno statunitense festeggia la seconda giacca verde in soli tre anni. Lo scorso settembre le lacrime in Ryder Cup



Chi è



Scott Alexander Scheffler

È nato a Ridgewood, New Jersey, il 21 giugno 1996, ma è cresciuto a Dallas dove vive tuttora. Ha vinto il Masters 2022 e 2024, in totale sono 27 i suoi titoli in carriera. È il n.1 della classifica mondiale da 4 settembre 2023, dal 22 maggio 2023. Dal 2020 è sposato con Meredith Souder. I due si conoscono dai tempi del liceo.

LA FEDE DI SCHEFFLER

«PROGETTATO DA DIO ODIO QUANDO PERDO VOGLIO SEMPRE DI PIÙ»

di Matteo Dore
INVIATO AD AUGUSTA (STATI UNITI)

«S»

HA DETTO

Non sopporto quando vado sopra il par e amo l'incere. I piani sono questi, nulla può rovinarli.

«Mio figlio, o mia figlia, sarà la priorità. Insieme a mia moglie, ma nessuno creda che mi distrarrò».

Scottie Scheffler

ono stato progettato per questo». Dice proprio così, progettato. Direttamente da Dio. Scottie Scheffler ha questo di grande, questa caratteristica che lo fa paragonare alle leggende del golf, che lo fa definire il «nuovo Tiger Woods» - l'ennesimo, ma forse questa volta sta succedendo davvero - per la facilità con cui domina gli avversari: le sue vittorie appaiono inevitabili. Chi può vincere il torneo più importante, affascinante, desiderato dell'anno se non il giocatore più forte di tutti? Se il numero 1 del mondo indossa la Giacca Verde del Masters c'è nell'aria come un senso di giustizia raggiunta, di universo in equilibrio. E dentro l'Augusta National sono tutti contenti: gli organizzatori, i ricchi soci del club, gli spettatori. E anche gli altri giocatori non possono far altro che dire: ««chi se no?» come aveva fatto Wyndham Clark qualche settimana fa dopo un successo di Scottie. Lui, uomo di fede, ci vede una mano divina e allora ci sarebbe davvero poco da fare per opporsi all'inevitabile.

Supremazia Anche se il risultato è sembrato in equilibrio fino a metà dell'ultimo giro, in realtà Scheffler è rimasto in controllo fin dal giovedì e la sua supremazia è sempre stata fuori discussione. Quest'anno aveva già vinto Arnold Palmer Invitational e The Players. In tutto il 2024 non ha mai fatto un giro sopra il par. Mai. Il secondo round ad Augusta, 72 colpi, è stato il peggiore di tutto l'anno. È una statistica fin ridicola sapendo quanto è difficile e imprevedibile il golf. «È che lo odio quando vado sopra par» ha detto sorridendo alla fine. Come fa



In verde Scottie Scheffler 27, indossa la giacca verde aiutato da Jon Rahm, vincitore nel 2023

a perdere uno così? Anche i suoi avversari avvertono che probabilmente siamo entrati in un momento del golf che non si vedeva dal tempo del miglior Tiger Woods. Ha detto Collin Morikawa: «Per tutto il giorno ha tirato più forte di me, con i ferri è stato spettacolare, ha messo i putt quando serviva. Gioco contro di lui fin da quando eravamo ragazzini ed è sempre stato speciale».

Come Tiger Quella volta domenica è la seconda Giacca Verde in tre anni ed è arrivata appena alla sua quinta partecipazione al Masters, l'ultimo a fare doppietta così velocemente era stato Horton Smith che aveva vinto la prima e la terza edizione del torneo, ma stiamo parlando degli anni Trenta. Il vantaggio statistico sul secondo nel ranking mondiale non è mai stato così ampio dal Tiger del 2000 ed è un bene

Occhio a...



Open Italia Disabili
Poker di Perrino
al Conero di Sirole

● Tommaso Perrino ha vinto l'Open d'Italia Disabili disputato al Conero Golf Club di Sirole (Ancona). Un trionfo per il livornese che ha fatto il plein conquista anche il Campionato Italiano. Perrino, campione europeo 2023, ha conquistato il titolo per la quarta volta, dopo essersi imposto nel 2018, 2021 e 2022: «Grazie ai miei sponsor».

per tutti perché avere un dominatore aumenta l'attenzione della gente e migliora la competizione. Succede in tutti gli sport. E c'è un'altra caratteristica che lo avvicina a Tiger, l'esigenza di vincere a ogni costo. Il fuoco dentro che non lo fa mai fermare. «Mi sembra che giocare a golf da professionista sia una carriera che non dà mai soddisfazioni. Non penso alla Giacca Verde che ho appena vinto. Vorrei poterla godere, ma il cuore umano è fatto così, vuole sempre di più». È anche per questo che le sconfitte lo segnano, l'umiliazione subito lo scorre settembre alla Ryder Cup lo aveva fatto piangere davanti a tutti, ma anche questa è una caratteristica che lo rende diverso dagli altri, non ha mai paura di mostrare in pubblico le sue paure e fragilità.

Fede Ora la sua vita sta per cam-

biare perché entro fine mese è attesa la nascita del primo figlio. Per questo la moglie Meredith non era ad Augusta ma è rimasta nella casa di Dallas. Lui e Meredith sono una coppia con un legame fortissimo. Sono molto religiosi, due anni fa lei lo aveva tranquillizzato la mattina del giro finale dicendogli che comunque fosse andata, che avesse vinto o che avesse perso, lui sarebbe rimasto la stessa persona che lei amava. E quindi di non preoccuparsi. Anche domenica mattina si sono sentiti «e lei mi ha solo chiesto se potevo pregare per me». Scheffler sa che con il bambino in arrivo molte cose cambieranno. «Mio figlio o mia figlia sarà la priorità principale, insieme a mia moglie, quindi il golf verrà dopo di loro. Però nessuno creda che io sarò distratto. Amo gareggiare. Amo vincere e odio perdere. Io ho molta fede, credo che i piani di oggi siano già stati stabiliti molti anni fa e che io non possa fare nulla per rovinarli. Mi è stato dato in dono questo talento e lo uso per la gloria di Dio. Sento di essere stato progettato così. Sono stato così fin da piccolo. È sempre stata una parte di me, e non credo che ci sia qualcosa di sbagliato». Non lo crede nessuno, Scottie.

© RIPRODUZIONE LIBERATA

TEMPO DI LETTURA 3'45"

I MIGLIORI

Nicklaus
1 plurivincitore
Nicklaus (Usa)
1963, 1965, 1966, 1972, 1975, 1986
5 Tiger Woods (Usa)
1997, 2001, 2002, 2005, 2019
4 Arnold Palmer (Usa)
1958, 1960, 1962, 1964
3 Jimmy Demaret (Usa)
1940, 1947, 1950
Sam Snead (Usa)
1949, 1952, 1954
Gary Player (S.A)
1961, 1974, 1978
Nick Faldo (Ing)
1989, 1990, 1996
Phil Mickelson (Usa)
2004, 2006, 2010
2 Horton Smith (Usa)
1934, 1936
Byron Nelson (Usa)
1937, 1942
Ben Hogan (Usa)
1951, 1953
Tom Watson (Usa)
1977, 1981
Seve Ballesteros (Spa)
1980, 1983
Bernhard Langer (Ger)
1985, 1993
Ben Crenshaw (Usa)
1984, 1985
José María Olazábal (Spa)
1989, 1989
Bubba Watson (Usa)
2012, 2014
Scottie Scheffler (Usa)
2022, 2024

BASKET NBA

Ammirate le stelle

Top

NIKOLA JOKIC



Va verso il terzo mvp in quattro anni e si conferma il miglior giocatore in circolazione. Inarriabile

VICTOR WEMBANYAMA



Arrivato con aura di nuovo alleno, è riuscito ad andare oltre le aspettative. Arriverà molto presto in cima

LEBRON JAMES



Anni 39. Stagione: 21. Oltre 25 punti, 7 rimbalzi e 8 assist di media. Ma visto niente del genere

di Davide Chinellato

E

finita, ma si riparte subito. New Orleans-Lakers stanotte all'1.30 (diretta Sky Sport Nba) apre i playin, l'antipasto della post-season. Chi vince entra al playoff da testa di serie numero 7 e trova Denver. Chi perde avrà un'altra chance venerdì contro la vincente di Sacramento-Golden State (alle 4 Sky Nba), coi Warriors (miglior numero 10 di sempre con 46 vittorie e 36 perse) che vogliono evitare la fine della loro dinastia. La stagione regolare 2023-24 è stata la più vista della storia, con una media spettatori di 18.322 e oltre 22,5 milioni di spettatori. È l'Nba, bellezza.

Le favorite Boston e Denver partono come squadre da battere. I Celtics hanno dominato l'Est, trascinati da Jayson Tatum e da una squadra con la miglior rotazione a 6 della lega. 64-18 è il 5° miglior record della loro storia e il migliore dal 2007-08, il loro ultimo titolo. Le squadre che dovevano dare loro fastidio a Est sono tutte andate male, a cominciare da Milwaukee che parte con Giannis Antetokounmpo rotto (e Danilo Gallinari a caccia di minuti). Denver a Ovest ha decisamente più concorrenza. Le novità, Oklahoma City (regina del West con l'età media più bassa di sempre, 23,9 anni) e Minnesota, sono tutte da verificare nella post-season. Le squadre più rodate (Clippers, Phoenix, Dallas, Lakers) hanno il talento per provarci ma hanno tutte avuto qualche problema in una conference così dura che 10 squadre hanno

Campione senza età. LeBron James, 39 anni, sesta stagione a Los Angeles. Ha vinto quattro titoli Nba, due a Miami nel 2006 e 2008, uno a Cleveland nel 2016, uno ai Lakers nel 2020 e nel 2024 il primo In Season Tournament MVP.

DENVER E BOSTON CONTRO TUTTI JOKIC NUMERO 1 LEBRON IMMORTALE



I playoff iniziano sabato



chiuso sopra il 50% di vittorie in stagione regolare, record che lo scorso anno valeva il quarto posto.

I migliori Nikola Jokic va verso il terzo mvp in quattro anni. Joel Embiid, re 2023, non è votabile perché ha giocato meno di 65 partite. Luka Doncic e Shai Gilgeous-Alexander, eccellenti, non sono stati straordinari come il serbo, che quest'anno ha confermato di essere il migliore in circolazione. E che il meglio dell'Nba è sempre più internazionale: lui, Doncic e Giannis saranno gli europei in un probabile primo quintetto All Nba col canadese Gilgeous-Alexander e Tatum, unico americano. Il francese Gobert dovrebbe riprendersi il premio di miglior difensore.

L'allenatore Nessun dubbio sul ruolo dell'anno: il francese Victor Wembanyama. Arrivato con l'aura di nuovo alleno, è riuscito ad andare oltre le attese: 21,4 punti, 10,6 rimbalzi e 3,6 stoppate, più di tutti in Nba. Wemby ha mostrato di essere unico ed è diventato il volto della nuova generazione: a 20 anni, ha detto di pensare di essere "solo al 15% di quello che può diventare". Le sue magie e i suoi avversari dicono che prestissimo potrebbe essere il più forte.

Flop

JOEL EMBIID



Fermato di nuovo dal fisico facendo una stagione da mvp. Può riscattarsi, se resta sano

JA MORANT



Prima 25 partite di squalifica, poi un grave infortunio: lui e Memphis hanno buttato una stagione

DRAYMOND GREEN



Il caratteraccio gli è costato uno stop a tempo indeterminato. E Golden State ha chiuso 10° a Ovest

DICONO

Penso di essere al 15%, tra dov'ero alla prima partita Nba e dove spero di essere al mio massimo

Victor Wembanyama

Se vinciamo il titolo, so di poter diventare il voto Nba. Gioco a Boston, sarò giudicato dagli anelli

Jayson Tatum

A Denver sappiamo esattamente chi abbiamo: Nikola Jokic, il miglior giocatore in Nba

Milwaukee

Così a...



Playin di Eurolega Virtus a casa Efes alle 20 su Sky Max

Oggi alle 20, a Istanbul, Efes-Virtus Bologna per i playin di Eurolega. Diretta Sky Sport Max e streaming Now e Dazn. Chi vince sfida venerdì fuori casa la perdente dello spareggio tra Maccabi-Vitoria che si gioca oggi a Belgrado (alle 20, Sky Sport Arena) e che qualifica la vincente direttamente al playoff come settima. La Virtus arriva da sette sconfitte consecutive in Eurolega, mentre l'Efes ha vinto le ultime sette partite.

Leggenda Wembanyama non era nato quando LeBron ha giocato la sua prima partita Nba. Alla 21ª stagione, a 39 anni suonati, ha chiuso di nuovo con oltre 25 punti, 7 rimbalzi e 8 assist di media. È la 20ª stagione di fila che mette almeno 25 punti a partita, non a caso quest'anno è diventato il primo di sempre a sfondare quota 40 mila. Cose mai viste. Sogna di giocare col figlio Bronny, che si è dichiarato per il draft, ma prima vuole vedere dove può trascinare i suoi Lakers. Hanno ancora bisogno che sia lui a fare la differenza. Già da stanotte contro New Orleans. È la post-season Nba, bellezza. Quella dove i campioni diventano leggenda.

©IPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'00"

Stanotte play in con i Lakers a New Orleans: James a 39 anni è ancora decisivo

Oklahoma City prima a Ovest ma i Nuggets campioni uscenti partono in pole

ATLETICA L'IMPRESA IN OKLAHOMA

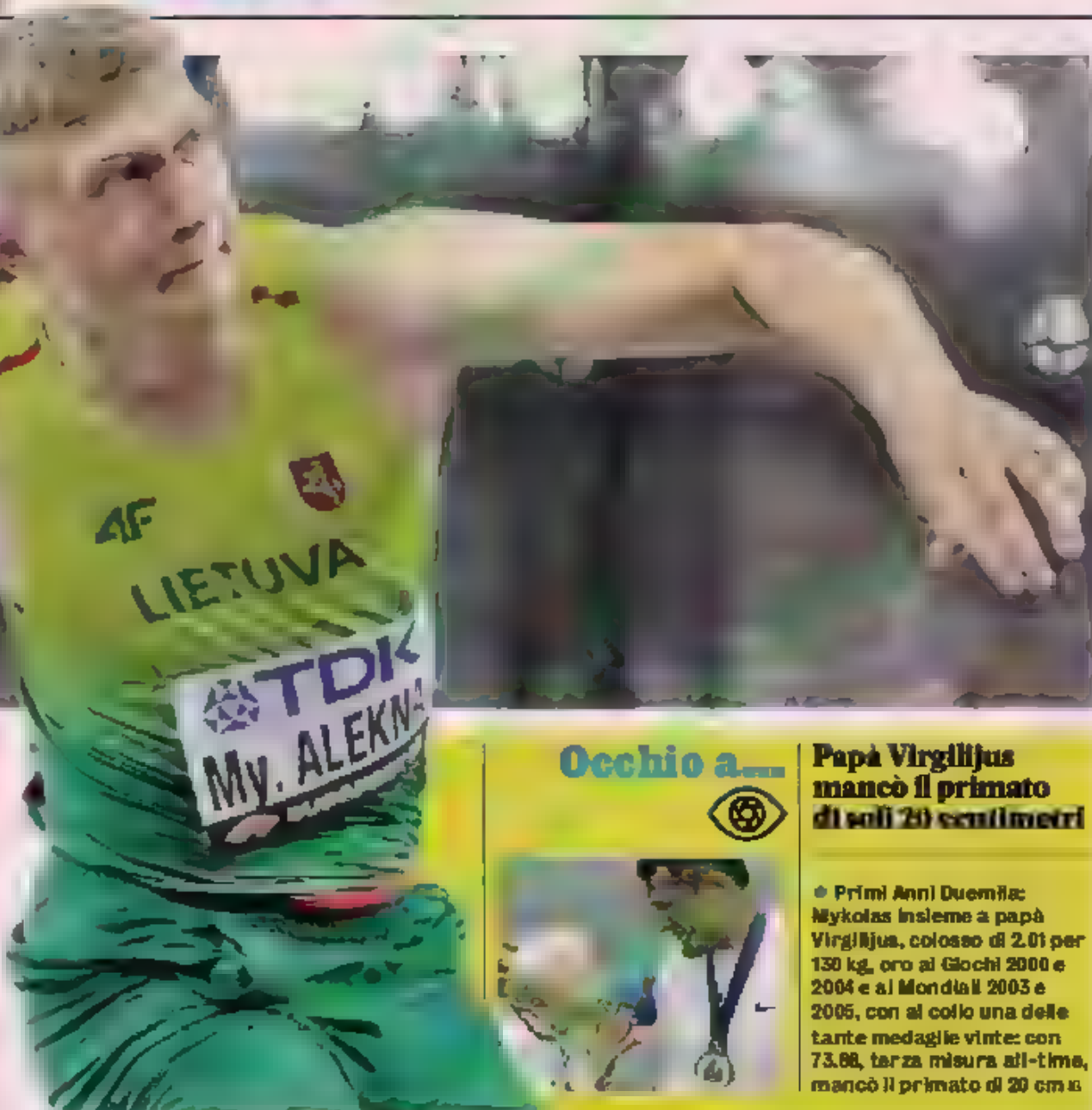
E poi finire...

Baby fenomeno

Mykolas Alekna è nato a Vilnius (Lituania) il 28 settembre 1986. Alto 202 cm per 112 kg, ex calciatore, nel 2021 ha vinto l'Europeo e il Mondiale indoor 20, nel 2022 l'argento mondiale (il più giovane di sempre sul podio) e l'oro europeo, nel 2023 l'oro agli Europei indoor 23 e il bronzo mondiale. È stato anche il primo ventenne a lanciare oltre i 70 metri: 71.00 nel 2023.



A Ramona Mykolas Alekna domenica un pedana e, dopo il record, col re del peso Ryan Crouser



Occhio a...



Papà Virgilijus mancò il primato di soli 20 centimetri

• Primi Anni Duemila: Mykolas insieme a papà Virgilijus, colosso di 2.01 per 130 kg, oro ai Giochi 2000 e 2004 e al Mondiale 2003 e 2005, con al collo una delle tante medaglie vinte: con 73.88, terza misura all-time, mancò il primato di 20 cm.

È un disco spaziale

di Andrea Buongiovanni

D

omenica. In Italia è già notte. Nel cielo di Ramona, non luogo dell'Oklahoma 535 abitanti, secondo un censimento del 2010 (molti degli abitanti sono lituani). Sono i dischi di Mykolas Alekna. Il 21enne lituano, campione continentale e bronzo iridato, figlio di Virgilijus, due volte oro olimpico e mondiale della specialità, poi guardia del corpo del presidente della Repubblica lituana, al quinto tentativo di una serie incredibile spara la propria "kentechia" di due chili a 74 metri e 35. Il risultato a una prima misurazione persino di sei centimetri migliore - cancella come un colpo di spugna il più vecchio record del mondo maschile. Quel 74.06 centrato dal tedesco orientale Jürgen Schult, a Neubrandenburg, nel suo Paese, il 6 giugno 1986. Che quasi 38 anni fa, 16 prima della nascita di Mykolas.

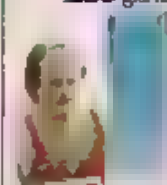
Il vento A Ramona, su un lato del Millican Field, una distesa lontana da tutto, c'è una gabbia per i lanci. Intorno una serie di omonimi: sono i partecipanti al Throws Festival, la "Fiera del lancio". E, su quattro sedie di fortuna, ma per lo più in piedi, qualche decina di spettatori. A organizzare il tutto mister Caleb Seal, un visionario. L'area è delimitata da pick up parcheggiati sul prato. C'è aria da picnic made in Usa: un altoparlante gracchia vecchie note. La luce del sole è intensa. Il vento forte. Lo scenario sta tra gli spazi di un western di Clint Eastwood e quelli della profonda

NEL NOME DEL PADRE ALEKNA CANCELLA IL RECORD PIÙ VECCHIO RESISTEVA DA 38 ANNI

Con 74.35 il lituano figlio del due volte olimpionico Virgilijus ha sfilato il mondiale a Schult: «E pensare che facevo il portiere»

I più longevi

37 anni
230 giorni



Yuriy Sedykh
Unione Sovietica

Martell
86.74

Stoccarda (Ger)
30 agosto 1986

40 anni
205 giorni



Jarmila Kratochvilova
Cecoslovacchia

800
1'53"28

Monaco (Ger)
26 luglio 1983

provincia cara ad Alexander Payne. Ai discoboli, di tutto ciò, quello che più preme è il vento: soffia. Intenso, in senso contrario alla direzione degli attrezzi. Sono condizioni molto favorevoli quando la folata domina la resistenza dell'aria. Infatti, la spinta aerostatica diventa maggiore. È stato calcolato che le raffiche ottimali spirano a meno 10 metri al secondo: un lancio, in tali circostanze, ne guadagnerebbe circa quattro. Non ci sono dati ufficiali: ma il vento, a Ramona, viaggerebbe a quelle velocità. Senza andare lontano: la cubana Yaimé Pérez, sabato, aveva vinto la gara femminile con 73.09, miglior misura al mondo dal 1989.

La gara Alekna comincia con 72.21, 82 centimetri oltre il personale (e 10° posto nella lista all-time).

MENO 101 AI GIOCHI

Fiamma olimpica oggi l'accensione

• Oggi (diretta su Eurosport alle 10.30) a Olimpia, in Grecia a 101 giorni dal via delle gare, parte con la cerimonia dell'accensione il viaggio della fiamma verso Parigi. Primo tedoforo Stefanos Douklos, oro nel canottaggio a Tokyo 2020, poi l'ex nuotatrice Laure Manaudou. Il presidente Macron ieri ha ammesso che per la cerimonia di apertura, prevista sulla Senna, ci sono alternative: al Trocadero o allo Stade de France.

me) firmato otto giorni prima sulla stessa pedana. Poi spara a 70.32, 72.89, quarto di sempre e 70.51. Quindi, la misura monstre. Dopo il lancio cala il silenzio. Tutti hanno capito: quando lo speaker, senza enfasi, annuncia il risultato, c'è un mini boato, applausi fragorosi e tanti abbracci. Il re del peso Ryan Crouser è tra i primi a congratularsi con Alekna. La comunità dei lanciatori è una confraternita. Ma Mykolas, appena arrivata quella record che il padre aveva a lungo inseguito e mancato per 20 centimetri (73.88 nel 2000), non è sazio. E all'ultima prova fa 70.50. Tutti i tentativi della serie oltre i 70 metri: inaudito. I primi cinque classificati di giornata, del resto, vanno oltre i 68: il gallese Sion a 69.05, il tedesco Sosna 68.96, il samoano Rose 68.20 e il neozelandese Bell 68.10, tutti personali.

Confronti Non c'è da scandalizzarsi: Neubrandenburg, a suo tempo, fu ribattezzata "Paradiso del vento". Inoltre la seconda miglior prestazione della carriera di Schult, undici volte sul podio di rassegne globali (Olimpiadi, Mondiali, Europei) tra il 1983 e il 2000, fu 70.46. E i tanti dubbi su certe pratiche degli atleti dell'Est di allora non accompagnano gli specialisti baltici di oggi. Mykolas, studente a California State University, una grande passione per la pesca, ha già vinto tanto in una specialità nella quale si matura tardi. Ma molto ha ancora da dimostrare. «Ho cominciato solo a 16 anni - ricorda -: facevo il portiere, poi sono cresciuto troppo. Il mio idolo è papà: voglio essere come lui». Per certi versi ha già fatto meglio.

GRIFF/PRODUCTIONS SUBURBANA

TEMPI DI LETTURA 3'46"

MARATONA

Boston e di Emma e della Obiri La 12ª maratona di Boston va al 35enne Sisay Lemma e alla 34enne Helen Obiri. I due (1'00'19 e 1'06'58" le due mezzette), allenato da Claudio Bernardelli e gestito da Gianni Demadonna, si invola subito e vince una Major dopo Londra 2021 (quinto podio) e le 2'01'48" con cui in dicembre s'è imposto a Valencia. La keniana firma l'azione decisiva al 40° km e fa il bis col 2023.

Uomini
1. Lemma (Eth) 2'06'17"; 2. Era (Eth) 2'06'58"; 3. E. Chebet (Ken) 2'07'22"

Donne
1. Obiri (Ken) 2'22'37"; 2. Lokodi (Ken) 2'22'45"; 3. E. Kiplagat (Ken) 2'23'21"

HA DETTO

“Ho scritto a papà verso mezzanotte. Vi ho risposto. “Ben fatto”. Siamo due di poche parole...”

“Lui è il mio idolo. Voglio emularlo. Il calcio? Al mietitori interessanti interessava soltanto che facessi sport”

Mykolas Alekna

AltriMondi



Pro vita nei consultori: è scontro politico

Il governo alla Camera ha chiesto la fiducia sul decreto per l'attuazione del Prr e un emendamento di Fratelli d'Italia (approvato) accende lo scontro: le Regioni potranno coinvolgere associazioni Pro vita nei consultori. Cinquestelle e Pd insorgono: «Un'offesa ai diritti della donna, vergogna».

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

LA GUERRA IN MEDIORIENTE

ISRAELE REPLICA ALL'IRAN «PRONTI AD ATTACCARE» LA CONTRARIETÀ DEGLI USA E IL RISCHIO DI ESCALATION

Il governo di Tel Aviv: dopo droni e missili, non c'è altra soluzione
La minaccia da Teheran: «In tal caso, reazione devastante»
In Italia vertice dell'anti terrorismo: il timore per i «lupi solitari»

La linea dura

L'attacco di Israele all'Iran sarebbe «imminente», nonostante il pressing della Casa Bianca per non alzare ancora la tensione nell'area. Israele avrebbe deciso di rispondere così all'attacco dell'Iran con i droni e i missili di sabato notte, la «vendetta» per il raid sulla sede consolare. L'Onu: sull'orlo del baratro

IL NUMERO

85,3

Quotazioni mondiali del petrolio. In Borsa, venerdì 15 aprile, il prezzo del Wti è sceso ieri dello 0,32%, per chiudere al NYMEX a 85,38 dollari al barile

di Pierluigi Spagnolo

Il rischio di escalation in Medio Oriente resta altissimo, nonostante il pressing globale per abbassare i toni. La replica israeliana sembra imminente.

Il gabinetto di guerra israeliano torna a riunirsi oggi, ma la linea decisa ieri sembra chiara. I vertici politico-militari hanno discusso «diverse opzioni», ma tutte portano ad una «risposta dolorosa» all'attacco sferrato sabato notte da Teheran, la «vendetta» per il raid israeliano contro il consolato iraniano in Siria, che il 1° aprile provocò 16 morti, tra cui alcuni Pasdaran. Israele, però, non vuole scatenare «una guerra regionale», ma scegliere un'opzione che «non sia contrastata dagli Stati Uniti». L'alleato più solido ma che ha già chiarito che «non seguirà Israele» in un conflitto con Teheran. La linea, dunque, è quella emersa già domenica, all'indomani dell'attacco con droni e missili, oltre 300 (quasi tutti intercettati, secondo Israele, in uno «spettacolare fallimento»), come l'ha definito la Difesa Usa, quando il governo di Israele aveva annunciato che l'Iran «pagherà un

prezzo per la sua azione», ma con «tempi e modi da stabilire». Quando? Forse subito, nelle prossime ore. La strada sembra segnata. «Non c'è altra scelta se non quella di rispondere all'attacco dell'Iran», ha detto il ministro della Difesa Yoav Gallant, secondo i media israeliani, al capo del Pentagono, Lloyd Austin. Tra le opzioni sul tavolo del governo, c'è il raid contro strutture militari di Teheran ma anche l'attacco informatico, senza provocare vittime civili. In ogni caso, il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale Usa, John Kirby, ripete che gli Stati Uniti «non sono coinvolti nell'eventuale risposta di Israele, che deciderà da solo».

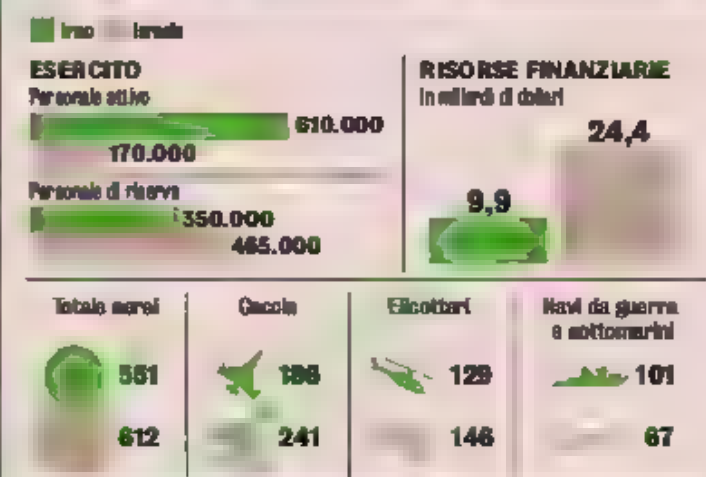
L'Iran considera «la questione già chiusa». Ma in caso di attacco israeliano, ci sarà un'ulteriore rappresaglia. E ha già alzato le misure di difesa. Nella riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, l'ambasciatore di Teheran si è giustificato così: «L'Iran non ha avuto altra scelta che esercitare il proprio diritto all'autodifesa» ha detto Saeed Inavati, che ha accusato il Consiglio dell'Onu, di essere «venuto meno al suo dovere di mantenere la pace e la sicurezza

internazionale», non condannando l'attacco israeliano al consolato iraniano a Damasco, e «in queste condizioni, l'Iran non ha avuto altra scelta che esercitare l'autodifesa». E in caso di controreplica israeliana? Il Consiglio supremo di difesa della Repubblica islamica ha sottolineato che «l'Iran ha preso di mira esclusivamente le basi militari israeliane e attualmente non è in programma alcuna azione militare» contro Israele. Ma «se il regime sionista continuerà le sue azioni malvagie contro l'Iran, riceverà una risposta dieci volte più pesante». E al-Jazeera rivela che «due importanti messaggi» sono stati inviati dall'Iran a Israele. Il primo, senza precedenti, direttamente allo stesso Stato ebraico tramite l'Egitto; il secondo, agli Usa, tramite la Turchia. I messaggi confermerebbero che la risposta ad un'eventuale mossa israeliana «sarà devastante».

Dagli Stati Uniti all'Uc, si condanna il raid israeliano ma si chiede a Israele di non alzare ulteriormente i toni.

Il presidente Usa Joe Biden ha ribadito di voler «evitare un'escalation del conflitto in Medio Oriente», durante l'incontro con

Gli arsenali a confronto



I SISTEMI DI DIFESA

Nova tipi di missili
Potrebbero coprire i 1.000 km che separano i due Paesi

T15-130
I missili balistici scaglierà dall'Iran sabato notte

T9
I modelli di droni a disposizione dell'esercito di Teheran

Iron Dome
Utilizzato contro razzi a corto-medio raggio

David Sling
Intercepta missili a medio-lungo raggio in almeno tre fasi

Arrow
Implegato per contrastare i missili balistici

All-in-one
Offerta da Raytheon per Israele

News

IL CAOS AL GOVERNO: METROPOLITANI DEL CAMBIATO DIMACO

Bari, Colaianni rinuncia Indagato un assessore

Punto e a capo. Le scintille tra Giuseppe Conte ed Elly Schlein bruciano un altro potenziale candidato sindaco di Bari. Nicola Colaianni, ex magistrato suggerito da Nichi Vendola, ha ritirato la sua disponibilità. «Avevo accolto la proposta del centrosinistra con spirito di servizio per evitare divisioni, ma ho riscontrato che permangono rigidità che non rendono possibile una composizione», ha spiegato in una nota. Le resistenze sono del Movimento 5 Stelle: «Ha pesato il loro no»,



Ex magistrato Nicola Colaianni, 78 anni, area dem. anna

ha ammesso Colaianni successivamente. Mentre Schlein, nella segreteria Pd, si era lasciata andare a uno sfogo: «Conte pensa solo ad attaccare noi». In campo, al momento, restano dunque il candidato dem Vito Leccese e quello del 5 Stelle Michele Laforgia. Intanto un'altra bufera si abbatte sul Comune: l'assessore al Bilancio, Alessandro D'Adamo, è indagato per truffa aggravata e falsa fatturazione, accuse che riguardano un'ipotesi di frode milionaria ai danni dell'Unione Europea (per finanziamenti connessi al fondo Garanzia Giovani, fatti risalenti al periodo 2019-2022). Il sindaco uscente, Antonio Decaro, già ha subito revocato l'incarico.

DOPO LE POLEMICHE

Sorpresa Alfa Romeo Da Milano a Junior: l'auto cambia nome

Dopo le polemiche e le prese di posizione, una decisione clamorosa. L'Alfa Romeo Milano cambia nome e si chiamerà Junior. Così ha voluto la casa del Biscione, spazzata dalle dichiarazioni del ministro Adolfo Urso all'indomani della presentazione della vettura, avvenuta mercoledì. Un'auto prodotta in Polonia col nome Milano, in pratica, violerebbe la legge italiana sull'*italian sounding*, la tutela del made in Italy. Di tutt'altro avviso il gruppo Stellantis, che però non intende affrontare una battaglia legale col governo «nell'ottica di promuovere un clima di serenità e distensione», fa sapere l'a.d. Jean-Philippe Imparato.

LA 'NDRANGHETA IN LOMBARDIA



Indagine La Guardia di Finanza in azione contro le cosche a Milano

La mani dei clan sulla movida Il blitz a Milano: quattordici arresti

Aveva messo le mani su alcuni locali della movida milanese e architettato una serie di truffe alle agenzie interinali di lavoro: sono le accuse che hanno portato ieri al blitz contro il gruppo legato

alla famiglia Ptromalli di Giola Tauro e guidato dal boss Salvatore Giacobbe. Arrestate 14 persone e sequestrate quattro società che fanno capo ad altrettanti bar ed esercizi per la ristorazione, uno all'esterno e tre all'interno del Mercato Comunale dell'Isola, una tra le zone più frequentate dal "popolo della notte". Secondo piani che si sarebbero interfacciati - ad esempio - con i Casalesi, quando si è trattato di fare affari con il traffico illecito di rifiuti. Redditi è stata anche l'infiltrazione nel tessuto della ristorazione: le Fiamme Gialle hanno messo i sigilli a botteghe di prodotti alimentari, pizzerie d'asporto, pescherie e bar. «Faremo diventare qua la terra dei fuochi», dice uno degli arrestati in una intercettazione risalente al maggio del 2019.

Dal Salone al Fuorisalone: si alza il sipario

● Oggi comincia il Salone del Mobile (fino a domenica a Fiera Milano Rho, oltre 1.900 espositori) ma il sipario è già alzato sul Fuorisalone: lo storico distretto di Brera ospiterà più di 260 eventi, mentre la Tortona Design Week propone una sua "Walk of Design". Sono 330 mila i visitatori attesi a Milano.



Prima Base Un tank israeliano in azione vicino alla Striscia di Gaza: si stima che lo Stato ebraico disponga di circa 2.200 carri armati AP



Il premier iracheno Mohammed Shiaa Al-Sudani, con il quale ha commentato il successo della risposta ai raid e ribadito la sua difesa di Israele. «Insieme ai nostri partner abbiamo sventato quell'attacco», ha detto Biden, aggiungendo che «gli Stati Uniti si sono impegnati per la sicurezza di Israele». Tutti i leader occidentali stanno però esortando Benjamin Netanyahu a non precipitarsi in una ritorsione contro l'Iran che potrebbe portare a una guerra regionale. Biden lo ha fatto appena dopo le incursioni dei droni iraniani. E ieri il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha messo in guardia la comunità internazionale sull'aggravarsi del conflitto. «Né quella regione né il mondo possono permettersi altre guerre», ha detto al Consiglio di Sicurezza, aggiungendo che «il Medio Oriente è sull'orlo del baratro. I popoli della regione stanno affrontando il pericolo reale di un devastante conflitto su larga scala. Ora è il momento di distinguere e di smorzare le tensioni», ha aggiunto. Sempre ieri, il Consiglio europeo ha condannato «con forza e senza equivoci l'attacco dell'Iran a Israele» e rinnovato la «solidarietà con il popolo

israeliano e l'impegno alla sicurezza». Intanto, nella Striscia di Gaza - dove sembra congelata l'offensiva dell'esercito israeliano su Rafah - migliaia di palestinesi sfollati cercano di tornare nella zona nord, ma trovano l'ostacolo delle truppe dello Stato ebraico.

Lo scontro tra il fronte pro-israeliano e l'asce anti-occidentale si sta polarizzando

Gli oltre sei mesi di guerra nella Striscia di Gaza hanno ridefinito lo scenario geopolitico: da un lato, i sostenitori occidentali di Israele, guidati dagli Stati Uniti (l'alleato sicuro che però non lesina critiche alla linea del governo Netanyahu) e affiancati da partner sunniti (dall'Arabia Saudita al Qatar, dalla Giordania agli Emirati Arabi Uniti) storicamente vicini a Washington e Londra. Dall'altro, invece, c'è il cosiddetto «asse della resistenza» formato da Stati, movimenti e milizie (scite e non) foraggiati dalla Repubblica Islamica (dagli Hezbollah che combattono in Libano agli Houthi dello Yemen, fino ovviamente ad Hamas nella Striscia di Gaza), con il «sostegno» a distanza di potenze mondiali in contrasto con gli Usa, ovvero Russia e Cina in primis.

Gli Usa non sono coinvolti in una eventuale reazione di Israele

John Kirby
Portavoce Sicurezza nazionale Usa

L'Iran aspetterà nervosamente, senza sapere quando colpiremo



Benjamin Netanyahu
Primo ministro israeliano

La situazione impone anche all'Italia l'allerta massima per il rischio terrorismo

Al Viminale si è riunito il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, per «aggiornare i profili di rischio rispetto ai possibili riflessi in Italia delle tensioni internazionali». Il pericolo principale, in questo contesto, deriva dalle potenziali «azioni di lupi solitari», emerge dalla riunione convocata dal ministro Matteo Piantedosi. Oltre che per gli obiettivi già «protetti» in questi sei mesi di guerra tra Israele e Hamas (luoghi di culto, stazioni, aeroporti e zone affollate), verrà innalzata la sorveglianza anche per le sedi diplomatiche e culturali che fanno capo all'Iran, che in Italia sarebbero 250, secondo una stima. E c'è attenzione anche sui flussi migratori irregolari, per intercettare «soggetti potenzialmente pericolosi». Per questo, restano in vigore i controlli alla frontiera Est, con il rafforzamento di tutte le attività di prevenzione, con l'intelligence.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"



Appoggiare la censura per conto di gruppi vulnerabili è un terreno scivoloso. Se un libro ti offende, basta chiuderlo

Salman Rushdie Lo scrittore in un'intervista alla Cbs per l'uscita del suo libro "Coltello"

Il divorzio è ufficiale

Amadeus, addio Rai «Scelta non facile Adesso nuovi sogni»

**Il conduttore verso Discovery
«Mai chiesto nulla per i familiari»
Viale Mazzini:
«Rammaricati»**

di **Franco Carrella**

Tra sussurri e grida, ormai, era soltanto questione di giorni. E il giorno è arrivato: Amadeus, in un incontro col d.g. della Rai Giampaolo Rosati, ha comunicato ieri la decisione di non rinnovare il contratto in scadenza a fine agosto. Da tempo, anche attraverso le gag dell'amico Fiorello, si era delineato il suo futuro sul canale Nove del gruppo Warner Bros Discovery, dov'era già approdato l'anno scorso Fabio Fazio. L'ultimo colloquio con i vertici non è servito a confermare il conduttore degli ultimi cinque Festival di Sanremo.

Messaggi L'interessato ha pubblicato un video sui social, ringraziando la tv di Stato: «Non è stata una scelta facile, anche in considerazione degli sforzi importanti fatti per trattenermi, e senza che io abbia mai fatto alcuna richiesta per favorire i miei familiari o per escludere miei passati collaboratori. Tutti i dirigenti mi hanno garantito autonomia e serenità. Ora è tempo di nuove sfide professionali e personali, di nuovi sogni». In contemporanea, un comunicato di viale Mazzini: «È con rammarico che Rai prende atto della decisione. Resta forte la gratitudine per il percorso comune, costellato di grandi successi. È la certezza di aver fatto tutte le proposte possibili in termini economici ed editoriali, nella piena garanzia della massima libertà artistica». Nelle ultime settimane erano circolate voci sulle cause del divorzio: le presunte pretese di uno (tenner fuori l'ex manager Lucio Presta? Una casa di produzione pro-



Svolta Amadeus, 61 anni, ha iniziato a fare il dj a 17 anni

pria, cosa vietata dalle norme Rai? Un programma per la moglie Giovanna Civitillo?) come le pressanti pressioni dell'azienda per ospiti e cantanti da inserire al Festival. Quel che è certo, è che Amadeus - Amedeo Sebastiani all'anagrafe - ha rappresentato non soltanto una garanzia costante in termini di share, ma anche un formidabile acchiappa-pubblicità: limitandoci ai cinque anni di Sanremo, la raccolta è stimata in 227 milioni. E la platea tv è stata sveocchiata, anche grazie alla capacità di «pescare» volti nuovi, dal Måneskin a Geolier. Restando poi a questa stagione, mettendo insieme altri programmi storici - da *Affari tuoi* a *L'anno che verrà* - gli sponsor hanno portato nelle casse un centinaio di milioni. In attesa di capire se la fuga dalla Rai continuerà (tra gli ultimi a lasciarla anche Corrado Augias, passato a La7) e che cosa farà esattamente l'anchorman sul Nove (si parla della direzione Intrattenimento, di un format musicale, pure del *Soliti ignoti*, i cui diritti sono in scadenza), la politica di ogni colore entra nel dibattito: «TeleMeloni fa scappare tutti», l'accusa più gettonata dell'opposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'30"

IL NUMERO

82%

Lo share 15-24 anni di Sanremo Secondo la Rai, l'edizione 2024 del Festival di Sanremo è stato l'evento di intrattenimento in prima serata più giovane di sempre, con l'82% di share sulla fascia 15-24 e con il +12% di tempo speso sui media online rispetto all'edizione 2023

Il caso della pornostar: il primo processo penale a un ex presidente

New York, Trump alla sbarra «Un colpo all'America: lotterò»

«**U**na persecuzione politica, un attacco all'America». Così, con i soliti modi rudi e la faccia feroce, Donald Trump si è presentato in aula a New York dove è sotto processo per la vicenda dei 130 mila dollari versati alla pornostar Stormy Daniels (secondo l'accusa, per pagare il silenzio sulla loro relazione, prima delle elezioni 2016). Come era prevedibile, il tycoon - futuro candidato alla Casa Bianca per i repubblicani - intende utilizzare queste uscite in chiave elettorale, come aveva già fatto per procedimenti pre-



In tribunale Donald Trump, 77 anni, presidente Usa dal 2017 al 2021 AP

cedenti, attraverso chiari riferimenti al suo avversario Joe Biden: «Sono molto orgoglioso di essere qui. Non è mai successo niente di simile prima. È un caso che non avrebbe mai dovuto essere portato avanti. Lotterò per la libertà di 325 milioni di americani». Show mediatico a metà, però: nelle udienze, infatti, le telecamere non sono ammesse e ai fotografi è concesso soltanto un breve accesso. Si tratta del primo processo penale che vede coinvolto un ex presidente degli Stati Uniti. Trump avrebbe falsificato documenti per occultare il versamento alla donna, effettuato dal suo avvocato dell'epoca (Michael Cohen, che dice di aver agito su espressa richiesta dell'assistito, dovrebbe essere uno dei testimoni chiave). Se condannato, rischia fino a quattro anni di carcere.



DIVERSAMENTE AFF-ABILE

di **Fiamma Satta**

Le domande da affrontare prima di sedersi per il pranzo

Non mi stupisce il successo del documentario di Giulia Innocenzi e Pablo D'Ambrósio *Food for profit* sulle atrocità insopportabili e le sofferenze inflitte agli animali negli allevamenti intensivi. Infatti, come ormai sempre più persone leggono le etichette dei cibi prima di acquistarsi per

capire bene cosa contengano, aumentano anche quelle che non riescono più «a digerire agonia altrui», per dirla alla Marguerite Yourcenar. Perché di questo si tratta, di consapevolezza. Una volta acquisita, non è facilissimo continuare ad abboffarsi spensieratamente di carne, oppure a leccarsi i baffi davanti al fole gras, frutto di una vera e propria tortura su oche e anatre, o a sognare per cena un'aragosta bollita viva. Zeffirelli raccontava che, da aiuto regista di Visconti in *Bellissima* (1951), era andato al mattatoio di Testaccio dove Gastone Renzelli, scelto poi per il ruolo del marito della Magnani, faceva «Tossarolo». Uscì «sconvolto dall'orrenda esperienza di quella mattanza», anche perché si era reso conto che gli animali erano coscienti di quel che stavano per subire. A proposito di consapevolezza.

SUI SENTIERI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE



LE GUIDE PER SCOPRIRE I LUOGHI SIMBOLO DELLA GRANDE GUERRA.

Oltre i meravigliosi orizzonti delle nostre montagne, si nascondono alcuni dei più importanti capitoli della Prima Guerra Mondiale.

La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano I sentieri della Grande Guerra, una serie di guide per ripercorrere le tracce della storia, tra mappe, itinerari e passeggiate spettacolari. Una collana inedita, a cura di Stefano Merasini e in collaborazione con il Club Alpino Italiano, la voce più autorevole sulla montagna. Per chi ama la storia e per chi vuole passeggiare in montagna e ammirare la natura da una prospettiva diversa.

Il secondo volume, **Le trincee del Monte Zugna**, è in edicola*

ACQUISTA ONLINE SU **STONE**

1A
MARTEDÌ

Prendi la tua copia su **PrimaEdicola.it** e ritira in edicola!



La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

MOTORI CAMPIONATO ITALIANO GRANDI EVENTI

di Marco Benanti

L'equipaggio bresciano composto da Alberto e Federico Riboldi su Fiat 508C conquista la vittoria del Circuito stradale del Mugello 2024, secondo appuntamento del Campionato italiano grandi eventi (Cige), gara di regolarità per auto storiche e moderne in calendario Acì Sport, andato in scena in questo fine settimana. L'appuntamento è stato organizzato dall'Automobile club d'Italia, dall'Automobile club Firenze e dal club Acì Storico, con la preziosa collaborazione della Scuderia automobilistica Clemente Biondetti.

La gara i bresciani, padre e figlio, hanno siglato l'allungo nella seconda parte della prima tappa, tra i colli del Chianti in mezzo a due ali di curiosità. Per gli alfieri della Franciacorta Motori arriva un successo ottenuto nonostante

I bresciani allungano nel Chianti. Lotta serrata per il siciliano, con lui Molgora. Terzo posto per Crugnola e Mentasti

evidenti problemi all'impianto frenante della loro 508C. Ha lottato il siciliano Mario Passanante, campione in carica insieme al suo affiatato co-driver Alessandro Molgora, presidente della Franciacorta Motori. Se nella giornata di sabato Passanante riusciva a non corrispondere del risultato rispetto alle aspettative, nella seconda tappa chiedeva il tutto per tutto alla 508C che lo ha portato sul podio. «È stata una gara bellissima, impegnativa ma molto bene organizzata» ha detto Federico Riboldi. Terza piazza per la RC2 dei varesotti Roberto Crugnola e Annalisa Mentasti che, sempre su Fiat 508, fermano i cronometri a 30,14 penalità rispetto al leader Riboldi che ha chiuso il weekend con sole 347,98 penalità. Un weekend da ricordare non solo per gli oltre 60 equipaggi provenienti da tutto il mondo, ma anche per il pubblico. Tornando ai protagonisti del Cige, non sono bastati i tentativi di rimonta dei coniugi palermitani, «pediatra di precisione» Giovanni Mocerì e Valeria Dicembre che, a causa di un errore nell'innesto di una mancia nella prima tappa sulla loro Lancia Ardea del Classic Team, hanno accumulato penalità difficili da recuperare. Per loro la quarta piazza. Subito

Mugello, i Riboldi piazzano il colpo Passanante è 2°



Padre e figlio Alberto e Federico Riboldi sulla loro Fiat 508C vincenti nonostante problemi ai freni



Spettacolo Mario Passanante e Alessandro Molgora sulla loro 508C nera nell'incanto della campagna toscana. Oltre 60 gli equipaggi al via

dietro ancora due siciliani, ovvero Francesco e Giuseppe Di Pietra che sulla Fiat 508 della Franciacorta Motori, hanno viaggiato con aspettative da primato. Sesti nella generale, ma primi di Categoria RC1, quella riservata cioè alle vetture più anziane del lotto, Gianmario Fontanella e la navigatrice Annamaria Covelli su Fiat 514S della Scuderia Promotor Classic. Settimi Massimo Zanasi e il presidente della scuderia Classic Team Corrado Cornellani. Poi Sergio Sisti, navigato da Anna Gualandri, su Lancia Lambda Spider Casaro del Classic Team (ottavo); Massimo Bisi e Claudio Cattivelli su Porsche 356 S90 del Registro italiano Porsche (noni) e Alberto Diana e Annalisa Bellante. Il podio delle prove di media vede primi classificati Magnoni e Vannoni su Fiat 508C, Mocerì e Dicembre su Lancia Ardea e Crugnola e Mentasti su Fiat 508. La Coppa Gentleman è stata attribuita a Massimo e Lapo Ermini su Lancia Lambda, mentre tra le scuderie è svettata la Franciacorta Motori del presidente Alessandro Molgora e dei suoi numerosi alfieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'20"

CALENDARIO

Le tappe
I quattro
appuntamenti
del Campionato
italiano Grandi
Eventi

14-17 marzo
15ª Rievocazione
storica Coppa
Milano-Sanremo

12-14 aprile
3° Circuito
Stradale del
Mugello

18-21 luglio
Coppa d'Oro
delle Dolomiti

10-13
ottobre
Targa Florio
Classica

Moderne

Mozzi e Giusti primi tra le supercar con la Ferrari 812



Gran Turismo La 812 Superfast di Mozzi e Giusti

Motivo di ulteriore fascino e interesse del Campionato italiano grandi eventi è la presenza delle Gran Turismo che concorrono per il Cigeam, ovvero Campionato italiano grandi eventi auto moderne. Gli equipaggi provenienti da tutto il mondo sono stati oltre 20. Le supercar sono partite dal piazzale Michelangelo a Firenze, hanno sfilato per i colli del Chianti, per le strade di Scarperia e San Piero, il passo della Futa, Firenze e, in pista, al Mugello Circuit. A siglare l'acuto è stato il campione in carica e plurivincitore della Mille Miglia Giordano Mozzi, il quale ha diviso l'abitacolo della spettacolare 12 cilindri Ferrari 812 Superfast con Marco Giusti. Il regolarista mantovano è stato capace di fermare i cronometri a sole 397 penalità. Un'abilità non da poco, quella di gestire la poderosa potenza di tali motori, con le esigenze di regolarità e precisione che richiede tale disciplina. «È stata una edizione piacevole» ha detto Mozzi. «Le strade scelte sono molto belle, così come le location, l'ospitalità eccelsa, quando allestisce Acì Sport è una garanzia. Anche la parte tecnica è stata molto impegnativa con delle prove veramente difficili, sia le cronometrate che quelle di media, tempi giusti e spazio per poter ammirare questi posti dalla particolare bellezza. A livello sportivo va sottolineato che il livello si sta alzando moltissimo e la battaglia per i primi posti è stata molto serrata fino alla fine con la classifica sempre in discussione».

Podio Erano apparsi ben concentrati e di fatto lo hanno dimostrato, i coniugi lucchesi Fabio Vergamini e Anna Lisa Fabrizi con la Ferrari 488 Gtb che ottengono una preziosissima (in ottica campionato) seconda piazza assoluta, precedendo Celestino e Oreste Sangiovanni su Ferrari 812 Gts. La classifica prove di media del Tributo sorride invece a Eitel e Lorenzo Monaco su Ferrari F12, secondi sono Vincenzo Ferrari e Giovanna Berghetti mentre terzi sono Vergamini e Fabrizi. Tra le donne, Coppa delle dame a Valia Parolaro e Ornella Pietropaolo, sempre precise su Porsche 911 Carrera 4S. Mentre tra le scuderie, l'alloro è andato alla Ferrari Club Italia. Ricco il parterre di equipaggi stranieri la cui competizione interna è stata vinta dall'equipaggio misto svizzero olandese composto da Frank Binder e Bastiaan Van Zuijlen su Ferrari 296 Gts.

m.ben.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'32"

Gli organizzatori

«Non solo sport ma anche cultura»

«Manifestazioni così fanno parte del vissuto del territorio» Leanza, direttore Acì Storico: «Il progetto è ambizioso»

Atribuire i dovuti riconoscimenti ai vincitori, nella sala stampa del Mugello Circuit che quest'anno celebra 50 anni, sono stati Vincenzo Leanza, direttore responsabile Acì Storico, Massimo Ruffilli, presidente dell'Automobile Club Firenze e Gino Taddèi, presidente della Scuderia Clemente Biondetti. «Questo non è stato solo un evento sportivo» ha detto Leanza «ma soprattutto un evento culturale. 110 anni di storia del Circuito Stradale del Mugello sono un fatto che ci obbliga, sia come Auto-



Club Vincenzo Leanza, direttore responsabile dell'Acì Storico

mobile Club che come Club Acì Storico, a continuare nell'opera di ricordo e di riproposizione, di quanto accaduto in oltre un secolo di vita. Il Club Acì Storico nasce con progetti ambiziosi e tra questi quello di salvare e far continuare nel tempo manifestazioni come questa che fanno parte del tessuto e del vissuto di queste terre. Il tutto accompagnato da un messaggio di grande fascino rappresentato da una serie di vetture dalla bellezza e dal design straordinari. Acì rinnova il suo impegno per le prossime edizioni».

m.ben.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 50"

CLASSIFICHE

È sempre duello tra Fiat e Lancia Parata del Cavallino nel Cigeam

● **Classifica finale Cige:** 1 A. F. Riboldi, Fiat 508C con 347,98 penalità; 2 Passanante-Molgora, Fiat 508C a 27,40; 3 Crugnola-Mentasti, Fiat 508C a 30,14; 4 Mocerì-Valeria Dicembre, Lancia Ardea a 38,36; 5 F. G. Di Pietra, Fiat 508C a 38,42; 6 Fontanella-Covelli, Fiat 514S a 44,82; 7 Zanasi-Cornellani, Fiat 508C a 78,00; 8 Sisti-Gualandri, Lancia Spider Casaro a 108,08; 9 Bisi-Cattivelli, Porsche 356 S90 a 108,07; 10 Diana-Bellante, Fiat 508C a 227,48.

● **Classifica finale Cigeam:** 1 Mozzi-Giusti, Ferrari 812 Superfast 397 penalità; 2 Vergamini-Fabrizi, Ferrari 488



Gtb a 140; 3 C.O. Sangiovanni, Ferrari 812 GTS a 186; 4 Macario-Di Costanzo, 488 Pista a 383; 5 Manicelli-Barberi, 488 Speciale a 610; 6 G. L. Gasparini, Ferrari Roma a 89; 7 Parolaro-Pietropaolo, Porsche 911 Carrera 4S a 825; 8 Binder-Van Zuijlen, 296 Gts a 914; 9 E. L. Monaco, F12 a 95; 10 Caraghini-Larsner, 296 GTS a 1.114



In qualità di partner per i Servizi Professionali, Deloitte Italia è al fianco di Fondazione Milano Cortina 2026 nel percorso che porterà il nostro Paese a ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali.

In questo contesto, vogliamo celebrare una pioniera in ambito sportivo che, grazie alla sua tenacia, costituisce un esempio per le nuove generazioni e per tutti noi: Giuliana Minuzzo, la prima atleta italiana a conquistare una medaglia ai Giochi Olimpici Invernali di Oslo 1952.

Vieni a scoprire fino al 15 maggio a Milano, in via Tortona 21, il murales a lei dedicato e scopri sul nostro sito la storia di Giuliana.

www.deloitte.com/it/giuliana-minuzzo

Deloitte.
Professional Services
Partner

